QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMP

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-022, 50-090, 55-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 250 - Finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 650 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900 trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Manovre da sventare

Una sola osservazione basta per demolire il piano fabbricato a tavolino da Kruscev come capo di accusa contro la politica americana nel Medio Oriente, e da lui propinato al pubblico internazionale in due tempi: prima nel colloquio con mister Bevan, poi nel comunicato della *Tass*. La «dottrina Eisenhower» riserva espressamente l'intervento militare americano nel Medio Oriente per il caso di un attacco esterno proveniente da un governo comunista o istigato dal comunismo. Si può quindi immaginare quale sarebbe la reazione della opinione pubblica e del Congresso americano (mai stati così pacifisti come oggi) contro una azione bellica ordinata da Eisenhower nelle condizioni previste dal piano, e cioè in appoggio a offensive antisiriache di governi dichiaratamente anticomunisti e filoamericani.

E tuttavia questo è ancora il meno. Quale cervello normalmente funzionante può pensare che il governo americano si prepararse a correre il rischio immediato di una guerra mondiale per il piacere di cambiare un governo in Siria? Nessun confronto possibile con la «operazione Suez» tentata dall'Inghilterra e dalla Francia nell'autunno scorso, in una situazione totalmente differente; mentre il cattivo esito di quella operazione, che pure aveva avuto tante maggiori *chances* di riuscita, è un *deterrent* sufficiente per spiriti molto più azzardati di quello di Eisenhower. Né si potrebbe tirare in ballo, a questo proposito, la teoria attribuita in precedenti casi a Dulles del «rischio calcolato fino a «l'orlo della guerra»: si trattava, in quei casi, di distogliere altri da un atto aggressivo, e non già (come nel piano Kruscev) di compierlo per conto proprio.

Forse a qualche lettore parrà che io abbia sprecato parole per dimostrare un falso evidente, a prima lettura, per ogni cervello sano. Ma una esperienza ormai cinquantenaria (dallo scoppio della prima guerra mondiale in poi) ha dimostrato come il senso critico sia qualcosa che non si identifica affatto col senso comune; e come, per giunta, esso abbia subito un deterioramento progressivo notevole.

Nel caso odierno Kruscev, lanciando il suo falso, poteva contare non solo sulla immediata diffusione di esso, come verità di Vangelo, da parte dei partiti comunisti occidentali, ma (che più conta) su quel «complesso d'inferiorità» a cui tanti bravi socialisti, laburisti, democratici puri, soggiacciono tuttora nei riguardi di Mosca e del comunismo sovietico. Ne è stata, adesso, una cospicua prova l'infelicissima risposta del PSI all'appello Kruscev: appello a cui uno solo dei destinatari ha risposto in maniera pienamente adeguata, il partito socialista olandese, il quale ha detto a Kruscev che il primo e più vero perturbatore della pace era lui medesimo.

Detto tutto ciò, mi sembra doveroso aggiungere che il lancio del falso Kruscev non può essere ragionevolmente interpretato come prova, o serio indizio, che il governo di Mosca pensi a una guerra. La quale non si vede — *rebus sic stantibus* — come potrebbe venir fuori. Che la Turchia sia per attaccare la Siria, possiamo tranquillamente escluderlo: Ankara non ha nulla da chiedere a Damasco, né la situazione rispettiva è tale da indurre i turchi in tentazioni di «guerra preventiva». Ma per questa medesima ragione non è credibile l'ipotesi di una iniziativa guerresca siriana, per il ricupero del territorio di Hatai (Alessandretta), sul tipo di quello della Corea del Nord, con la medesima mascheratura; essa rappresenterebbe per la Siria un suicidio.

E' lecito congetturare che tutto questo baccano guerresco (in nome della pace) per parte della Siria, dell'Egitto, dell'URSS, risponda a obbiettivi e copra manovre di politica interna. La cricca militare nazionalcomunista di Siria ha bisogno di consolidarsi, e di arrivare al dominio assoluto a Damasco. Il governo siriano è passato fin qui da un colpo di Stato all'altro; e solo l'ingenuità di certi democratici nostrani può far prendere sul serio la democrazia siriana. Altrettanto si può dire, in massima, per la lega militare che domina l'Egitto, ben più assolutisticamente di re Faruk, o per Nasser suo capo: un capo che, probabilmente, deve guardarsi le spalle prima di tutto dai suoi seguaci. In quanto a Kruscev, sappiamo tutti come egli sia arrivato alla posizione stalineggiante odierna calcando una serie di avversari, che potrebbero domani rialzarsi. Tutti costoro hanno bisogno di successi esteri per consolidare il loro dominio interno; forse anche per «salvare la pelle».

* *

Questa diagnosi, anche se esatta, non deve far concludere per una tranquilla indifferenza nei riguardi della presente politica internazionale di Mosca, o anche delle agitazioni e manovre dei demagoghi panarabi. Indifferenze e acquiescenze passate del genere, nei riguardi di Mussolini e di Hitler, si sa dove hanno condotto; e più recentemente, in un quadro più ristretto e, fortunatamente, con meno serie conseguenze, si sa quali delusioni abbiano prodotto nell'affare di Suez. Al di là di tutti i casi particolari, di tutti i risultati immediati, ci sono gli effetti generali etico-politici, prodotti dal lasciar libero corso agli avventurieri internazionali, sostenuti e sospinti dal fanatismi di massa di qualsiasi colore. Questi effetti sono una perturbazione degli spiriti, con uno stato di inquietudine dannoso e pericoloso; una demoralizzazione e uno sbandamento delle forze associate internazionalmente a pro della libertà, della giustizia e della pace; un incoraggiamento ai mestatori ed agli avventurieri per sempre nuove audacie, sempre maggiori provocazioni. In fondo a tutto questo, l'esplosione bellica, che nell'èra atomica significa la distruzione dell'umanità.

Per ovviare a tutto ciò occorre oggi che gli occidentali riprendano, innanzi tutto nel Medio Oriente, la iniziativa che si sono lasciati sfuggire di mano; quel che occorre non sono iniziative isolate, «dottrine» complicate e confuse, dimostrazioni militari in risposta ad altre dimostrazioni.

Quel che occorre è una esposizione di politica concorde, organica, chiara, conforme ai principi politico-morali della Comunità atlantica; esposizione che dovrebbe esser preceduta dalla denunzia altrettanto concorde e perspicua delle manovre sovietiche e panarabe. Il ricorso della Siria e dell'URSS alle Nazioni Unite, e l'incontro Macmillan-Eisenhower, ne offrono una occasione preziosa, che non bisogna lasciarsi sfuggire.

Luigi Salvatorelli

Macmillan partirà martedì per conferire con Eisenhower

L'incontro di Washington primo passo per una più vasta intesa occidentale

Tutti gli Stati atlantici saranno chiamati a dare un contributo tecnico e politico per fronteggiare le ultime realizzazioni russe - La collaborazione sarà estesa anche in campo economico - La NATO discuterà con Mosca solo ad equilibrio ristabilito

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 ottobre.

La missione in America del premier inglese durerà 24 ore più del previsto. Macmillan — ha annunciato stasera Downing Street — ha accettato un invito del primo Ministro canadese John Diefenbaker, e pertanto, una volta terminati i colloqui con Eisenhower, si recherà per una breve visita ad Ottawa. Il *premier* britannico, accompagnato dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, arriverà nella capitale canadese il pomeriggio di venerdì 25, e partirà per Londra la sera del giorno successivo. Il viaggio in America avrà inizio martedì sera, quando Macmillan partirà per Washington sul medesimo aereo che poche ore prima avrà riportato d'oltre Atlantico la regina Elisabetta.

A Londra si tende sempre più a considerare l'imminente convegno di Washington come il probabile preludio a una serie di incontri fra gli statisti del mondo occidentale. Questo vastissimo giro di consultazioni e di scambi d'idee su tutti i problemi internazionali (dal disarmo al Levante, dal satellite artificiale al Mercato europeo) dovrebbe produrre non tanto specifici accordi quanto una politica o meglio un atteggiamento comune nei confronti delle varie vertenze. Cosa avverrebbe a questo punto? Alcuni giornali — e sono proprio i più conservatori — sostengono che l'Occidente siederebbe allora a un tavolo con i russi e cercherebbe di conseguire finalmente la tanto agognata coesistenza pacifica.

La prospettiva può essere seducente, ma è certo troppo presto — dice la stampa più cauta — per tracciarla in modo così netto. Quello che è importante è comunque la prima fase, il consolidamento, non tanto in senso militare ma politico, del fronte occidentale: ottenuto questo, e non sarà facile, si potrà prendere in esame la possibilità e l'opportunità di trattare col Cremlino. Su questa necessità, di giungere a un *modus vivendi* con i russi non vi sono a Londra dubbi; i loro progressi nel campo dei missili hanno prodotto pericolose incrinature nell'«equilibrio di potenza». Ma occorre trattare in posizione diversa da quella odierna, in cui quasi ogni governo occidentale percorre un diversa strada.

Basta l'esempio del Medio Oriente, ammonisce la stampa liberale: gli americani seguono con apprensione il declino della «dottrina Eisenhower», gli inglesi sembrano aver rinunciato ad ogni azione politica, i francesi si attirano l'avversione di tutti gli arabi con la guerra in Algeria. Vana, comunque, ogni previsione, e soprattutto azzardato ogni ottimismo. Vi è un unico progetto che sembra destinato ad un felice varo, Eisenhower ne ha già parlato favorevolmente, quello del «pool» delle risorse scientifiche — in cervelli, macchine e materie prime — di tutto l'Occidente.

L'opposizione ad ogni iniziativa di siffatta natura è sempre venuta dagli americani, e ben lo sanno gli inglesi, che da anni tentano di convincere Washington a riprendere la collaborazione nelle ricerche nucleari.

Ma i progressi russi hanno scosso gli Stati Uniti, sembra si sia capito che una cooperazione scientifica interalleata è quella che può dare frutti più rapidi e più copiosi. Eisenhower dovrà convincere il Congresso. Se vi riuscirà, verrà forse creata una «comunità atlantica delle scienze», i cui esperti cercheranno di mantenere la supremazia occidentale in campo nucleare e di conseguire quella nel settore dei missili.

m. o.

La nuova politica americana

Il rapporto segreto della Commissione atomica

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 ottobre.

I fattori che hanno influito sul presidente Eisenhower e lo hanno indotto ad esprimere nel suo brindisi alla Regina Elisabetta l'esplicita intenzione di conferire alla NATO compiti assai più vasti di quelli puramente militari sono stati due, si è saputo oggi nei ristretti ambienti ufficiali al corrente con le decisioni della Casa Bianca. Il primo è costituito dalle critiche, espresse nel recente convegno di Strasburgo da quasi tutti i rappresentanti occidentali, della tendenza americana ad agire isolatamente in campo scientifico e talvolta politico. Il secondo è un rapporto personale dell'ammiraglio Strauss, capo della Atomic Energy Commission, ricevuto l'altro ieri da Eisenhower.

Strauss, di ritorno da Londra, avvertì il presidente che la attuale politica americana di proteggere i segreti atomici e scientifici americani anche a costo di interrompere i contatti e gli scambi di opinione con gli scienziati alleati, non serve più allo scopo. Un cambiamento è non solo consigliabile, ma necessario. Le restrizioni, ha detto l'ammiraglio Strauss al presidente Eisenhower, erano state originate e vennero adottate dal Congresso sotto la disastrosa impressione provocata dalla scoperta che gli scienziati May (canadese), Fuchs (inglese di origine tedesca) e Pontecorvo (inglese di origine italiana), avevano per anni comunicato alla Russia i più importanti segreti atomici e scientifici americani.

L'ammiraglio avrebbe sottolineato il fatto che, sebbene ogni Paese protegga giustamente con la massima segretezza alcune fasi della tecnologia scientifica connessa a queste ricerche, i criteri essenziali sono conosciuti da tutti gli scienziati, di tutti i Paesi. Furono a lungo andare gli Stati Uniti e non la Russia, quindi, ad avvertire gli svantaggi dell'isolamento volontario a cui si erano costretti per motivi di sicurezza. Questo stato di cose deve essere corretto anche per riaccendere l'interesse degli scienziati europei a riprendere i contatti con quelli americani. E questo, sottolineò Strauss, vale soprattutto per quelli inglesi, assai avanzati nel campo degli studi teorici sui missili.

La questione verrà risolta dai colloqui Eisenhower-Macmillan e, poiché non mancano gli organismi NATO che hanno il compito teorico di assicurare lo scambio di collaborazioni ed informazioni scientifiche, è opinione accreditata che oltre a metterli effettivamente in funzione si penserà anche ad altre forme di collaborazione e queste non possono che essere forme di cooperazione politica ed economica delle nazioni atlantiche per la soluzione pacifica della pericolosa situazione mediorientale, aiutando i popoli del Levante con iniziative che garantiscano al Medio Oriente condizioni di benessere. Sarà la migliore risposta agli intrighi russi.

Solo quando l'occidente avrà mostrato di avere le risorse strutturali per resistere alla nuova offensiva sovietica, sarà eventualmente possibile prendere in considerazione la insistente tesi sovietica di un incontro fra i capi di Stato.

Mosca ha ripetuto oggi indirettamente questa richiesta, ma sia gli ambienti dirigenti americani che quelli inglesi sono per ora fortemente contrari a prenderla in considerazione; la risposta non ufficiale ma di ottima fonte che si dà alle pressioni sovietiche per un incontro e un accordo bilaterale russo-americano oppure per una conferenza anglo-russo-americana sul Medio Oriente è che «nulla è accaduto da quando Kruscev controlla la politica sovietica che incoraggi la speranza che tale incontro sarebbe utile». Washington e Londra, si afferma, sono convinte che Mosca insista tanto sul «mercato a due» o sulla conferenza mediorientale a tre, solo per poter sfruttare l'uno o l'altro avvenimento come la prova della debolezza occidentale e dimostrare agli arabi che l'unica potenza capace di difenderli è la Russia.

Gino Tomajuoli

L'ambasciatore prende il cappello

L'ambasciatore jugoslavo Kveder esce dal colloquio in cui il ministro tedesco Von Brentano gli ha annunciato la rottura dei rapporti fra Bonn e Belgrado. Egli deve lasciare la Germania: un usciere gli porge il cappello (Vedere il servizio in 9ª pagina) Telefoto

Notizie allarmistiche del PCI sulla situazione internazionale

Un "appello ai lavoratori" perché l'Italia "difenda la pace" - Proteste contro Zoli che non ha convocato a Roma l'ambasciatore in Siria

Roma, 19 ottobre.

Il partito comunista, con perfetto e scrupoloso adeguamento alla grande manovra allarmistica che l'Unione Sovietica sta conducendo sul tema delle relazioni turco-siriane, ha approvato un appello ai lavoratori italiani che sarà pubblicato domattina da *l'Unità*. In esso è detto che la situazione è di estrema gravità, e che «l'Italia non può rimanere estranea di fronte a così preoccupanti prospettive. Necessaria e urgente è un'azione dell'Italia che difenda la pace, affermi la nostra avversione contro ogni aggressione imperialista ai danni della Siria, si schieri a favore della indipendenza dei popoli arabi».

Solo da fonte comunista, in ogni modo, si hanno notizie così gravi sulla situazione del Medio Oriente. Nenni, che ha avuto un lungo colloquio con la signora Golda Meir, ministro degli Esteri di Israele, che è ripartita oggi per Tel Aviv, si mostra molto meno preoccupato. La signora Meir gli ha bensì detto che per il suo Paese mancano solo cinque minuti alla mezzanotte, e vale a dire all'ora decisiva in cui potrebbe scoppiare un conflitto alla frontiera siro-turca o israeliana, che sarebbe ovviamente di difficile localizzazione: ma Nenni mostra di non essersi molto persuaso: «Forse non siamo — scrive — a mezzanotte meno cinque».

Nenni avrebbe anche deplorato il sen. Lussu, presidente del gruppo socialista del Senato, che si è unito ai comunisti nel chiedere la convocazione straordinaria della commissione degli affari esteri per l'esame della situazione siriana: non giudicandola allarmante, Nenni, nella sua qualità di presidente del gruppo socialista della Camera, si è invece, astenuto dall'associarsi all'iniziativa comunista.

L'*Unità* di domani pubblicherà anche una protesta per il fatto che Zoli «non ha sentito il bisogno» di convocare l'ambasciatore di Siria a Roma: «La lacuna — osserva il giornale comunista — non è certo casuale, ed è stata interpretata come una riconferma del premeditato partito preso dal governo italiano sulla questione turco-siriana al punto di voler ostentatamente ignorare il punto di vista dell'altro paese interessato alla grave tensione nel Medio Oriente». Sta di fatto, però, che l'ambasciatore di Siria presso il Quirinale, Zaki Djabi, è stato trasferito nell'Arabia Saudita, mentre sarebbe stato chiesto al nostro governo il gradimento per la nomina dell'attuale rappresentante siriano presso la Santa Sede, Anouar Hatem.

Fuori dal Medio Oriente, ma sempre in tema di differenziazioni tra comunisti e socialisti, è infine da notare il vivace corsivo che l'*Avanti!* pubblicherà domattina per rievocare l'anniversario dei tragici avvenimenti ungheresi. Vi esso è detto con brutale sincerità che la situazione si mantiene oggi assai drammatica in quello sventurato Paese, «dove la restaurazione dei vecchi sistemi, in edizione peggiorata compiutasi all'ombra dei carri armati sovietici, ha lasciato un vuoto spaventoso tra pubblici poteri e popolo. Né si vede come quel vuoto possa essere colmato, se non dal coraggioso riconoscimento che l'Ungheria ha oggi, ancor più che un anno fa, bisogno di veder scaturire dai ranghi dei lavoratori e del popolo un nuovo gruppo dirigente che dia proporzioni umane al socialismo, ne faccia una costruzione dal basso in alto, ristabilisca in ogni campo e in ogni direzione la vita democratica delle masse. Non più di ciò volevano i manifestanti del 23 ottobre a Budapest».

v. g.

Trattative italo-sovietiche per un accordo economico

Roma, 19 ottobre.

Le trattative commerciali italo-sovietiche hanno avuto inizio stamane a Palazzo Chigi. Le due delegazioni, che sono presiedute dall'ambasciatore Egidio Reale, e dal direttore del ministero del commercio estero sovietico Malev, hanno dinanzi a sé un lavoro particolarmente complesso. Esse debbono infatti apportare due modifiche essenziali allo strumento che dal 1948 a oggi — mediante periodiche proroghe — ha disciplinato gli scambi tra i due Paesi: sostituire il «clearing» col sistema dei pagamenti in lire multilaterali, e trasformare l'attuale accordo da annuale in quinquennale.

Secondo progetti di massima preparati in fase preliminare, il nuovo accordo dovrebbe consentire un volume di scambi annuali di 100 miliardi di lire nei due sensi, per un totale di 500 miliardi nel quinquennio.

I turisti stranieri continuano a gremire gli alberghi

In Turchia nessuno teme complicazioni gravi per la Siria

I ministri sono impegnati nella campagna elettorale, i capi di Stato Maggiore dimissionari non sono stati ancora sostituiti - La paura più diffusa è che agenti provocatori possano scatenare moti di violenza popolare contro la grossa colonia siriana

(Dal nostro inviato speciale)

Istanbul, 19 ottobre.

Il governo turco è favorevole ad un'ispezione della zona di frontiera con la Siria da parte di una commissione delle Nazioni Unite, per dare in tal modo la prova che le truppe ammassate al confine non sono numerose e non potrebbero scatenare un attacco di sorpresa.

Queste truppe sono state visitate oggi dal vice-Capo di Stato Maggiore dell'esercito. Perché non dal Capo di Stato Maggiore? Perché i tre Capi di Stato Maggiore turchi sono dimissionari e non sono stati ancora rimpiazzati. Nessun'altra notizia potrebbe meglio dipingere lo stato d'animo dei turchi, i quali non prendono sul serio le minaccie alle loro frontiere. Infatti i tre generali hanno presentato le dimissioni già da alcuni giorni per poter prendere parte alle elezioni politiche di domenica prossima e hanno ceduto le funzioni ai vice-capi di Stato Maggiore.

Mentre, quindi, truppe straniere si ammassano ai confini con la Siria, la Bulgaria e la Russia, i turchi si permettono il lusso di lasciare sguarniti posti così importanti. La stessa osservazione può essere fatta nel settore politico. Oggi ad Ankara non c'è un solo ministro, sono tutti in giro nel Paese, impegnati nella campagna elettorale. Se avvenimenti gravi dovessero verificarsi, passerebbe molto tempo prima di poter convocare un consiglio dei ministri.

E chi ha ascoltato ieri e oggi i discorsi elettorali, ha si ascoltato roventi parole riguardanti le rivendicazioni territoriali turche, ma non contro la Siria. Molti oratori, a cominciare dal primo ministro Menderes, hanno rivendicato alla Turchia la metà settentrionale di Cipro e alcuni di essi hanno addirittura sostenuto che anche Rodi e il Dodecanneso dovrebbero tornare alla Turchia.

Questa ostentata indifferenza verso la Siria mostra come i turchi non prendano troppo sul serio le minacce di Kruscev e anzi affettano di riderne. Alludendo alle gigantesche demolizioni in corso a Istanbul, eseguite per dare un nuovo volto alla città, i turchi dicono: anche i missili sovietici non potrebbero arrecare danni maggiori.

Il governo turco teme soltanto che si possa costituire un fronte arabo che porti all'uscita dell'Irak dal Patto di Bagdad, il che equivarrebbe alla fine del Patto stesso; anzi esso ritiene che la manovra sovietica abbia fra i suoi obbiettivi la creazione di questo fronte panarabo.

Oggi il governo turco ha paura di una sola cosa: dei turchi. Non dimentichiamo a quali eccessi si abbandonò la folla quando saccheggiò e incendiò i negozi dei greci per protestare contro l'uccisione di alcuni turchi a Cipro. Qui la colonia siriana è numerosa e ben in vista; ma cosa potrebbe accadere se agenti provocatori riuscissero a spingere la folla a compiere atti ostili contro i siriani residenti in Turchia?

Per tal motivo la stampa turca ha ricevuto istruzioni di dare pochissimo spazio alle notizie sulla crisi. E cosa avverrebbe se la crisi con la Siria dovesse divenire argomento di propaganda nelle ultime infocate giornate elettorali? In ogni caso oggi la parola d'ordine è «prudenza». Per lo stesso motivo i marinai della Sesta Flotta americana non hanno avuto il permesso di scendere a terra. E' evidente l'intenzione di evitare ad ogni costo un incidente.

Ma come è nata questa crisi? Si può davvero credere che i turchi abbiano esagerato la minaccia siriana e spostato truppe soltanto per provare agli americani di essere in pericolo e per ottenere da essi aiuti finanziari? E' una tesi assurda, anche se è vero che la Turchia si trova in difficili condizioni finanziarie e ha dovuto ridurre tutte le importazioni, anche quelle delle merci più care ai cittadini turchi: oggi a Istanbul è impossibile avere una tazza di caffè o di surrogato. La crisi è stata provocata da altre cause e tra queste sta al primo posto il timore russo di veder rovesciato il fedele governo siriano da un colpo di Stato. La Russia è riuscita a creare a Latakia (l'antica Laodicea) una grande base navale e sa che la Siria è il solo Paese, nel Medio Oriente, di cui possa fidarsi. Quindi la sua manovra potrebbe avere una funzione difensiva, anche se presentata sotto forma di offensiva.

Altre persone, tra quelle che si definiscono «bene informate», pensano anche che la Russia desideri soprattutto affermare il suo diritto ad ingerirsi nel Medio Oriente, nella speranza di arrivare a una conferenza a quattro su tale tema. Niente rischi di offensive e di guerra, dunque: i circoli turchi sono convinti di trovarsi soprattutto di fronte ad una manovra politico-propagandistica molto ben orchestrata.

Nemmeno nel Paese si nota alcuna traccia di allarmismo. Nessuno pensa ad accaparrare merci e la lira turca ha mantenuto lo stesso prezzo sul mercato libero. Anche gli stranieri sono convinti che la crisi non è pericolosa e i turisti non stanno fuggendo dalla Turchia, come fuggirono un anno fa dall'Egitto: gli alberghi non hanno un solo posto libero e noi scriviamo queste righe nella stanza da bagno di un albergo, dove ci hanno messo a disposizione una branda per la notte.

Enrico Altavilla

Zukov dice peggiorata la situazione mondiale

Mosca, 19 ottobre.

L'agenzia *Tass* ha annunciato che il maresciallo Zukov, attualmente in visita in Albania, durante un pranzo in suo onore a Tirana ha dichiarato che di recente la situazione internazionale è peggiorata «in particolare nel Vicino e nel Medio Oriente, dove l'interferenza di taluni circoli imperialisti e di altri ambienti reazionari negli affari interni dei Paesi arabi e gli attentati all'indipendenza dei popoli arabi, specie la Siria, non cessano».

«L'Unione Sovietica — ha aggiunto Zukov — appoggia con determinazione il popolo siriano nella sua lotta per l'indipendenza contro tutti i tentativi da parte delle forze reazionarie di imporre le loro condizioni».

Sintomi di distensione dopo la missione di re Saud

Beirut, 19 ottobre.

L'ambasciatore turco ha consegnato ieri sera al presidente libanese Camille Chamoun un messaggio personale del presidente Celal Bayar, nel quale si smentisce che il concentramento di truppe turche al confine con la Siria rivesta carattere aggressivo.

Analoghe assicurazioni sono state rivolte da Ankara al Cairo. E' vero che gli attacchi della stampa egiziana contro la Turchia sono stati oggetto di una protesta dell'incaricato d'affari presso il sottosegretario di stato agli Esteri egiziano; ma il diplomatico turco ha colto l'occasione per sottolineare il desiderio di Ankara di mantenere buone relazioni con tutti gli Stati arabi, anche con la Siria.

La cauta azione di Ankara, insieme con l'intensa attività svolta da re Saud, hanno condotto ad una certa distensione, favorita anche dalle diplomazie occidentali.

Il prezzo dei medicinali: un esempio

Molte cose, e contraddittorie, si vanno dicendo attorno all'epidemia influenzale. Un fatto tuttavia sembra certo, o per lo meno viene accettato come sicuro dai medici e dai malati: la febbre asiatica va combattuta con i sistemi tradizionalmente usati contro tutti i tipi di influenza. Per cominciare, con i prodotti medicinali a base di cloroamfenicolo, che l'esperienza di molti anni ha dimostrato particolarmente efficaci nel vincere le febbri influenzali. Non spaventi la brutta e difficile parola: i cloroamfenicoli sono confezionati in capsule, e ciascuno di noi, pur senza conoscerne il barbaro nome, ne ha ingerito qualche grammo in occasione di un raffreddore o di un'influenza. In Italia vengono preparati in flaconi da dieci capsule da non meno di otto ditte farmaceutiche fra le più serie e conosciute. Data l'epidemia in corso e la popolarità del prodotti, in alcune farmacie accade che le scansie riempite al mattino di flaconi di cloroamfenicoli, la sera mostrano larghi vuoti.

A proposito di questi medicinali, che l'asiatica e gli altri tipi di influenza hanno reso di larghissimo uso, è molto interessante conoscere i termini della polemica cominciata nel 1954 e tuttora non conclusa fra la Confederazione per la municipalizzazione, l'industria farmaceutica e il Comitato Interministeriale Prezzi, detto più brevemente CIP.

Nel 1954 un flacone di cloroamfenicoli veniva venduto 4000 lire più l'I.G.E., e il prezzo sembrava addirittura enorme alla Confederazione. Fece fare l'analisi dei prodotti nei suoi laboratori chimici, e risultarono i seguenti costi: costo delle materie prime (cloroamfenicolo levogiro: gr. 2,5 a lire 90 il gr., lire 225; eccipiente: gr. 6 a lire 1 il gr., lire 6), lire 241; costo della confezione, lire 30; costo della mano d'opera diretta, indiretta, spese d'esercizio, lire 20; perdite di lavorazione, lire 18. Totale del costo industriale lire 309.

Poiché i municipi acquistano grandi partite di medicinali per distribuirle agli ospedali e agli enti locali di assistenza, la Confederazione si battè con molto accanimento negli uffici del CIP per ottenere che fosse riesaminato il prezzo dei cloroamfenicoli in base all'analisi dei costi. Non chiedeva un prezzo di poco superiore alle 300 lire: è noto che le industrie farmaceutiche hanno spese molto forti per le ricerche, la distribuzione gratuita di campioni, la pubblicità ecc...; voleva un più equo distacco tra costo e prezzo di vendita. Ad un certo momento gli industriali, vedendo vacillare le ultime resistenze da parte della burocrazia ministeriale, ridussero spontaneamente il prezzo dei flaconi da 4000 lire a 3000.

Quanto al CIP, respinse la richiesta della Confederazione con diversi motivi; affermò tra l'altro che i suoi uffici non erano attrezzati per compiere la serie di studi sulle analisi di costo. La Confederazione ribattè di avere già pronti gli studi richiesti. Il CIP rispose ancora in modo negativo. Ed un'altra volta intervennero gl'industriali farmaceutici: ridussero i flaconi da 3000 lire a 2500. La Confederazione peraltro si dimostrava irriducibile: diceva che non era giusto far pagare 2500 lire un prodotto che in realtà costava poco più di 300 lire, e insisteva perché il CIP provvedesse alle analisi. Gli industriali, infine, apportarono alle etichette sui flaconi una terza riduzione: da 2500 lire a 2000.

Ora, tutte le volte che la Confederazione rinnova i suoi attacchi perché siano compiute finalmente le benedette analisi da parte del CIP, la risposta che viene data dal Comitato è questa: gli industriali hanno già ridotto del 50 per cento il prezzo dei cloroamfenicoli, e non sarebbe giusto chiedere loro altri sacrifici. Ma per il profano, naturalmente, il punto non è questo: il punto sta nel vedere se risponde a verità quel che dice la Confederazione per le municipalizzate, cioè che il costo industriale di un flacone è di 309 lire, e come mai il CIP abbia permesso per diversi anni che si vendesse 4000 lire un prodotto, che oggi ha il prezzo di 2000 lire.

Si parla di queste cose perché l'influenza asiatica sta entrando in molte case e perché il prezzo dei medicinali, che molte volte è il prezzo della salute, sembra consentire a una ristretta cerchia di fabbricanti dei profitti addirittura esagerati. Ma non è infine che un episodio, uno solo, fra i mille e mille che potrebbero farsi in quasi ogni campo. I cittadini spesso hanno la sensazione di essere lasciati alla mercé di forze incontrollabili; si lamentano, protestano, si fanno molto cattivo sangue, ma non ottengono che i conti finali si chiudano a loro vantaggio.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

L'augurio del Provveditore agli studi

Domani inizio delle lezioni per ginnasi licei ed istituti

A Torino elementari e medie inferiori si apriranno il 5 novembre - Nella provincia la situazione varia da comune a comune Un invito alle famiglie: "Liberiamoci da ogni forma di psicosi"

Misure precauzionali, suggerite dalle competenti autorità sanitarie e scientifiche, hanno consigliato di stabilire l'apertura delle scuole in provincia di Torino tenendo conto delle reali situazioni esistenti nei singoli comuni.

La decisione è stata valutata in tutti i suoi aspetti e nelle sue varie conseguenze. Su tutto, però, è prevalso il criterio umano che occorre difendere la salute dei ragazzi, e pertanto sono stati ascoltati e rispettati tutti i suggerimenti dei medici competenti.

Il provvedimento adottato è altresì conforme al voto espresso dall'Amministrazione comunale di Torino, quale interprete della più larga opinione pubblica della città; e di numerose mamme che hanno manifestato, in vario modo, la propria preoccupazione.

Tuttavia, ov'è necessario rinviare l'inizio delle lezioni — come è avvenuto a Torino —, la breve pausa non deve segnare un distacco totale dalla scuola. I genitori devono considerare che dopo la salute dei nostri figli, lo scopo più importante è l'educazione e non devono, quindi, tralasciare nulla per collaborare all'opera della scuola, specie quando si presentano difficoltà che non dipendono dalla volontà degli uomini. Anche mentre le scuole sono chiuse, i genitori possono tenere opportuni contatti con i presidi, i professori e i maestri per farsi consigliare e guidare circa le attività scolastiche dei loro figli; consultare l'elenco dei testi affissi in ogni scuola e provvedersi a tempo quelli necessari, perché gli scolari possano prendere i primi fiduciosi contatti con i libri.

La scuola sente il proprio impegno in modo premuroso e responsabile, e farà tutto il possibile perché il prossimo anno scolastico possa svolgersi con un sicuro ritmo didattico e spirituale, in modo da assicurare la necessaria preparazione degli allievi in ordine ai compiti ed ai fini suoi propri. A questi compiti non deve naturalmente mancare la fiduciosa e operante collaborazione delle famiglie.

Domani inizieranno l'anno scolastico gli studenti degli istituti superiori classici e tecnici. Da diverse parti è stato chiesto se non si vede anche per questi un pericolo di contagio o che essi si facciano portatori eventuali dell'«asiatica» nei riguardi dei più piccoli, che restano a casa. In verità al Consiglio provinciale di sanità e al medico provinciale di Torino non è sfuggito anche questo aspetto della situazione scolastica, tuttavia essi hanno avuto buone ragioni professionali e scientifiche per motivare il parere espresso circa l'apertura delle scuole superiori e rinviare, invece, l'apertura delle inferiori. La scuola, non avendo una competenza di merito sulle questioni sanitarie, ha quindi provveduto ad attuare il meditato parere espresso dai competenti organi sanitari.

Nei comuni della provincia sono stati già presi gli opportuni contatti fra le autorità comunali, scolastiche e sanitarie. Da un primo esame risulta che in moltissimi comuni le scuole saranno regolarmente riaperte, come precedentemente stabilito non presentandosi alcun motivo di seria preoccupazione. Soltanto nei seguenti comuni, per ovvie misure di precauzione, gli ufficiali sanitari hanno ritenuto di chiedere il rinvio dell'inizio delle lezioni al 5 novembre: Verolengo, S. Sebastiano Po, Lombriasco, tutti i comuni dei Circoli didattici di Ivrea e Chieri, Torrazza Piemonte, La Loggia, Castagneto Po, Cavagnolo, Villastellone, S. Mauro, Brusasco, Gassino, Vinovo, Carignano, Castiglione, Santena, Chivasso, Susa.

Data la situazione attuale, si può calcolare che gli alunni ai quali viene estesa la protezione sanitaria col rinvio dell'apertura delle scuole sono nella provincia circa 22.000 per le scuole medie inferiori e 50.000 per le elementari. Gli alunni, invece, che domani riprenderanno le loro attività scolastiche, salvo le imprevedibili assenze che potranno essere eventualmente causate dalle note circostanze sanitarie, risultano nella provincia 40 mila per le elementari e 11 mila per gli istituti superiori statali.

Nelle scuole, ove questi giovani saranno accolti domattina, sono state prese tutte le opportune misure igieniche e didattiche per iniziare subito l'insegnamento in un clima di normale regolarità. Ora, pur considerando il pericolo della influenza con la più seria attenzione e adottando tutte le misure che i medici consigliano, non bisogna abbandonarsi a psicosi più gravi del reale pericolo: cioè stare attenti e difendersi, in ogni modo, ove esistono reali pericoli epidemici; ma liberarsi da ogni forma di suggestione e di psicosi non giustificabile sulla base dei dati e delle osservazioni raccolte dai medici.

Abbiamo fiducia nelle capacità dei giovani e chiediamo loro di impegnarsi nel lavoro scolastico con convinzione e metodo, non vi sono altre strade per riuscire nel cammino degli studi. A tutte le autorità scolastiche, ai professori, agli insegnanti e agli allievi esprimo l'augurio di un anno scolastico fattivo e tranquillo.

Ernesto Lama
Provveditore agli Studi di Torino

L'influenza a Torino segna un netto regresso

«L'influenza ha iniziato decisamente la curva discendente: da qualche giorno noi assistiamo ad una rapida e progressiva caduta del numero delle denunce e delle chiamate per nuove visite. Ieri sono usciti dall'Amedeo di Savoia, dove attualmente sono rimasti liberi 47 letti, più ammalati di quanti ne siano entrati. Che dal mese di agosto ad oggi vi sia stata una morbilità tripla rispetto agli anni scorsi è vero, ma la situazione attuale ci permette ormai di guardare con serenità al sopraggiungere della stagione fredda». Questo ci ha dichiarato ieri l'assessore all'Igiene prof. De Lorenzi; è una constatazione tranquillante.

La prima denuncia ufficiale di «asiatica» è giunta alle autorità sanitarie il 13 settembre. Da allora ne sono arrivate oltre 7 mila. Si sa che le denunce sono state inferiori alla realtà, ma stabilire con esattezza il numero dei torinesi che sono stati colpiti da influenza non è possibile. Secondo un calcolo sommario e molto approssimativo, si può dire che gli ammalati d'influenza in complesso siano stati circa 30 mila. Gli altri sono stati colpiti da forme secondarie: rinofaringiti, raffreddori, malesseri generali, affezioni dell'apparato digerente. E che l'epidemia non abbia assunto mai proporzioni gravi, lo dimostra il fatto che il piano di ricovero ospedaliero, predisposto agli inizi dalle autorità non è mai stato applicato integralmente. Oltre alle normali disponibilità di assistenza, gli ospedali Maria Vittoria e Mauriziano avevano messo a disposizione un centinaio di letti ciascuno, la Croce Rossa personale infermieristico e letti; soltanto una modesta percentuale dei mezzi preparati è stata utilizzata.

A Torino Pella e Fanfani

Il vice-presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella parla oggi alle 11, nel cortile dei salesiani a Valdocco, agli uomini dell'Azione Cattolica che stamane affluiranno a Torino da tutto il Piemonte per celebrare il 35° anno di vita dell'Associazione.

— Oggi è a Torino anche il segretario nazionale della D.C. on. Fanfani per presiedere nella sede di corso Stati Uniti una riunione dei segretari provinciali del partito piemontesi e della Valle di Aosta.

Un giorno senza luce e tram per lo sciopero dell'Azienda Elettrica?

L'astensione avrà inizio a mezzanotte - Si minaccia di sospendere anche l'erogazione dell'energia - Servizio di pullman invece dei tram

I lavoratori delle Aziende Elettriche Municipali hanno deciso per domani una giornata di sciopero totale. La astensione dal lavoro, che avrà luogo in tutta Italia, avrà inizio alla mezzanotte di oggi e si concluderà alle 24 di lunedì. Essa è stata proclamata dalle tre organizzazioni (CISL, UIL e CGIL) per la vertenza riguardante il contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre 1956 e non ancora rinnovato dopo dieci mesi di trattative. I sindacati sostengono di non aver potuto accettare le offerte dei rappresentanti delle aziende municipalizzate perché «insignificanti e ben lontane dalle richieste dei lavoratori».

Sarà quello di domani il primo sciopero che i dipendenti delle Aziende Elettriche Municipali effettuano da 12 anni. Se le disposizioni dei sindacati verranno applicate alla lettera dei lavoratori c'è il pericolo che l'erogazione di energia sulla rete dell'A.E.M., domani sia ridotta o venga a mancare. In questo caso le conseguenze sarebbero molto gravi; e in primo luogo ne risentirebbero gli utenti privati; basti pensare che circa metà dei torinesi sono serviti dall'A.E.M. Oltre che su alcune industrie, lo sciopero si rifletterebbe sui servizi pubblici: in particolare illuminazione, acquedotto e tram.

Per i tram, se mancherà la energia elettrica, l'A.T.M. intensificherà tutte le autolinee urbane e farà funzionare con pullman anche la linea 54. Le società automobilistiche private faranno circolare pullman sui percorsi delle linee tranviarie n. 5, 6, 9, 10, 18, 21. Il prezzo del biglietto, come di consueto, sarà 50 lire e non potranno essere utilizzati abbonamenti o tesserini settimanali dell'A.T.M.

Non si può nascondere che il disagio derivante alla cittadinanza dalla situazione dello sciopero sarebbe enorme: ci pare inconcepibile dover pensare ad una città come Torino paralizzata dalla mancanza di illuminazione pubblica per le strade e della luce in metà delle case. Ne risulterebbe gravemente compromesso l'ordine pubblico e la stessa sicurezza dei cittadini. Siamo perciò convinti che le autorità interverranno tempestivamente per assicurare i servizi essenziali e per evitare che un'azione sindacale giunga a tali conseguenze per la città.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 14,4
MINIMA + 11,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 12,8; umidità 87 %; pressione 743,1. Cielo coperto: Previsioni: cielo molto coperto. — Temperatura a Caselle: mass. + 14,5, min. + 9,4, media + 14.

DAVANTI AI DELEGATI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il sindaco Peyron riceve a Strasburgo il "Premio Europa" per la nostra città

Il riconoscimento a Torino che con Bordeaux ha contribuito validamente alle iniziative per l'unità d'Europa - Il discorso del Sindaco e la firma delle pergamene

Il nostro inviato ci telefona da Strasburgo:

Torino e Bordeaux, le città che più delle altre hanno lavorato per l'unità del Continente, hanno avuto ieri un riconoscimento prezioso dei loro meriti, il «Premio d'Europa 1957». Ha consegnato il premio ai sindaci Peyron e Chaban-Delmas il senatore belga Dehousse, presidente della assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, nel municipio di Strasburgo.

La sala dove si è svolta la manifestazione è di proporzioni modeste, affrescata con motivi mitologici, con molti stucchi e pesanti lampadari di cristallo. La cerimonia è stata volutamente sobria, in un'atmosfera di cordiali e schietti rapporti. In piedi, dietro un tavolino, con le spalle a un caminetto sormontato da un grande orologio dorato, il senatore Dehousse ha illustrato la motivazione del premio, assicurando poi il suo completo appoggio per la prossima conferenza dei poteri locali, cioè dei sindaci e delle autorità regionali che si sono impegnati a collaborare per l'unità europea. Tra l'altro, il senatore Dehousse chiederà i fondi necessari all'assemblea consultiva. Chaban-Delmas, il giovane, svelto sindaco di Bordeaux, ha ringraziato per l'onore concesso alla sua città, insistendo, in un breve discorso, sull'esigenza di portare l'idea unitaria alla «periferia», nelle province e nei comuni, cioè nelle cellule della società europea.

Il sindaco avv. Peyron parla a Strasburgo ai rappresentanti del Consiglio europeo (Tel.)

Il premio è costituito da una tavola di bronzo dov'è raffigurato il «Ratto d'Europa», una giovane donna seduta sul dorso di un toro con la scritta «Europa urbium concordia florens». Seguono sotto, i nomi delle città che fino ad ora hanno avuto il riconoscimento e cioè Coventry nel 1955, Offenbach (Germania) e Puteaux nel 1956, Torino e Bordeaux nel 1957.

Ha poi parlato il sindaco di Torino: «Questo premio che ho l'onore di ricevere unitamente al collega Chaban Delmas di Bordeaux — ha detto l'avv. Peyron — sarà considerato dall'intera città di Torino, dal Consiglio comunale e dall'amministrazione civica, come un prezioso alto riconoscimento, un cimelio tra i più cari della nostra vita cittadina. Siamo veramente lusingati che il nostro appoggio determinante al corso di studi europei presso l'Università di Torino, nonché l'ospitalità data al congresso di «Fraternità mondiale» e la sede allestita a Torino, a spese del comune, per la Comunità europea di credito comunale, oltre alla propaganda europeistica in ogni circostanza e l'effettuazione di «jumelages», siano stati elementi considerati attentamente dalla commissione giudicatrice.

«Questo premio — ha continuato il sindaco — ci sarà di sprone e di vivo ed efficace incoraggiamento in quei momenti inevitabili in cui le difficoltà, facendosi sentire più numerose, fanno temere fortemente che la nostra mèta sia ancora lontana e addirittura sia impossibile raggiungerla».

Un valletto ha porto al senatore Dehousse una penna d'oca bagnata d'inchiostro rosso per la firma delle due grandi pergamene con il vessillo d'Europa, dodici stelle d'oro in campo blu.

Abbiamo chiesto al sindaco Peyron di riassumere in breve i meriti così solennemente riconosciuti alla città di Torino, ed egli ci ha ricordato l'assemblea generale del Consiglio dei comuni d'Europa a Versailles, nel 1952, quando egli fu chiamato all'ufficio di presidenza; e il suo lavoro di presidente della sezione italiana del Comuni d'Europa e di presidente della Comunità europea di credito comunale.

Oltre ad avere ospitato a sue spese nel palazzo reale la sede amministrativa della Comunità, Torino ha stanziato per le iniziative europee uno speciale fondo di quattro milioni di lire l'anno. Il Comune appoggia anche finanziariamente i corsi di studi europei presso l'Università frequentati da studenti di tutto il mondo. Dopo il «gemellaggio» con la città di Chambéry avvenuto nell'aprile scorso, l'anno prossimo Torino rinnoverà l'iniziativa con Liegi. Questi i meriti della città scelta con Bordeaux fra 74 concorrenti, meriti che convalidano la sua candidatura a sede del Mercato comune europeo.

Il sindaco Peyron ha lasciato Strasburgo ieri sera.

Massimo Conti

La vettura è slittata sui binari coperti di foglie

Un tram si schianta contro il fianco di un carro ferroviario in corso Regina

Il vagone, trainato su un grosso carrello, attraversava la strada - Nello scontro il manovratore del tram si è ferito gravemente, illesi i passeggeri - Il traffico bloccato per un'ora - Al Pino un bimbo travolto da un'auto

La folla assiste al lavoro dei carri-attrezzi che cercano di sganciare il tram dal vagone

Clamoroso lo scontro avvenuto ieri sera in corso Regina Margherita: un tram è andato a sbattere contro un vagone ferroviario che attraversava il corso montato su un carrello.

Erano le 17,50. Dal capolinea del Martinetto procedeva verso Porta Palazzo la vettura n. 626 della diciassettesima linea, guidata dal manovratore Gaspare Sarchi di 53 anni, domiciliato in via Bonsignore 4: pochi, fortunatamente, i passeggeri: nove o dieci in tutto. Nel frattempo scendeva da via Saccarelli per attraversare il corso e imboccare poi via Bari, uno speciale carrello della Compagnia Italiana Ferrotrade: sul carrello era sistemato un vagone merci delle FF. SS., vuoto. Il pesantissimo carico era trascinato da una potente motrice, targata MI 178343, al cui volante stava l'autista Antonio Bortolasso di 36 anni, abitante in corso Regina Margherita n. 226: al suo fianco era il conduttore in seconda Giuseppe Mina. Il convoglio, a modestissima velocità, aveva già impegnato il centro della strada; e in quello giungeva il tram.

Il manovratore Sarchi, naturalmente, vedeva l'ostacolo e dava mano ai freni. Ma le rotaie erano bagnate e coperte di foglie fradice: il tram slittava e, dopo una ventina di metri di corsa incontrollata, urtava d'impeto contro la fiancata del vagone. Il cozzo era molto violento: la vettura subiva una tremenda scossa e deragliava. Rumore di lamiere sfondate, scroscio di vetri infranti, grida, gemiti. Il manovratore era caduto riverso sul pavimento, semi-svenuto. Tutti i passeggeri erano andati a gambe all'aria, ma senza conseguenze. Il Sarchi veniva caricato su di un'auto di passaggio e subito trasportato all'ospedale Maria Vittoria: i medici gli riscontravano la frattura di alcune costole e ne ordinavano il ricovero giudicandolo guaribile in non meno di un mese. La circolazione in corso Regina restava ostacolata per più di un'ora: i vigili dell'autoradio provvedevano, con non poca fatica, a incanalare l'intenso traffico nei due controviali. I tecnici dell'A.T.M. s'incaricavano, con un carro-attrezzi, di rimettere sulle rotaie la vettura danneggiata e di portarla via.

— Una grave disgrazia, provocata dall'asfalto viscido, è accaduta verso le 13,30 sulla strada del Pino, ad un chilometro dal tunnel. Una «1100» pilotata dal diciannovenne Francesco Palimari, diretta verso Torino, nell'affrontare un'ampia curva ha sbandato piombando su una motoretta che procedeva verso Chieri. La guidava il trentettenne Giuseppe Masoala, abitante in via Calabria 28. Sul sellino posteriore viaggiava il nipote Renato, di 10 anni, domiciliato con la famiglia in via Monferrato, 14. Scaraventati con violenza al suolo, i due vi rimasero privi di sensi. Due automobilisti di passaggio — il signor Antonio Bosco di Chieri e il torinese Gianfranco Marisaldi — li portarono d'urgenza all'Istituto chirurgico Maria Adelaide. Lo zio, che ha riportato la frattura della gamba sinistra, guarirà in due mesi. Il ragazzo è in pericolo di vita: ha le gambe e un braccio fratturati.

Don Chiara designato Rettore del Cottolengo

Il Cardinale Fossati ha reso noto ieri sera il nome del nuovo Rettore del «Cottolengo»: don Bernardo Chiara, che dal 1953 ricopriva la carica di procuratore generale dell'Opera Pia.

Don Chiara è originario del Canavese, la sua famiglia risiedeva a San Maurizio. E' nato il 24 gennaio 1893 a Torino, ebbe per compagno d'infanzia e di scuola il suo predecessore don Marocco, spentosi due settimane addietro e ad un solo mese di distanza dalla nomina a Rettore. Don Chiara è entrato nella Famiglia dei Tommasini — che è il piccolo seminario interno del «Cottolengo» — nell'ottobre del 1904 e fu ordinato sacerdote nel 1919.

Specchio dei tempi

Le cottimiste della miseria - Le ragioni degli iscritti alle mutue - Suicidi e matrimoni infelici - 26 giorni di lavoro in più per i dipendenti del commercio - La piccola differenza tra Nord e Sud Uno solo ha buona memoria: l'esattore

Un lettore ci scrive:

«A nome della simpaticissima rubrica "Specchio dei tempi" mi permetto di rivolgere un appello all'Intendenza di Finanza e all'Ispettorato compartimentale e a qualunque altra autorità competente perché venga dato ascolto al grido di dolore che proviene da un gruppo di cottimiste, di una certa età, fornite anche di buoni titoli di studio. Queste donne, spinte dalla vera miseria, per guadagnare un tozzo di pane sono costrette ad accettare un lavoro saltuario a cottimo, percependo in ben 7-8 ore di lavoro la misera somma che oscilla dalle 300 alle 350 lire giornaliere, col pericolo di un addebito di L. 500 se viene usato un foglio in più di quello strettamente necessario.

«Tale fatto, che non so come definire e a chi imputare, si verifica all'Ufficio delle Ipoteche di Torino, dove è ben noto quanti e quali di quei famosi casuali e diritti si percepiscono».

Giacomo Bonanno
Cancell. capo on. Corte d'Appello

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo letto la lettera del direttore dell'INAM. Vogliamo soltanto fare presente che gli iscritti hanno il diritto di far sentire le proprie ragioni, e che le loro prestazioni farmaceutiche e sanitarie verrebbero migliorate se:

1) il personale amministrativo fosse limitato allo stretto necessario, abolendo tante pratiche burocratiche; quello attuale incide per centinaia di milioni nelle spese;

2) l'attrezzatura ambulatoriale, costosissima e che rende poco, fosse sostituita con le prestazioni mediche dirette. Annualmente poi dovrebbe essere pubblicato il bilancio perché gli iscritti siano edotti dell'andamento dell'Istituto.

«In merito al personale sanitario siamo i primi a riconoscere i loro sacrifici, e vogliamo inviare a loro il nostro grazie. Non è colpa loro se degli iscritti febbricitanti devono fare coda negli ambulatori, e altri, con la febbre a 40°, devono attendere la visita di un medico 48 ore.

«A questo frangente si deve far fronte con tempestività, perché chi paga ha diritto di esser servito. I denari del Piemonte non devono servire per mantenere un esercito di funzionari a Roma, ma per curare gli iscritti del Piemonte».

Un gruppo di operai e impiegati metalmeccanici

Una lettrice ci scrive:

«Molto spesso si leggono sui giornali notizie di suicidi. Una delle cause più frequenti è il matrimonio mal riuscito, dal quale purtroppo non c'è via di uscita. Farla finita per qualcuno è una soluzione, e un'altra percentuale si rassegna a condurre una vita disordinata. Ben sappiamo quante sono le unioni illegittime e di conseguenza i figli illegittimi.

«Non riesco a capire come mai il governo non intervenga a trovare una giusta soluzione per coloro i quali soffrono non per causa loro ma per avere avuto la sfortuna di incontrare una persona inadatta a loro; una persona che non ha esitato a rovinare un essere per tutta la vita, privandolo del diritto che ognuno dovrebbe avere di costruirsi la propria famiglia. Solo così si vedrebbero migliaia d'infelici sorridere!».

Una donna separata

Un lettore ci scrive:

«Premetto che non sono un lavoratore del commercio, ma ho seguito l'interessante dibattito dei loro problemi e in specie della mezza giornata di riposo settimanale. Mi pare che una argomentazione sia stata finora dimenticata, ed è questa: La mezza giornata settimanale che i dipendenti del commercio chiedono come riposo, ma che attualmente "lavorano", tenuto conto che in un anno vi sono 52 settimane, corrisponde esattamente a 26 giorni di lavoro all'anno, cioè ad un mese lavorativo agli effetti sindacali.

«I dipendenti del commercio effettuano perciò in un anno un mese di lavoro in più rispetto alle categorie industriali e con ciò si può affermare che la tredicesima mensilità non rappresenta per essi una gratifica di fine d'anno, ma la giusta mercede per tale tredicesimo mese di lavoro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un leccese, da due anni residente in questa meravigliosa città, ed ho già constatato, con vivo e doloroso disappunto, esser vera, purtroppo, l'esistenza in Torino d'infondati pregiudizi antimeridionalistici.

«*La Stampa* pare si voglia compiacentemente allineare con quel piccolo fronte (meno ostile e più consapevole e giudizioso), che si dà da fare per mettere i punti sugli i in nostra difesa, pubblicando i primi risultati di un'inchiesta iniziata dal *Messaggero* a proposito della guerra Nord-Sud (guerra sicutedimeno!!). Risultati che stanno dando la prova veritiera di quel che già, alcuni mesi or sono, l'insigne scrittore e giornalista Monelli scrisse intorno a questa benedetta questione *Nord-Sud*, esortando i contendenti, anziché a bistrattarsi a vicenda, a conoscersi invece più da vicino, e, man mano, finire col comprendersi con maggiore simpatia e consapevolezza, ed infine ad affratellarsi definitivamente.

«Non posso dirmi che felicissimo di questa specie di svolta della stampa centro-settentrionale in nostro pro, e m'auguro che, bruciandosi tutte le tappe, tra noi ed i settentrionali non debba rimanere altro che la piccola differenza della latitudine».

Avv. Lo Re

Un lettore ci scrive:

«Già altre due lettere ho scritto affinché venisse pubblicato su "Specchio dei tempi" in quali condizioni veniamo lasciati noi alluvionati del Piemonte, ma non mi furono pubblicate. Anche questa forse subirà la medesima sorte.

«Ho letto le lamentele dei 35 danneggiati della Valle di Susa e ne approvo completamente il contenuto. Purtroppo anche nella Valle di Lanzo è così.

«Nel comune di Lemie borgata Villa, il torrente Stura anni fa, dopo aver asportato completamente un grosso fabbricato, ha devastato una grossa superficie naturalmente senza che ai danneggiati siano stati nemmeno in parte risarciti dei danni. Se non si provvede in tempo, ben altre grosse sciagure provocherà il torrente perché i piccoli ripari fatti sono insufficienti. Purtroppo per risolvere il problema dello spopolamento delle Valli Piemontesi, si fanno promesse, bei discorsi, ma poi chi si ricorda ancora di noi è l'esattore.

«Quando tremende sciagure ci colpiscono e ci troviamo sull'orlo dell'abisso, invece di ricevere una mano in aiuto, riceviamo una spinta: oltre alle elevatissime tasse che dobbiamo pagare, per giunta ci arriva la tassa per gli alluvionati».

Eugenio Pecetti

Diciassettenne con scalate acrobatiche svaligia quattro alloggi in sei giorni

Aveva abbandonato il lavoro e la famiglia per darsi ai furti - Arrestato dopo l'ultimo colpo: in tasca aveva ancora i gioielli rubati - Forse agiva con alcuni complici

Un ragazzo di 17 anni è stato arrestato ieri mattina dal commissariato di P. S. San Paolo, quale autore di furti in alloggi: una grossa operazione è in corso e si ha l'impressione che una banda di minorenni stia per cadere al completo nelle mani della polizia.

Alcuni giorni or sono il dott. Puma, funzionario capo della P. S. San Paolo, riceveva una denuncia da parte del signor Pietro Chialva, domiciliato al terzo piano di via Isonzo 56: il signor Chialva dichiarava che ignoti, presumibilmente dalla finestra delle scale, erano passati con pericolosa acrobazia sul ballatoio e di qui erano entrati nell'alloggio, rubando due orologi d'oro, anelli e preziosi per un valore di 350 mila lire. Il giorno dopo altra denuncia analoga, proveniente dalla stessa casa: usando lo stesso sistema i ladri erano penetrati nell'appartamento della signora Angela Venturi, al secondo piano e s'erano impadroniti di oggetti preziosi per 230 mila lire.

Il dott. Puma affidava le indagini al maresciallo Migliora e ai brigadieri Antonelli e Pucci. Gli investigatori conducevano un'inchiesta nello stabile di via Isonzo e venivano a conoscenza di un particolare interessante: da cinque o sei giorni era scomparso il figlio di un inquilino, il giovane A. Z. di 17 anni, apprendista. Il padre narrava che il ragazzo non solo non s'era più fatto vedere a casa, ma aveva anche disertato il posto di lavoro, in una azienda di via della Fronda (dove era stato assunto da poco ed era compensato con 7 mila lire settimanali). Era naturale che gli investigatori collegassero immediatamente la scomparsa del giovane ai due furti. E lo ricercavano assiduamente.

Poiché le ricerche non davano esito, il dott. Puma ordinava che attorno allo stabile di via Isonzo fosse esercitato di continuo un servizio di vigilanza.

Ieri mattina alle 6 i sottufficiali Migliora, Antonelli e Pucci si trovavano nei pressi del portone. Ad un tratto scorgevano arrivare, con passo frettoloso, e il volto semi-coperto da una sciarpa, un giovane; il quale spariva nell'interno dello stabile e saliva su per le scale. Di lì a venti minuti l'individuo ricompariva. I tre uomini della polizia lo attendevano sul marciapiede. Lo fermavano e gli chiedevano le generalità. L'altro aveva un trasalimento di sorpresa e di paura e faceva l'atto di fuggire. Vano tentativo perché veniva subito immobilizzato. In tasca aveva alcuni preziosi, appena rubati nell'alloggio del signor Tealdi, al pianterreno rialzato.

In commissariato A. Z. confessava al dott. Puma d'aver compiuto un quarto furto, in un appartamento al primo piano di via Monginevro 88 dove aveva rubato parecchia argenteria: tutta la refurtiva era stata impegnata al Monte di Pietà. Il denaro era già sfumato, sino all'ultimo centesimo, in bagordi e divertimenti più o meno leciti. Gli agenti stanno ora ricercando tre complici di A. Z. che forse funzionavano da «palo».

Dopo una lite per un bicchiere rotto aspetta il rivale e gli taglia la gola

In un bar di Venaria - Il ferito all'ospedale è fuori pericolo - L'aggressore arrestato - Il barista per far da paciere ha il naso fratturato

Nel corso di una rissa un giovane contadino è stato colpito da una coltellata al collo che gli ha praticato un taglio della lunghezza di 12 centimetri. Ora è ricoverato all'ospedale di Venaria in osservazione, mentre il feritore è in stato di arresto alle «Nuove». La lite è scoppiata l'altra sera nel bar del Fagiano che si trova nella piazza Annunziata a Venaria.

Ad un tavolo stavano bevendo il contadino Ettore Varaglia di 30 anni, da Tonengo d'Asti, e Giuseppe Scavone di 30 anni, da Caltanissetta, ora residente a Venaria in via Andrea Mensa 32 con la moglie Giuseppina Fiandato e due figli di 2 e 4 anni.

Verso mezzanotte, lo Scavone ha urtato il proprio bicchiere mandandolo a terra; l'occasionale amico, per un gesto di gentilezza, ha detto: «Tu sei mio ospite, lo pagherò io». L'altro se ne è risentito: «No — ha esclamato con arroganza —, tu non pagherai nulla. Io rompo quello che mi pare». Ed ha battuto un pugno sul tavolo. Il gestore del caffè, Michele Sartore di 42 anni, subito allarmato, si è avvicinato allo Scavone per calmarlo e pregarlo di uscire; ma per tutta risposta si è buscato un poderoso pugno al viso che gli ha spezzato l'osso nasale.

Il Varaglia, di fronte all'aggressivo atteggiamento dello Scavone, si è schierato dalla parte del barista, ma lo Scavone ed altri tre suoi conterranei che erano entrati nel locale in quel momento, si gettarono sui due. Tuttavia, quando si sono accorti che il Sartore grondava abbondantemente sangue dal naso, si sono allarmati e sono usciti. Di lì a qualche minuto, quando il contadino ha lasciato il bar, si è trovato davanti lo Scavone il quale gli ha rimproverato di essersi schierato dalla parte del barista e poi, senza aggiungere altro, ha estratto di tasca un coltello e con mossa rapida gli ha sferrato una coltellata alla gola. Il Varaglia, vacillando e gemendo, è rientrato nel locale. I presenti hanno subito provveduto a farlo trasportare all'ospedale ed hanno avvertito i carabinieri che hanno effettuato una battuta; il feritore è stato arrestato a tarda notte.

Le condizioni del Varaglia, che in un primo momento sembravano molto gravi, non destano più alcuna preoccupazione.

Otto mesi di reclusione ad un sorvegliato speciale

In Pretura è stato giudicato ieri per «contravvenzione al provvedimento di sorveglianza speciale» Giuseppe Matera di 27 anni, detto il ladro acrobata. Si era specializzato nei furti degli alloggi: si calava dai tetti scendendo lungo i tubi di gronda e passando per i balconi, si introduceva nelle case.

Scontata la condanna, poiché la sua condotta era tutt'altro che improntata a ravvedimento, egli era stato sottoposto a sorveglianza speciale: costui non poteva uscire di casa dopo le 21. Pare tuttavia che il Matera tenesse in poco conto l'ammonizione.

Quando gli agenti lo sorprendevano, egli faceva la faccia dispiaciuta, si toccava la fronte e si scusava dicendo di aver la memoria corta. Non gli riusciva di ricordarsi di essere un sorvegliato speciale. Denunciato in Pretura, ieri è stato condannato ad otto mesi di reclusione. Non era presente al processo. Pretore Trepes, canc. Parisio. Difese avv. Delgrosso.

STATO CIVILE

Antonino Maria m. Salvadore, a. 66, v. Pianezza 18; Abbiati Mario, a. 64, corso Regina Margherita 140; Lasagna Teresa m. Magenis, a. 54, v. Testona 6; Guglielmi Vito, a. 64, v. S. Tommaso 9; Busselino Antonio, a. 67, v. Stradella 24; Codagni comm. avv. Ugo, a. 77, c. Re Umberto 27; Fata Guido, a. 61, v. Madama Cristina 72; Gay Tersilla, a. 58, c. Racconigi 80; Nicolussi Giacomo, a. 71, v. Mazzini 44; Sesia Giuseppe, a. 71, v. Antonio Cecchi 66; Valfrè Gioachino, a. 77, str. Mongreno 316; Bosco Dionigi, a. 66, v. Barbaroux 6; Chia Anna, a. 79, v. S. Donato 31; Grassa Amelia m. Chiusa, a. 64, v. San Fermo 1; Regis Pietro, a. 71, c. Sebastopoli 157; Schierano Antonio, a. 79, v. Stradella 203; Costamagna Pietro, a. 73, v. Richelmy 4; Fornerio Anna v. Neirotti, a. 66, v. Valperga Caluso 28; Montanaro Ida v. Chiapasco, a. 78, piazzetta Madonna degli Angeli 2.

Deceduti in ospedale: Solinas Giuseppe, a. 56; Dell'Aquila Nicola, a. 68; Carbone Vincenzo, a. 67; Rondano Marcello, anni 54; Pestalli Maria m. Braida, a. 38; Guglielmino Anna, a. 65; Davit Amos, a. 83; Dellue Maria, a. 73; Castagner Giovanni, a. 64; Commisso Nicola, a. 61; Di Leva Maria m. Marrese, a. 45; Belloni Emilio, a. 69.

Morti 31 - Nati 29 - Matrimoni 28

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	85	2	7	4	64
Bari	75	87	4	23	67
Cagliari	3	89	11	10	69
Firenze	45	21	4	89	82
Genova	77	51	19	22	60
Milano	38	56	35	9	51
Napoli	12	49	67	21	39
Palermo	17	66	63	1	84
Roma	16	73	13	14	15
Venezia	36	25	90	84	13

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Francesco da Paola 16; corso G. Cesare 16; piazza Carignano 2; via Bologna 200/A; corso Svizzera 42; corso P. Oddone 50; via Nizza 153; corso Francia 36; via Mazzini 31; via Fréjus 100; corso Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; corso Re Umberto 80; corso Orbassano 65; piazza Vittorio Veneto 11; via S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; piazza Carlo Felice 12; via Nizza 27; via Borgaro 56; corso Sempione 112; corso Casale 71.

— Gli zoccoli — dell'imperatore

Un amico m'avverte che parte per Carrara sperando di incontrare il famoso scultore inglese Henry Moore, intento a tradurre in marmo una sua grande statua che sarà messa, se ho capito bene, nel palazzo dell'*Unesco* a Parigi. Non faccio in tempo a meravigliarmi della curiosa notizia, che l'amico vuol sapere se ho conosciuto questo personaggio. Molti hanno strane idee su coloro che per ragioni di lavoro — come me — viaggiano per il mondo; ed una è quella che incontrano tante persone e che conoscono tutte le più famose. Rispondo: «Conosciuto l'ho conosciuto. Anzi sono stato ospite a casa sua. Ma non ti posso dire nulla; o, se proprio vuoi, ben poco».

* *

La storia di questa mia visita ad Henry Moore comincia nelle prime ore di un pomeriggio estivo, quando lasciai Londra per andare in auto a Much Hadam, la località dove egli abita. Superata la periferia della città pare che si vaghi per prati e boschi. Senza scalmane velocistiche si va prima su una strada che direi nazionale, per prenderne poi una provinciale e quindi su un'altra che forse è comunale. Infine ci si trova su una stradetta da nulla, appena un viottolo asfaltato, in un silenzio di campagna remota, in una solitudine arcadica. Mi dicevo: «Ma dove mai ha scelto di abitare Henry Moore, scultore ardito, scombussolatore di forme, rifacitore di fantastiche modellature?».

L'auto si fermò davanti ad una piccola casa bianca, antica e fragile, rimessa a nuovo, che pareva poggiasse con precauzione su un grande prato pulito come un tappeto. Una donna apparve sulla porta e, con la sicurezza di chi sa che da quelle parti nessuno può capitare che non sia diretto alla casa di Henry Moore, ci disse d'entrare. Dietro la casa, a perdita d'occhio, si stendevano altri prati e l'orizzonte, lontano, era chiuso di filari d'alberi già azzurri per la distanza. In quella prospettiva si vedevano alcune statue enormi, come abbandonate qua e là per capriccio, drizzarsi contro un cielo pallido. Senza tante cerimonie la donna ci indicò un padiglione ch'era sulla destra e potevamo andarci se desideravamo incontrare subito Henry Moore.

Fu quasi una passeggiata raggiungere il padiglione, e arrivati si vide che lo scultore non era solo. Dopo il primo saluto egli ci presentò un uomo piccolo, tarchiato, con una maglietta sportiva aperta sul petto, i calzoni di tela blu e con i piedi nudi in zoccoletti da spiaggia. Nel corpo e nell'abbigliamento era a metà strada tra il contadino ed il marinaio; ma il volto non era né dell'uno né dell'altro. Era una faccia rotonda, simpatica, di lineamenti grossi; aveva una frangia sulla fronte e, sulle labbra, baffi enormi, rigogliosi, di quelli che si succhiano per pulirli dopo una bevuta, il naso robusto, gli occhi piccoli e vivacissimi, la bocca carnosa.

Costui, saputo che ero italiano, scoppiò in una risata sul primo momento paralizzante: non si capiva se la cosa gli faceva molto piacere o lo riempiva di disgusto. Smettendo di ridere mi disse: «E io sono francese, ma mezzo italiano. Mi chiamo come l'imperatore Cesare, proprio mi chiamo César. Mai sentito nominare? Sono di Marsiglia, ma abito a Parigi. Amo la scultura, vivo per la scultura. Dopo tutto, se non spiace a nessuno, tento anch'io di essere scultore. Lo scultore César, un nome imperiale». Si moveva di qua e di là facendo battere gli zoccoletti sul pavimento con gioia bambinesca. Ma era già oltre la trentina. Accarezzando le forme di una statua, proprio quella che adesso Moore sta traducendo in marmo a Carrara, continuò a parlare. Sembrava lui il padrone di casa, lui l'inventore di quella statua che toccava con [illegible] avidità, lui insomma dominava con la naturalezza con cui un vento impetuoso, non trovando ostacoli, domina su una vasta pianura. Egli guardava me, adocchiava il mio compagno, sfiorava con rapidi occhi una donna che era nello studio dello scultore, rimirava lo scultore stesso con gioia irrefrenabile gridando: «Meraviglioso, come è bello, adesso capisco tutto, oh stupendo». Come ribattergli?

Ogni tanto io guardavo il padrone di casa, l'artista famoso, forse lo «scultore del secolo». Indossava una camicia timidamente sportiva, le maniche rimboccate, ed un paio di calzoni frusti, che cadevano su scarpe molto vecchie. Il suo volto era tranquillo. Sotto la fronte alta, gli occhi azzurri si movevano con una malizia fanciullesca e niente, per fortuna, marcava il viso con la retorica fisionomia del genio. Lo si sarebbe potuto scambiare per un idraulico, entrato per una riparazione; e all'improvviso gli avevano forse detto che doveva recitare la parte di Henry Moore. Ma erano fantasie. La persona magrolina, di poche parole, di nessun gesto o scatto od entusiasmo, di una modestia che ha radice nella convinzione d'aver fatto qualche cosa nella vita, era proprio Henry Moore.

Volevo parlargli. Volevo sapere come quelle sue figurazioni disgiunte dall'anatomia umana, ridotte a volumi che si spiritualizzano nell'aria che le circonda, nascessero dalla sua mente. Niente da fare. L'italo-francese César gesticolava, sempre saltellando sugli zoccoletti impertinenti. Egli si rivolgeva in francese ad Henry Moore, che pur non comprendendo una parola gli rispondeva con timidi sorrisi. Poi, ogni tanto, Henry Moore gli parlava in inglese e César, pur non comprendendo niente, rispondeva con vivaci: «Si, yes, oui». Io stavo in mezzo come un ciotolo tra due correnti d'un fiume, una caldissima, l'altra gelida.

Era stato annunciato il tè e tornammo nella casa. Con usanza britannica a quel pasto del tardo pomeriggio partecipavano altri membri della famiglia di Henry Moore, ma non ci furono presentazioni, saluti, stupidi convenevoli. Ognuno si servì; e intanto César parlava, irrompente, baritonale, chiudendo a tutti la bocca. Rimandavo il momento di trovarmi in conversazione con Henry Moore sapendo che dopo il tè saremmo andati in un altro padiglione dove lo scultore lavora ai bozzetti e studia. E ci trovammo infatti poco dopo in una vasta stanza dove l'opera minuta e segreta dell'artista si era accumulata durante gli anni in un disordine felice, patinato dalla polvere.

Entrando, vidi subito su uno scaffale molte pietre di forme strane, radici stupende, pezzi di legno levigati dalla pioggia o rosicchiati dal fuoco. Forme disumane, che la fantasia immediatamente interpreta in maniera molto umana. Henry Moore, prendendo una di quelle pietre, che ricordava una sua statua, che poteva essere l'idea d'una sua scultura, ma ridotta tale dal passo dei secoli e da un capriccio del caso, cominciò a dire: «Sono i regali che mi fanno gli amici. A me queste sorprese della natura, queste pietre...».

Non ci fu altro. Gli zoccoletti di César battevano frenetici sul pavimento, come annunciassero qualche cosa di inevitabile. Strappandola ad Henry Moore teneva quella pietra in mano e cominciava a parlare di nuovo spiegando al padrone di casa ed a noi molte cose sulla scultura in genere e su quella dello stesso Moore in particolare. Dagli occhi, dalla voce erompeva una forza cordiale, calda, comunicativa, che travolgeva tutti. Ebbi la tentazione di dire, magari con tono di scherzo: «Imperatore, stai zitto un momento» ed invece seppi soltanto inventare che dovevo ritrovarmi a Londra prima di sera. Per cortesia Henry Moore mi accompagnò alla porta e stavamo uscendo sul prato e già mi diceva: «Forse desiderava parlare un poco con me», quando alle spalle sentimmo gli zoccoletti di César. Egli voleva mostrarmi un'altra pietra regalata al padrone di casa: «Osservala — diceva estasiato — e risali da questa casualità della natura alla logicità della scultura. I termini fisici e quelli spirituali sono rintracciabili e precisi come le note su uno spartito». L'ascoltavo col fiato corto mentre Henry Moore, che non afferrava una parola, gli sorrideva paziente.

* *

Adesso per discorrere con Henry Moore potrei accompagnare il mio amico a Carrara. Ma sarebbe una delusione. La presagisco con certezza perché mi risentirei sopraffatto dallo sbattere impertinente degli zoccoli di César e dal suo entusiasmo. Mi accorgo che ha vinto lui.

Enrico Emanuelli

DOPO I TRIONFI DI "LASCIA O RADDOPPIA" VERSO NUOVI ORIZZONTI

La Garoppo si dedica all'attività politica

Il suo nome tra quelli dei candidati monarchici e missini alle prossime elezioni amministrative di Casale Monferrato



Un atteggiamento oratorio di Maria Luisa Garoppo che espone il suo programma

(Dal nostro inviato speciale) Casale, 19 ottobre.

Con ilare noncuranza, Maria Luisa Garoppo è passata dai piacevoli cimenti di «Lascia o raddoppia» alle ardue imprese della lotta politica. Il suo nome, infatti, spicca tra quelli dei candidati monarchici e missini che si presentano in lista congiunta alle elezioni amministrative di Casale Monferrato, stabilite per il 24 novembre. Nella piccola tabaccheria suburbana non risuonano più gli accorati accenti di Antigone, le furie di Medea, i sensuali deliri di Clitennestra; la tragedia greca ha avuto la sua stagione sui teleschermi, ora è tempo di programmi politici ed amministrativi. Braccia nude, tutta rialzata sul busto ormai celebre, Maria Luisa Garoppo li enuncia con elementare candore. «Un semaforo ad ogni crocevia di Casale, le targhe coi nomi delle strade tutte illuminate, i marciapiedi lisci e piani, perché la gente vi cammini agevolmente».

Nel riquadro della finestra si insinuano i volti di alcuni giovanotti, curiosi di assistere al gioco oratorio della bella tabaccaia. Con impeto, Maria Luisa va a chiudere le imposte. Le prove generali, anche dei comizi, devono essere segrete. Ora mi racconta perché ha accettato di concorrere ad un posto di consigliera comunale con l'eventualità, forse nemmen troppo remota nella chiusa speranza della sua giovanile ambizione, di diventare sindachessa di Casale.

«Ho ricevuto formale promessa che sarò inclusa come candidata alle elezioni politiche dell'anno prossimo» dice gorgogliando dolcissimamente la erre. Sul suo orizzonte, già si profila l'ombra di Montecitorio. Vanta qualche diritto alla medaglietta di deputata, e me lo dice con franchezza. E' stata eletta «Miss Montecitorio» e l'hanno nominata «Commessa onoraria della Camera dei deputati», titoli per nulla trascurabili.

Maria Luisa Garoppo ha una visione chiara della funzione che lei ed il suo gruppo intendono svolgere. «Noi intendiamo inserirci come forza di equilibrio tra i due blocchi comunista e democristiano, diventare un'allettante alternativa per gli elettori». Ascolto la bella e formosa fanciulla pronunciare questi discorsi vagamente inconcludenti e la guardo dritto negli occhi. Non sente la vacuità delle parole, è estremamente seria e decisa. Non mancherò al suo primo comizio pubblico.

«Il motivo che mi ha spinto ad accettare questa candidatura, — dice ancora, — è molto bello, me lo lasci dire». Non la interrompo, e continua. «Ho un po' di batticuore, non lo nascondo. I miei concittadini mi vogliono bene, ma mi reputeranno degna di rappresentarli? Io amo la mia città, e nonostante la ventata di celebrità che mi ha investito, non ho mai pensato di andarmene. Voglio fare qualche cosa per lei».

Vorrei dirle che qualcosa ha già fatto, Casale Monferrato è ormai simboleggiata ovunque come una prosperosa tabaccaia. Maria Luisa Garoppo ha, tuttavia, qualche dubbio sulla sua maturità politica. «Vede, — dice, — io ho idee in testa, ma non so se riuscirò a spiegarmi come un Gronchi, un Einaudi, un Saragat. Crede che i miei concittadini vorranno ascoltarmi quando cercherò di spiegare in pubblico, la prima volta, le mie teorie?». Penso che, certamente, la guarderanno, risultato che non tutti gli oratori politici ottengono.

Per ritrarla in posa non convenzionale, il fotografo vorrebbe coglierla in atteggiamento combattivo. Io le grido: «Fascista» e Maria Luisa Garoppo scatta sotto il lampo del *flash*. «Non sono fascista, sono monarchica». Poi, con tono rabbonito dice: «Voglio soltanto fare del bene alla mia città ora, alla mia Patria poi». Spegne sotto le palpebre pesanti lo sguardo melanconico. «Non ho preconcetti politici, sono così giovane che non ricordo nemmeno la lotta antifascista», dice ancora. Poi, in uno slancio di sincerità aggiunge: «Sono una ragazza, molto femminile per giunta, che si intende solo di tragedie greche».

Dal tinello passiamo nella tabaccheria dove la madre vende sigarette ad alcuni soldati, cerniere lampo ad una ragazzina, orecchini a forma di margherita ad una bella figliola che guarda Maria Luisa con non celata invidia. Tra boccette di brillantina e pettini in celluloide, brilla a disagio la scatola in cellofane che racchiude una preziosa orchidea catleya. «Me l'hanno donata domenica scorsa ad Alessandria, al concorso del più bel bambino» dice Maria Luisa.

«Se la eleggeranno consigliera comunale, e l'anno venturo deputata, addio feste», dico in tono scherzevole. Risponde convinta: «La Patria innanzitutto». E si aderge in posa declamatoria come se le telecamere di «Lascia o raddoppia» fossero ancora puntate su di lei.

Francesco Rosso

Le disgrazie della strada

Ricostruito l'incidente di Françoise Sagan

Parigi, 19 ottobre.

E' stato ricostruito stamane, sul posto ove avvenne, l'incidente automobilistico in cui rimase ferita la scrittrice Françoise Sagan, il 15 aprile scorso. Guidando la propria vettura, abbordò male una curva, l'auto finì in un campo e la Sagan riportò ferite tali da rimanere parecchi giorni tra la vita e la morte; i suoi tre compagni di viaggio se la cavarono con leggere contusioni.

Di chi fu la colpa? L'opinione pubblica, comprensibilmente indignata contro i guidatori imprudenti, desidererebbe che alla Sagan venisse ritirata la patente, per dare un solenne esempio, ma la scrittrice afferma di non avere alcuna colpa nell'incidente, che sarebbe da imputarsi ad un difetto meccanico dell'automobile, il cui acceleratore fu trovato rotto dopo la sciagura.

Stamane Françoise Sagan è arrivata all'appuntamento, dove l'aspettavano esperti e magistrati oltre a numerosi giornalisti e fotografi, con venti minuti di ritardo. Pioveva. La scrittrice ha sostenuto di non ricordarsi bene come avvenne l'incidente, ma di essere certa tuttavia che non andava a velocità eccessiva.

SONDAGGIO DELLE REAZIONI AD UN GRANDE FATTO SCIENTIFICO

Quel che pensano gli italiani del satellite artificiale russo

Un'inchiesta Doxa nei giorni 16 e 17 ottobre, a Milano Roma Napoli - Soltanto il 3 per cento non ne aveva sentito parlare - Andando da Nord verso Sud la curiosità per l'invenzione tende a diminuire, ma la sorpresa aumenta - Opinioni sul prestigio degli Stati Uniti: colpito o no? Per le scoperte del futuro la maggioranza punta sugli americani - Sull'uso dei satelliti, benefico o dannoso, il pensiero dagli ottimisti prevale

(Nostro servizio particolare) Milano, ottobre.

I risultati di un sondaggio eseguito dall'Istituto Doxa nei giorni 16 e 17 ottobre, che pubblichiamo per primi, ci permettono di farci un'idea intorno alle reazioni del pubblico italiano riguardanti il lancio del satellite artificiale sovietico. L'inchiesta è stata condotta, contemporaneamente, in tre grandi città: Milano, Roma, Napoli. Se i risultati non pretendono di specchiare l'opinione particolareggiata di tutto il paese, possono servire tuttavia a identificare le impressioni che il lancio della «luna rossa» ha suscitato al nord, al centro e al sud. E vedremo che le differenze sono abbastanza notevoli.

Gli operatori dell'Istituto specializzato nell'analisi della opinione pubblica, seguendo i metodi dell'Istituto Gallup americano, hanno rivolto agli intervistati questa prima domanda: «Lei ha letto o sentito parlare del lancio del satellite artificiale della Terra?» 97 per cento degli interrogati hanno risposto «Sì», e solo 3 per cento «No». Ciò conferma la vasta eco sollevata dalla notizia in mezzo ad un pubblico, quale è il nostro, accusato spesso di distrazione e di scarsa partecipazione agli avvenimenti.

Risulta tuttavia che l'attenzione del pubblico tende a diminuire da nord verso sud. Mentre a Milano, infatti, coloro che affermavano di conoscere la notizia erano 100 su 100, a Roma erano 97 su 100 e a Napoli 91 su 100.

La seconda domanda degli intervistatori è stata la seguente: «La ha sorpreso il fatto che i russi sono stati capaci di lanciare il satellite prima degli americani?». Hanno risposto «Sì, molto» 40 per cento; «Sì, un po'» 31 per cento; «Nessuna sorpresa» 29 per cento. Complessivamente, dunque, 71 per cento degli intervistati, vale a dire la larghissima maggioranza, ha manifestato un sentimento di stupore davanti alla capacità dei russi di salire negli spazi prima degli americani. Ciò potrebbe indicare una tendenza del nostro pubblico a sottovalutare i progressi sovietici, almeno per quanto si riferisce ai missili a razzo.

La tre città, tuttavia, non hanno reagito allo stesso modo. L'elemento della sorpresa aumenta a mano a mano che si scende verso sud. Mentre a Milano coloro che si sono detti «sorpresi» della conquista sovietica erano [illegible] per cento, nella capitale erano 72 per cento e a Napoli [illegible] per cento. Ciò potrebbe anche voler dire che, scendendo da nord a sud, il pubblico italiano tende a dare minor credito alle capacità tecniche e scientifiche dell'Unione Sovietica.

Ed ecco la terza domanda: «Secondo lei il lancio del satellite russo è un serio colpo al prestigio degli Stati Uniti?». Il sondaggio ha qui rivelato che la maggioranza degli interrogati tende ad ammettere che il prestigio degli americani non è rimasto indenne, 29 per cento hanno risposto «Sì, molto serio», 34 per cento «Sì, abbastanza serio», mentre solo 19 per cento hanno risposto «No». Sia pure con diverse sfumature, 63 per cento degli italiani interrogati ha mostrato di annettere molta importanza al lancio del satellite. Ciò confermerebbe il notevole valore propagandistico della «luna rossa».

Anche questa domanda ha ottenuto risposte abbastanza diverse nelle tre città. Roma e Napoli sembrano più impressionate di Milano, ciò che potrebbe voler dire che al centro e al sud il satellite ha fatto più effetto che al nord. A Milano, infatti, coloro che hanno risposto «Sì, molto serio», oppure «Sì, abbastanza serio» erano 49 su cento, mentre a Roma erano 80 su cento e a Napoli 81 su cento.

La quarta domanda degli operatori della Doxa è stata: «Gli Stati Uniti furono i primi a realizzare la bomba atomica, la Russia la prima a lanciare il satellite artificiale. Quale paese, gli Stati Uniti o la Russia, crede lei che annuncerà la prossima grande scoperta o invenzione?». Questa domanda, evidentemente, aveva lo scopo di appurare, per dir così, quale dei due cavalli impegnati nella grande corsa scientifica e tecnica riscuota il maggior numero dei pronostici favorevoli. Diciamo subito che il cavallo americano ne ha colli molti di più del cavallo sovietico.

Ed ecco i risultati. 45 su cento hanno risposto «Stati Uniti»; 29 per cento «U.R.S.S.»; 3 per cento «Germania»; 3 per cento «Inghilterra»; 1 per cento «Italia». (I rimanenti hanno risposto «Non so»). E' interessante tuttavia notare le differenze di apprezzamento che sono risultate nelle tre città. Scendendo da nord a sud aumenta la tendenza a favorire gli americani, mentre diminuiscono le scommesse sui sovietici. A Milano, 49 per cento hanno risposto «Stati Uniti», e 38 per cento hanno risposto «U.R.S.S.». A Roma, 60 per cento «Stati Uniti» e 29 per cento «U.R.S.S.». A Napoli, 51 per cento «Stati Uniti» e 26 per cento «U.R.S.S.».

L'ultima domanda: «Lei crede che i satelliti artificiali della Terra siano destinati a scopi benefici o dannosi?» ha visto una leggera prevalenza degli ottimisti sui pessimisti. Ecco i risultati: 48 per cento hanno risposto «Scopi utili», 32 per cento «Scopi dannosi», 20 per cento «Non so». Notiamo altresì che l'ottimismo diminuisce da nord a sud mentre il pessimismo aumenta. A Milano, 61 per cento degli intervistati prevedevano impieghi pacifici contro 21 per cento che invece paventavano impieghi nocivi. A Roma e a Napoli, i pessimisti, contrariamente ai milanesi, erano più numerosi degli ottimisti. A Roma, 42 per cento hanno risposto «Usi benefici», contro 43 per cento che prevedevano «Usi nocivi». A Napoli, 26 per cento «Usi benefici», 34 per cento «Usi nocivi».

Le indicazioni più importanti del sondaggio ci sembrano due. La prima tenderebbe a dimostrare che il lancio del satellite sovietico ha avuto sul nostro pubblico un effetto che conviene non prendere alla leggera né sottovalutare. La seconda indicazione è che la maggioranza del nostro pubblico continua a volgere la sua fiducia alla supremazia tecnica e scientifica degli Stati Uniti. Contemporaneamente a quello dell'Istituto Doxa, simili sondaggi sono avvenuti nei Paesi del Patto Atlantico.

Al momento di scrivere ci sono pervenuti solo i risultati ottenuti a Parigi e a Bonn. Trascriviamo qui i dati più significativi. Alla domanda: «Chi vincerà il terzo round scientifico, Stati Uniti o U.R.S.S.?», 24 parigini su cento hanno risposto «U.R.S.S.», 20 per cento «Stati Uniti», 56 «Non so». Alla domanda: «Pensate che il lancio costituisce un colpo al prestigio degli Stati Uniti?», 63 parigini su cento hanno risposto «Sì».

Il sondaggio a Bonn denoterebbe che l'opinione tedesca ha resistito con molta fermezza al lancio del satellite. Alla domanda numero tre, solo 23 per cento hanno affermato che il prestigio americano ha subito un colpo, mentre 72 per cento hanno risposto di no (5 per cento «Non so»). Alla domanda: «Chi vincerà la prossima tappa scientifica?», 42 per cento hanno risposto «Stati Uniti», solo 17 per cento hanno risposto «U.R.S.S.».

Alfredo Todisco

Il principe Karim incoronato capo della comunità ismailita

Dar es Salaam, 19 ottobre.

Karim Aga Khan è stato oggi incoronato Iman a Dar es Salaam, nel Tanganika. Karim Aga Khan, dopo aver ricevuto la corona, il mantello, lo scettro e le altre insegne del potere, è diventato il quarantanovesimo capo della comunità religiosa ismailita.

La lunga e spettacolosa cerimonia ha avuto luogo davanti ad una folla valutata ad oltre 30 mila persone, tra cui almeno 20 mila ismailiti provenienti da tutte le parti del mondo. La cerimonia è stata preceduta da una grandiosa parata di carri, che facevano a gara per attirare l'attenzione del grande pubblico presente. Particolarmente notato è stato un carro che trasportava una gigantesca giraffa di gomma, simboleggiante la devozione dei fedeli ismailiti del Tanganika; immediatamente seguito, con uno strano contrasto, da un carro che portava un grande missile interplanetario, simbolo dell'èra contemporanea. Altri carri illustravano il programma sociale della comunità ismailita, come il programma della «casa per tutti» e dell'assicurazione per tutti. Karim Aga Khan assiso su di un alto trono, da cui pendevano 48 insegne dei precedenti Iman, ha premiato i tre carri più belli e rappresentativi.

Dopo la cerimonia dell'incoronazione Karim ha pronunciato ai suoi fedeli, che in tutto il mondo ammontano a circa 20 milioni, un breve discorso affrontando i principali problemi dell'epoca moderna, dal satellite sovietico, ai pericoli della situazione internazionale ed ai problemi religiosi ed educativi della comunità ismailita. Le grandi feste che hanno caratterizzato negli ultimi giorni la vita di Dar es Salaam, continueranno questa sera.

MERCOLEDI' IL SENATO DOVRA' DECIDERE

Liberiamo il vino dai balzelli

E non ci vieti il rigore del fisco di offrire un bicchiere all'amico

Roma, 19 ottobre.

Nel più forte dell'epidemia asiatica a Roma, quando non si trovavano più dai farmacisti i rimedi proposti per combattere il male o prevenirlo, fra cui la vitamina C, disse un medico «E allora prendete la vitamina F». «Quale vitamina F?» chiese taluno. «F per Frascati, o Falerno, o Freisa — rispose il saggio medico — o meglio la vitimina V, cioè vino d'ogni sorta e qualità, pur che generoso e genuino». Ho avuto occasione di commentare su queste colonne il giudizio di quei medici milanesi sui benefici dell'alcool nella vecchiaia; ma è antichissima la scienza che il vino ha particolari virtù in quelle malattie che si curano con il calore, avendo appunto la qualità, in combinazione con l'ossigeno della respirazione, di sviluppare un calore benefico e corroborante: un calore salutare che, come osservava l'illustre patologo Bizzozero, si oppone al malaticcio calore della febbre e l'attenua. (Non ho spazio qui per dirvi come il Bizzozero spiega scientificamente questo apparente paradosso: fidatevi della mia parola). E' nota del resto, e usata con successo da molti, la cura dei tre cappelli contro il raffreddore. Ai primi sintomi del raffreddore ci si mette a letto, dopo aver collocato un cappello sul cassettone, e sul comodino una bottiglia di cognac o di vecchia grappa. Si comincia a bere guardando fissamente il cappello. Dopo un certo numero di bicchieri il cappello si sdoppia. Bene. Si continua a mandar giù cognac o vecchia grappa, non perdendo mai di vista gli ormai due cappelli. Quando i cappelli sono diventati tre si spegne il lume e ci si butta a dormire. La mattina dopo il raffreddore è passato.

Ma naturalmente per fare le lodi del vino e delle nobili acquaviti non occorre aspettare una epidemia. Da Plauto che giudicava saggi i bevitori di vino vecchio «*qui utuntur vino vetere sapientes puto*», al Carducci che celebrava «il sapiente della vita oblio», si farebbe, del favorevole giudizio di poeti e di filosofi e di dotti, un'antologia di migliaia di pagine. E' ad ogni modo verità non offuscata dalle parole di medici astemi e di squallidi puritani che il vino per noi mediterranei è alimento primordiale e perfetto, come il pane. Frutto della terra nostra che ci ha dato la vita e del sole del nostro cielo, dovrebbe essere naturalmente alla portata di tutti come è il pane, senz'altra spesa che quella necessaria per la trasformazione dell'uva in bevanda fermentata. Nessun balzello dovrebbe colpire questo prodotto; di cui possono fare a meno i ricchi schizzinosi, i sofferenti di malattie derivanti dalla vita comoda, i zelatori di intrugli forestieri, ma non chi lavora di muscoli, fatica sulla zolla e alla macchina (o lo studioso povero, ché, come diceva Burger «il buon vino è olio puro per la lampada dell'intelletto»). Si dovette abolire il secolo scorso l'imposta sulla macinazione del grano, votata nel 1868 per avviare al pareggio il disastroso bilancio del neonato regno; ma fu subito definita una tassa affamatrice del popolo, e dopo lunghe discussioni e tumulti in piazza fu abrogata l'anno 1880. Per gli stessi motivi bisogna abolire l'imposta comunale sul vino e ogni altro tributo; cerchino i comuni altre entrate che non colpiscano gravemente un consumo della nazione antico come la civiltà, condizione anzi di civiltà nei primordi della storia.

Il governo giorni fa ha promesso solennemente che prima della fine della legislatura presenterà alla Camera un disegno di legge per l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino. Nell'attesa la Camera dei deputati ha approvato a grande maggioranza un decreto-legge che dispone alcune agevolazioni fiscali sul vino, ragionevoli, che recava un immediato sollievo ai consumatori. Tutto bene. Sennonché — tutto male — la commissione di Finanza e Tesoro del Senato ha bocciato la parte essenziale del decreto-legge; niente più abolizione dell'imposta di consumo per il bisogno familiare del produttore, niente più trasporto in esenzione del dazio del vino dal vigneto alla residenza del produttore, niente più esenzione dal dazio per il vino dei salariati braccianti e mezzadri. Se mercoledì prossimo i senatori saranno d'accordo con la loro commissione, va tutto all'aria, sono nulli i primi modesti benefici escogitati, c'è il rischio che la legge che il governo presenterà per l'abolizione totale dell'imposta, anche se approvata dai deputati, non passi al Senato.

Vorrei chiedere agli illustrissimi senatori, perché vogliono far così difficile il ber vino, e buono — quei provvedimenti sono diretti anche a combattere la sofisticazione —? Perché perpetuare balzelli e dazi e remore fiscali e burocratiche per cui è una faccenda seria offrire un bicchiere di vino al vicino o mandare una damigiana ad un amico? Eppure essi sono o dovrebbero essere i più saggi fra i cittadini, e più inclini dei deputati giovani e temerari ad una amorevole considerazione dei bisogni della gente; e bere vino è un bisogno e non un consumo voluttuario, è nello stesso tempo nutrimento e conforto. Sono pure essi tutti, o quasi tutti, in quella età che il vino è il più sicuro piacere della vita, e consolazione dell'attenuarsi o della perdita degli altri piaceri: e anche se glielo ha vietato il medico, si affrettino a rendere accessibile ai poveri di stomaco buono quella bevanda che — diceva Goethe — fa gioire il cuore dell'uomo, e la gioia è la madre di ogni virtù. Ci pensino, un popolo che beve vino non fa la rivoluzione. E vadano a rileggersi le cronache del Senato, per non far brutte figure, e apparire come testardi difensori di un ordine di cose destinato fatalmente a cadere. Anche per la imposta sul macinato il Senato bocciò l'anno 1879 l'abolizione, che era stata votata dalla Camera. Ma l'anno dopo i senatori dovettero rimangiarsi i loro argomenti, e approvare la legge per l'abolizione ripresentata dal Ministero Cairoli-Depretis.

Paolo Monelli

Lo scrittore Remarque diventa attore per un film

Berlino, 19 ottobre.

All'età di 59 anni, il famoso scrittore tedesco Erich Marie Remarque è divenuto attore, e in questa nuova veste ha espresso il giudizio che ogni autore di trame per il cinema o per il teatro dovrebbe cercare di partecipare attivamente e personalmente alla realizzazione delle trame stesse.

Remarque ha impersonato la breve parte di un professore tedesco durante la seconda guerra mondiale nel film tratto dal suo lavoro «Un tempo per amare e un tempo per morire», sotto la direzione del regista Douglas Sirk. Richiesto di esprimere le proprie impressioni cinematografiche, Remarque ha detto: «Non mi dispiace di avere qualche particina, così, tanto per provare. Molti autori teatrali sono stati buoni attori».

La misteriosa sparatoria nei pressi di Gozzano

Interrogati anche i due fratelli dell'industriale sfuggito all'attentato

Da tempo i tre congiunti sono in contrasto per una eredità - Una perizia balistica per controllare la traiettoria dei proiettili - Nessuna luce sull'episodio

(Nostro servizio particolare) Gozzano, 19 ottobre.

(g. gh.) Misteriose pistolettate, iersera alle 18.30, sulla strada provinciale tra Pogno e Gozzano: Pierfranco Crolla, un giovane industriale del ramo rubinetterie, nel rincasare a bordo della propria «giardinetta», tenendo sulle ginocchia la propria bimba, Antonella, d'un anno e mezzo, scorge improvvisamente sulla sinistra della strada un vivo bagliore. Poi una detonazione. Rannicchia le gambe, abbassa il capo e subito altri due spari echeggiano vicinissimi, e le pallottole lo sfiorano a bruciapelo, trapassando la carrozzeria.

Ma non colpiscono nè il Crolla, nè la tenera creatura che gli geme tra le braccia, sgomenta. Pierfranco, col cuore in gola, preme sull'acceleratore e corre a Gozzano a denunziare il fatto ai carabinieri. «Solo un miracolo mi ha potuto salvare», esclama l'esterrefatto industriale nell'esporre le circostanze alla Benemerita.

Un miracolo? Effettivamente i carabinieri sono rimasti molto sorpresi stamane, nel ricostruire l'episodio dell'aggressione, in località Monterosso. Era presente il Crolla con la sua «giardinetta» sforacchiata. Il punto dove si collocò lo sparatore è sul bordo della strada: due bossoli trovati entro la cunetta confermano con esattezza la posizione dell'aggressore. Ma lo strano è nella traiettoria di quei tre colpi. Una funicella è stata tesa, stamane, tra il foro d'entrata d'un proiettile ed il punto dov'esso è andato a schiacciarsi, in basso, contro la portiera destra della «giardinetta». Ebbene, il guidatore ha un bel rannicchiare le gambe: la funicella lo tocca in ogni modo.

Bizzarrie delle pallottole notturne. Per vederci più chiaro, un perito di balistica sarà nominato nelle prossime ore; intanto la «giardinetta» è in buona custodia, presso la stazione dei carabinieri di Gozzano che svolgono le indagini sul fosco episodio.

Ma infine, chi può aver avuto interesse ad alzare l'arma contro il giovane Crolla e la sua figlioletta? Rapinatori, forse; ma la malavita di questo tipo preferisce intimare l'*altolà* e poi, eventualmente, passare alle vie di fatto. Perciò il signor Crolla è stato lungamente interrogato per conoscere se nel «giro» delle sue conoscenze vi sian persone capaci di tanto odio e di tanto fredda determinazione omicida.

Nulla di preciso è stato appurato al riguardo. C'è, sì, una vecchia questione d'eredità che divide astiosamente i fratelli Crolla; i maggiori, Romano e Bruno, ed il minore, Pierfranco, in modo particolare. Già da tempo la famiglia è alle prese con tribunali civili e penali; il patrimonio del vecchio Crolla è sul punto d'essere ripartito d'autorità, essendo mancato l'accordo tra i figlioli. Nella speranza di rintracciare un filo nel buio fitto dell'episodio di iersera, i carabinieri di Gozzano han pregato i carabinieri di Alzo di svolgere qualche indagine nell'ambiente familiare dei Crolla. Anche il sindaco di Pogno, il geometra Romano Crolla; fratello maggiore di Pierfranco, è stato ascoltato. Ma è caduto dalle nuvole nell'udire la novità: iersera, nell'ora in cui la «giardinetta» del fratello era fatta segno agli spari misteriosi, il sindaco era in gaia compagnia di amici al Circolo operaio del paese e, più tardi, alla trattoria dei cacciatori. Uguale meraviglia ha mostrato anche Bruno Crolla, l'altro fratello dell'industriale sfuggito in modo così singolare alla sparatoria. Ed anche Bruno ha saputo spiegare con ricchezza di particolari dove e come trascorse la sua serata.

Le indagini proseguono, pertanto, a Gozzano e a Pogno; e nei prossimi giorni la magistratura stessa sarà investita dell'istruttoria, poichè la denuncia del mancato omicidio avrà il suo corso regolare, anche se per avventura il titolo del reato dovesse subire qualche variazione.

Il giovane industriale Pierfranco Crolla con la sua bambina

La settimana in Borsa

La Borsa ha subito nell'ultima settimana un regresso medio del 2,65%. Tutte le cinque sedute hanno visto reticenza dei compratori, cosicchè le offerte — pur contenute entro limiti relativamente modesti — hanno inciso sensibilmente sulla tendenza del mercato. I prezzi di fine settimana corrispondono, sul piano dell'indice generale di Borsa, a quelli dell'ultima decade di maggio. In cinque sedute, dunque, è andato perduto il rialzo di cinque mesi. L'esame dei singoli settori consente però di chiarire che, tra maggio ed ottobre, sensibili guadagni sono stati realizzati dai titoli elettrici e dagli acquedotti, dai finanziari e dai chimici, mentre il ribasso si è accentrato pressochè per intero sui titoli meccanici e minerari. E' possibile indi concludere, a tale riguardo, che la Borsa ha compiuto ad opera del risparmio monetario un profondo cambiamento di prospettive congiunturali.

La pesantezza d'intonazione della Borsa nell'ultima settimana, pure avendo carattere generale, non modifica la sostanza delle precedenti valutazioni degli operatori. Infatti, accanto alle previsioni in materia di risultati economici dei vari settori — che stanno alla base delle divergenti tendenze dei settori stessi — ed al peso finanziario considerevole di alcune emissioni azionarie e obbligazionarie, si è avuto il concorso complementare di due altri elementi. Il primo, già accennato la scorsa settimana, è l'andamento tuttora debole e contrastato di Wall Street che si è ripercosso piuttosto velocemente sulla psicologia e sulle valutazioni di fondo di tutte le Borse europee. Il secondo è invece l'improvviso inasprimento della tensione politica internazionale, che addensa nel bacino del Mediterraneo orientale e nel Medio Oriente nubi più procellose del consueto.

Il [illegible] dei prezzi dell'Eoro, negli ultimi giorni della settimana, la tenue debolezza dei titoli a reddito fisso e, tra questi, soprattutto delle obbligazioni, la diffusione di tali atteggiamenti a tutti i mercati europei, dimostrano che il fattore politico contingente ha funzionato da moltiplicatore alla prudenza della Borsa, suggerendo attesa, sospensive di acquisti, acceleramenti di vendite, tentativi di pressione. Di qui il cedimento quasi indiscriminato delle quotazioni, il quale può essere stato ampliato — per alcuni titoli — dalle difficoltà tecniche di posizioni in premi e, per altri, dall'alleggerimento prudenziale di titoli dati a riporto per i quali sono venute a svanire le aspettative di rialzo.

La rapidità e l'ampiezza del ribasso — nella misura media ricordata del 2,65% — hanno però avuto la conseguenza di riportare molti prezzi a contatto più ravvicinato alle nuove e, in parte, più caute prospettive di sviluppo industriale. Di qui sono per l'appunto sorti gli accenni finali di migliore prontezza dell'assorbimento delle offerte che la Borsa ha espresso nell'ultima seduta di venerdì.

L'aumento di capitale della Rumianca si è svolto con ritmo soddisfacente, nonostante la pesantezza generale del mercato. I diritti di opzione Fiat sono stati oggetto di qualche transazione ufficiosa a Milano attorno alle 120-130 lire. Pesanti i due mercuriferi Siele ed Amiata che sono rispettivamente retrocessi da 6750 a 6605 e da 7245 a 6500. Offerta la Montecatini fino ai minimi di 2476 lire nella seduta di [illegible].

D. P.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 19 ottobre.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero di Roma: dollaro USA 624,20; dollaro canadese 645,50; franco svizzero 145,80; corona danese 86,275; corona norvegese 80,50; corona svedese 117,50; fiorino olandese 162; franco belga 12,36; franco francese 135,75; lira sterlina 1635; marco tedesco 147,50; scellino austriaco 23,60; peseta spagnola 10,40; scudo portoghese 21,25; peso argentino 14; cruzeiro brasiliano 7; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1030-1050; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 19,625; lira turca; sterlina australiana 1280.

Cambi ufficiali di esportazione (accordo U.E.P.): dollaro USA 624,82; dollaro canadese 64..; franco svizzero libero 145,605; corona danese 90,75; corona norvegese 87,37; corona svedese 121,34; fiorino olandese 165,54; franco belga 12,53125 franco francese 148,69; franco svizzero accordo 143,36; lira sterlina 1758; marco tedesco 149,23; scellino austriaco 24,14.

Le previsioni del tempo

La perturbazione precedentemente segnalata continuerà ad interessare le regioni settentrionali, la Toscana e l'Umbria apportandovi intensi annuvolamenti e piogge. Nebbie in Val Padana. Sulle Alpi nevicate sopra i 2500 metri. Sulla Sardegna, Lazio, Abruzzo, Marche cielo poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità. Nelle regioni meridionali e Sicilia sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione su Piemonte e Lombardia, stazionaria altrove. Mar Ligure, alto Tirreno, mari ad ovest della Sardegna da mossi ad agitati. Medio Tirreno mosso; rimanenti mari leggermente mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,4	20	Pescara	7,2	22,0
Trento	10,9	19	L'Aquila	4,5	21
Trieste	13,4	19,6	Roma	11,7	24,7
Venezia	13,6	18,4	Bari	8,2	20,2
Milano	12,8	15,4	Napoli	9,1	22,4
Genova	14,6	19,5	Potenza	7,8	21,2
Bologna	8,2	23,8	Reggio C.	10,2	24,3
Firenze	13,8	23,3	Messina	17	22,2
Pisa	17,6	23,2	Palermo	15	22,6
Ancona	14,2	22,6	Catania	10,7	21
Perugia	11,8	21	Cagliari	15,3	22,8

SPETTACOLI

La mostra "Francia-Italia,, s'apre oggi al Valentino

Stamane alle 11, presenti le autorità cittadine, s'apre nella sede della «Promotrice» al Valentino la mostra dei «Pittori d'oggi: Francia-Italia» che dal 1951 è giunta, fra il crescente interesse degli ambienti artistici dei due Paesi, alla sua quinta edizione.

Com'è noto, si tratta di una mostra che, patrocinata dalla città di Torino ed ora presieduta dal prof. Giuseppe Grosso, presidente della Provincia, il quale è succeduto in quest'incarico alla signora Umberta Nasi, intende proporre al pubblico gruppi di pittori, in prevalenza giovani, che, sia in Francia sia in Italia, costituiscono le pattuglie «di punta» nel movimento artistico contemporaneo. Settanta sono gli espositori con circa 260 opere, di tendenza per lo più astratta o astratteggiante. Fuori da questa corrente v'è però una grande «postuma» del francese Fernand Léger, morto due anni fa, uno degli artisti che maggiormente influirono sulla pittura europea ed americana; e accanto a questa mostra c'è una «retrospettiva» del vecchio futurista italiano Giacomo Balla, ed un'interessante selezione di quadri di Amédée Ozenfant, il noto teorico che con Le Corbusier determinò alcune delle tendenze artistiche dell'ultimo quarantennio.

All'allestimento della mostra hanno dato il loro entusiasmo e la loro convinzione Vittorio Viale, direttore dei civici Musei torinesi e il critico d'arte Luigi Carluccio per la sezione italiana; e per il settore francese Raymond Cogniat e Jacques Lassaigne. Di questa manifestazione, di alto livello culturale, si parlerà prossimamente.

Mostra d'arte figurativa per un libero scambio

Un anno fa, per iniziativa del pittore Piero Gariazzo, un gruppo di artisti torinesi, a somiglianza di ciò che avevano fatto loro colleghi belgi, francesi e inglesi, ha organizzato una mostra d'arte di pitture e sculture da cedersi in cambio di prodotti vari. La mostra ottenne particolare successo e nelle case di molti negozianti entrarono in quell'occasione parecchie opere d'arte mentre gli alloggi di pittori e scultori si arricchirono di frigoriferi, aspirapolvere, lavabiancheria, macchine fotografiche o da presa, tagli di stoffa, e persino prodotti alimentari. Tale successo ha indotto vent[i] pittori e tre scultori a ripetere l'esperimento.

La nuova mostra si apre oggi a palazzo Chiablese e per le pregevoli opere esposte presenta particolare interesse. Da oggi dunque ognuno può andare a vedere quale quadro o scultura desidererebbe prendesse posto nel proprio alloggio e iniziare le trattative per entrarne in possesso. Nelle tre sale vi sono opere per tutti i gusti; basta elencare i nomi degli espositori per avere un'idea delle diverse tendenze artistiche.

Pittori: Adalberto Campagnoli e Romano Campagnoli, Giosuè Calierno, Federico Chiara, Riccardo Chicco, Luigi Dellisani, Giorgio Del Poli, Floriano De Stefanis, Giuliano Emprin, Ettore Fico, Pier Antonio Gariazzo, Salvatore Gallo, Cesare Maggi, Pina Martellini, Metello Merlo e Donatella Merlo, Piero Monti, Gigi Morbelli, Carlo Musso, Achille Paracchini, Luigi Prada, Adolfo Rolla, Marius Russo, Felice Vellan, Luigi Vidris e Bianca di Villafranca.

Gli scultori sono: Virgilio Audagna, Giovanni Chiasolli e Luigi Destefanis.

Cori alpini al Conservatorio

Pubblico folto e pronto all'applauso, al Conservatorio, per ascoltare il coro alpino «La Grangia». Vive acclamazioni e aria di cordiale familiarità; il coro «La Grangia», tutto torinese, si costituì nell'ottobre del 1953 e proprio ieri festeggiava il suo quinto anno di vita e attività. Il programma rispondeva alle particolari esigenze della serata: un'antologia di canti che definiremo a buon diritto classici: «La sposa mula», «La montanara», «Belle rose du printemps», «La leggenda della Grigna», «Valsugana» ecc. ecc. Ognuno di questi canti — per la verità assai bene eseguiti, con delicatezza di sfumature e impeti drammatici — suscitava visioni e ricordi: i ghiacciai della Val d'Aosta, le guglie dolomitiche, le valli del Trentino, le catene della Lombardia... E gli spettatori, per la massima parte alpinisti, seguirono il concerto con entusiasmo crescente e lunghi battimani scrosicanti salutarono gli egregi e disciplinati coristi.

Il concerto di F. Gulda

La stagione di concerti delle tre società collegate (che comprende una quarantina di manifestazioni che si protrarranno sino al maggio '58) avrà inizio per l'Unione Musicale - Studentesca mercoledì 23 alle 21,15 al Conservatorio. Il pianista Friedrich Gulda suonerà musiche di Mozart (Fantasia in do minore; Variazioni sopra un tema di Gluck e Sonata in si bemolle K. 333) e Debussy (Suite bergamasque e «Pour le piano»). Gli abbonamenti cumulativi alla stagione e i biglietti per il singolo concerto sono in vendita alla biglietteria teatrale de *La Stampa* in via Roma.

Sullo schermo

Al Corso: I DEMONIACI, di L. Saslavsky — E' uno sciatbo e volgare rifacimento de *I diabolici*, il noto film «nero» di Clouzot, del quale gli importatori han voluto imitare anche il titolo, mentre i francesi avevano mostrato più discrezione: l'originale, infatti, si chiama «Les louves». Derivato da uno di quei "romans d'angoisse" che certo cinema d'oltralpe sceglie con marcata insistenza come fonti del brivido pellicolare (l'autore di «Les louves», Boileau-Narcejac, è lo stesso di «Les diaboliques», il che spiega le affinità tra i due testi e — regia a parte — i due film), l'intreccio narra un'avventura più sinistra che attendibile alla fine addirittura inclinata verso il grottesco. Un soldato francese, Bernard, evaso nel '42 da un campo nazista, si sostituisce a Gervais (suo compagno di fuga mortalmente investito da un treno) allorchè raggiunge in patria la casa di Elena, che del militare defunto era la madrina di guerra. Per costei, e per sua sorella Agnese, Bernard diventa Gervais, e tale resterà, ancorchè l'impostura sia nota ad Agnese. Nessuna delle due donne smaschera il reduce, che Elena, anzi, desidera sposare. E l'inganno continua anche quando sopraggiunge Giulia, la sorella del vero Gervais, che apertamente mostra assecondare Bernard nella inesplicabile commedia. Non è il caso di specificare la complessità dei motivi per cui quelle bocche restano così chiuse: il film punta, bene o male, sull'elemento sorpresa. Basterà dire che la rete degli intrighi avvolge tutti quanti i perversi personaggi con una macchinosità fuori di misura, che solo ripetuti colpi di scena poi squarceranno, con conseguenze tuttavia mortali per lo scellerato quartetto. Tale eccesso di crudeltà, oltrechè di perversità e di plateali effetti, o pur mascherato qui e là da una certa "suspense", non depone a favore del film, i tratti più involontariamente caricaturale che orripilante. Un'interpretazione fredda e inconvincente (ma come si poteva convincere restando nei panni di personaggi così assurdi?) non è fatta per migliorar le sorti dell'improbabile avventura, pur se i protagonisti abbiano gli illustri nomi di François Périer, Jeanne Moreau, Micheline Presle e Madeleine Robinson.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Alfieri: 18,30-21,15: Pinuccia Nava-Tonino Micheluzzi nella Riv.: «E' arrivata una Nave carica di...». **Carignano**: Comp. Gheraldi-Severini, 15,30-21,15: «Zoo di vetro» di Tennessee Williams. **Metropolitano**: 16,30: Marionette Gianduja «Biancaneve e 7 nani».

Circo Massimo Togni (Porta Susa, tel. 49-002). Spettacoli 16,15 e 21,15.

Galleria d'Arte Martina: Espone pittore Giuseppe Pesa. **Galleria Fogliato**, via Massini 9: Mostra personale di E. Fico.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-822): 16,30 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Augusteo**: 16-21 Orch. Lanfranco. **Bruna** (Valentino): danze 16 e 21. **Castellino Danze**: tratten. 15,30-21. **Danze** (v. Argentero 4): 16; 21-24. **De Benedetti**: ore 16,30 e 21 galà. **Eden Danze**: 16,30 e 21 Carillon. **Fassio**: Café chantant, Medici 112. **Fortino**: ore 16 e 21 Cub. Armony. **Gaudio Danze**: 16 e 21 M. Rossi. **Gay**: 16,30 e 21 Franchi-Di Nunzio. **Gran Mago**: Ristorante danze 21. **Hollywood**: 16-21 Orch. Gallo Turi. **La Cicala**: Ristorante (Cavoretto): ore 16-21 danze classico Quartetto. **La Perla**: ore 16-21 Michelino-Dini. **La Serenella**: 16 e 21 «Nuovo Sestetto Ritmico», canta R. Vigna. **Lotrario**: 15,30-21 Gino Righetti al microfono Antonio Vasquez. **Montecappuccini Danze**: 16 e 21. **Nirvana Danze**: 15,30-21 Spinardi. **Piscina Dancing**, S. Mauro Tor.: Grande succ. compl. Pino Sander. **Principe**: 16,30-21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. M° Gallo. **Rinaldi**, Scuola ballo, via Volta 6. **Rosa Danze** (Barca): ore 21 Orchestra «Quattro + Uno». **Smeraldo** (v. Gallo 3) 16-21 Compl. OK6 Lotti - Gasparino - Mariorena. **Trocadero**: 16,30 e 21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-769): 22-3, Millepiedi Attr. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Katucil Club**, v. Cavour 5, t. 44-70: Bruno Quirinetta. Attrazioni. **Taverna etta** (via Amendola 10, tel. 47-521): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,45: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti di Cabiria» di Fellini, con Giulietta Masina, François Périer, Dorian Gray e A. Nazzari. Or.: 14,30-17-19,30-22. **Astor**: «Rascel-fifì» con Renato Rascel, Dario Fo e Franca Rame. **Corso**: «I demoniaci» Micheline Presle, F. Perier, J. Moreau, M. Robinson. Vietato minori. Orario 14,50 - 17,15 - 19,40 - 22,05. **Doria**: «Sì, signor generale!» con S. Hayward, K. Douglas, Scope. **Lux**: «Un re a New York» Charles Chaplin, D. Addams, Johnston. **Metro-Cristallo**: «Tutti possono uccidermi» E. Rossi Drago, Peter Van Eych, F. Fabrizi, Marc. 10,30. **Reposi**: «La bionda esplosiva» Jayne Mansfield, Tony Randall, D. Drake, J. Blondell. Scope col. **Vittoria**: «Orizzonti lontani» Alan Ladd, Virginia Mayo ed Edmund O'Brien, watercolor.

Ariston: «Hollywood o morte» in techn. Dean Martin, Jerry Lewis. **Arlecchino**: «L'uomo dall'impermeabile» Fernandel e B. Blier. **Augustus**: «Classe di ferro» Madeleine Fisher, R. Salvatori. **Nazionale**: «Quel treno per Yuma» Heflin, Glenn Ford, Van Heflin. **Torino**: «Un amore splendido» Scope col., C. Grant, D. Kerr. Ap. 14.

Alexandra: «Avventure amori di Omar Khayyam» Wilde, Paget, col. **Capitol**: «Avventure amori di Omar Khayyam» C. Wilde, D. Paget, col. **Faro**: «Avventure e amori Omar Khayyam» C. Wilde, D. Paget, col. **Fiamma**: «Uomo che vide suo cadavere» technic. VistaVis., Craig. **Gianduja**: «Susanna tutta panna» Marisa Allasio, Nuto Navarrini. **Hollywood**: «Susanna tutta panna» M. Allasio, S. Mondaini, Manfredi. **Ideal**: «Gangsters non perdonano» Scope, D. Brian. Sulla scena Antonio Basurto ore 15, 18 e 21,10. **Maffei**: «Guendalina» J. Sassard, Riv. Ferrero-Nava 15,15-18-21,15. **Massimo**: «La nonna Sabella» con Peppino De Filippo, Silva Koscina. **Principe**: «Susanna tutta panna» con Marisa ... e S. Mondaini. **Statuto**: «La ... Sabella» Peppino De Filippo e Silva Koscina.

Adriano: «La valle dei re» tech., Robert Taylor, E. Parker. Scope. **Alcione**: «Cacciatori di squali» in techn. Scope. Rivista Dario Pino-Grazia Cori ore 15,15-18-21,15. **Alpi**: «Il capitano della Legione» con Fernandel e Nadia Gray. **La Perla**: «International Police» Scope, Anita Ekberg, Victor Mature. Segue docum. «Manhattan». **Regina**: «Storia gener. Houston» techn. Scope. Joel Mc Crea. Parr.

Asti: «Gervaise» Maria Schell, François Perier. Viet. min. Ap. 14. **Milano**: Guendalina - Il giustiziere. **Olimpia**: David Crockett e pirati. **Fiorella Luce**: Coraggio di Lassi. **Fa**: «Lunga valle verde» techn. **F. Nuova**: «Eliana e gli uomini» e «Astronave atomica». **S. Felice**: «Tempesta sul Nilo» techn. Scope, A. Steel. Ap. 14,30. **S. Teresa**, v. S. Teresa 5, t. 49-647 «Il vagabondo» con E. Macario.

Cabota: «Senza legge». Ap. 14,30. **Esperia**: «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner, S. Granger. **Giardino**: «Cacciatore di indiani» techn. Scope, Martinelli, Douglas. **Italiano**: «Bandido» techn. Scope. Robert Mitchum e Ursula Thiess. **Mirafiori**: Vera storia Jess bandito. **S. Rita**: Diavoli del Pacifico, Scope. **Viareggio**: «Giovani senza domani» Scope techn., Wagner, Hunter.

Araldo: «Un uomo tranquillo» tec. J. Wayne, M. O'Hara, Fitzgerald. **Eliseo**: «Inno di battaglia» techn. Scope, Rock Hudson, M. Hyers. **Fréjus**: «Suor Letizia» A. Magnani, E. Rossi Drago, A. Cifariello. **Nuovo**: «L'ultima notte d'amore» techn., Marta Toren A. Nazzari. **S. Paolo**: «Ultima caccia» tech. Scope, R. Taylor, Granger, Paget.

Belgio: «Souvenir d'Italie». **Corallo**: «Seme della violenza» in Scope, Glenn Ford e A. Francis. **Eridano**: «Brama di vivere» tech. Scope Kirk Douglas, A. Quinn. **La Salle**: «Webb il coraggioso» R. Egan, D. Malone, Scope techn. **Oropa**: «I 7 assassini» technic. **Radium**: Guaglione, Scope, Villa. **Rossini**: «Il diritto di nascere». **V. Veneto**: «Guendalina» Sassard.

Astra: «Corsaro dell'isola verde» technic. con Burt Lancaster. **Bernini**: «Là dove scende il fiume» tech., S. Stewart, R. Hudson. **Cibrario**: «Tarzan e le amazzoni» Johnny Weissmuller e «Tutti pazzi» con Fred Allen. **Elios**: «Il cigno» Grace Kelly, L. Jourdan, Guinness, Scope col. **Europeo**: Totò Peppino malafemm. **Excelsior**: «Segretaria quasi privata» Scope col., Tracy, Hepburn. **Nazareno**: «Uomo che non è mai esistito» Scope techn., C. Webb. **Odeon**: «Guaglione» con Massimo Girotti e Dorian Gray. Scope. **Star**: «Bianche scogliere Dover» Irene Dunne (grande richiesta).

Adua: «Bader il pilota». Varietà. **Aurora**: L'uomo solitario. Palance. **Barca**: «Uomini e lupi» technic. Scope, S. Mangano, Y. Montand. **Brescia**: La strada dell'oro. Scope. **Chatillon**: Re vagabondo, technic. **Eri-Iran**: «Canne infuocate» tech. **Falchera**: «La grande sfida». **Fortino**: «Schiave di Cartagine» Scope, Mistral, G. M. Canale. Var. **Maior**: «Segretaria quasi privata» Scope con S. Tracy, K. Hepburn. **Nord**: «Safari» techn. Scope, con Victor Mature, Janet Leigh. **Palermo**: «X 3 operazione dinamite» Scope, F. Fabian, P. V. Eyck. **S. Parco**: «Taxi da battaglia». **Sociale**: «Castellana del Libano» Scope, Jean Servais, G. M. Canale. **Zenit**: «Incantesimo» technicolor con Tyrone Power e Kim Novak.

Baretti: «Il grande matador» tec. Scope, Maureen O'Hara, A. Quinn. **Cabiria**: «Freccia nella polvere» technicolor con Sterling Hayden. **Colosseo**: «International Police» Scope. Victor Mature, A. Ekberg. **Italia**: «Lunga valle verde» techn. con Bruce Bennet e Lon Chaney. **Moderno**: «I due capitani» techn. e «La figlia dello sceicco» techn. **Nizza**: «Il monello» con Charlie Chaplin (Charlot). **Piemonte**: «Rififì» Jean Servais, Carl Mohner e Magali Noel. **S. Carlo** Terrore Golden West. Var. **Sperato**: «Elena di Troia» Scope col., R. Podestà e Jacques Sernas.

Alba: «Porta un bacione a Firenze» con M. Vitale, Farnese, Villa. **Apollo**: «Donne dadi denaro» in techn. Scope. Dan Dailey, Charisse. **Cafasso**: «Orlando e Paladini di Francia» Battaglia, Schiaffino, Sc. **Dora**: «Santiago» Scope colori con Alan Ladd e Rossana Podestà. **Edera**: «Ragazzo sul delfino» Scope techn., con S. Loren e A. Ladd. **Lucento**: «Odongo» techn. Scope, con Phil Carey e Rhonda Fleming. **Lotrario**: «Soli nell'infinito» Scope tech., W. Holden e V. Leith. **Murialdo**: «Serenata» Scope, Lanza. **Roma**: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli. Scope. **Splendor**: «Anastasia» tech. Scope con Ingrid Bergman, Yul Brynner. **Umbria**: «Tigre in cielo» Ladd.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Canti spirituali - 8,15: Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9, Messa - 10: Spiegazione del Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - 10,30: Per le forze armate - 11,55: Preghiera dell'Angelus recitata dal Santo Padre - Musiche di Von Dittersdorf - 12,10: Orchestra Cergoli - 13,20: Album musicale - 14,15: R. Pregadio al pianoforte - Musica operistica - 15: Le curiosità della statistica - F. Sewando e il suo quintetto - Orchestra Brigada - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Fantasia musicale - Canta D. Martin - 18: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi) - 19,30: L. Almeida e la sua chitarra - La giornata sportiva - 20: Musiche da film - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Orchestre e voci nel mondo della musica leggera - 21,45: Letture dell'inferno - Schuman: Sonata in la minore op. 105, per violino e pianoforte - 22,15: Voci dal mondo - Pianista L. Kallir - 23,25: Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30. Radiosera alle 20 - Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 9,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 11,45: Sala stampa sport - 13: La canzone?... Ma non è una cosa seria - 13,40: Simpaticissimo - 14: Scatola a sorpresa - Mantovani e la sua orchestra - 15: Finestra a Marechiaro - Discobolo - 16: Le grandi firme della musica leggera - 17: Musica e sport - 18,40: Balliate con noi - 19,30: Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Musica dallo schermo - 21: Il caffè dei vecchi amici (cinevarietà di ieri e di oggi) - 22: Le voci della fortuna - 22,30: Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: Ovidio nel bimillenario della nascita - 18: Le opere di M. Ravel nel ventennio della morte - 17: Taccuino di Michele Zoscenko - 19: Biblioteca - Musica di A. Corelli - 20: La protezione sociale nel nostro Paese - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Pedro Malasarte» (di M. De Andrade, musica di M. Camargo Guarnieri); «Le Serment» (da Balzac, adattamento di D. Vincent, musica di A. Tansman); nell'intervallo: Libri ricevuti.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa - La posta di padre Mariano - La giornata missionaria mondiale - 14,30: Pomeriggio sportivo - 16,30: Bilancio di una stagione (inchiesta filmata) - 17,30: «Jane Eyre», di Ch. Bronte - 18,40: Notizie sportive - 20,50: Carosello - 21: «Telematch» - 22,30: Una voce nella sera - 22,50: La domenica sportiva.

NOTE DI AGRICOLTURA

Mentre si vendemmia

Migliora il prezzo del vino - L'imposta di consumo deve andare a favore dei produttori e dei consumatori

La vendemmia delle uve dolcetto e moscato, iniziatasi ai primi di ottobre, con temperature piuttosto fredde le quali hanno ostacolato la fermentazione, e poi continuata con la barbera, la freisa ed attualmente il nebbiolo, il tempo, mantenendosi sempre bello, ha facilitato la maturazione delle uve, sebbene quest'anno le gradazioni glucometriche siano state piuttosto basse, circa 15 gradi per la barbera, pari a 10,8-11 gradi di alcool.

I prezzi medi delle uve sono stati soddisfacenti e sono sempre andati aumentando dall'inizio della vendemmia. Nell'attesa di conoscere le medie comunali che saranno pubblicate a vendemmia ultimata, le quotazioni approssimative, di orientamento, sono state le seguenti: Dolcetto delle zone classiche da 650 a 700, Moscato da 720 a 800, Barbera d'Asti da 580 a 650 fino a 460 nei giorni scorsi; Freisa da 460 a 520; Nebbiolo da 700 a 860.

I vini che si ricaveranno nella corrente annata risulteranno sani, armonici, serbevoli, con giusta proporzione nei vari elementi, però dotati di gradazioni alcooliche un po' deficitarie: manca sovente un grado di alcool che si potrebbe ottenere, se da noi non fosse vietato lo zuccheraggio, aggiungendo Kg. 1,60 di zucchero ogni ettolitro di mosto.

Si ritiene che la produzione nazionale possa aggirarsi sui 50 milioni di ettolitri di vino, quantità inferiore nei confronti della scorsa annata di circa 13 milioni di ettolitri. Nel complesso, quest'anno, si avrà una produzione inferiore alla media annuale, ma di qualità soddisfacente. In certe regioni però, come ad esempio in Piemonte la produzione risulta inferiore del 25-30 per cento nei confronti del 1956. Purtroppo in alcuni Comuni i danni della grandine e delle gelate tardive sono stati sensibili e le produzioni risultano scarse e certe volte quasi nulle.

In relazione all'attuale produzione vinicola è indubbio che le riserve di vino dell'anno scorso, calcolate da alcuni ancora sui 2-3 milioni di ettolitri, saranno assorbite, così pure si ritiene che nel 1958 tutta la produzione vinicola verrà smerciata e saranno così superate quelle difficoltà che hanno dato origine alla crisi del 1957.

E' auspicabile (ed i primi sintomi si sono già avuti in questi giorni), che anche presso i produttori il prezzo del vino prenda il dovuto «tono» e possa compensare il lavoro del viticoltore, poichè i prezzi che si notarono nei mesi scorsi, specialmente da febbraio a giugno, furono veramente inadeguati e causarono grave malcontento.

Ecco l'andamento dei prezzi dei vini all'ingrosso ed al minuto, prendendo come riferimento l'anno 1938 con il coefficiente uno. Nel 1950: 35 volte all'ingrosso e 45 al minuto; nel 1952: 38 contro 48; nel 1954: 54 contro 59; nel 1956: 44 contro 61; nel 1957, a maggio, 34 all'ingrosso contro 60 al minuto.

Le scarse produzioni di vino che si registrano anche in altri Paesi lasciano presumere un miglioramento generale dei prezzi; ciò che invece sarà difficile risolvere per molte zone — specie in Piemonte — è la riduzione dei costi di produzione, poichè la vite viene coltivata su falde collinari a forte pendenza ove il lavoro umano è difficile e costoso e la meccanizzazione sovente impossibile.

La situazione viticola ha giustamente preoccupato i viticoltori, le organizzazioni di categoria ed il Governo, per cui sono stati presi e sono in corso di attuazione vari provvedimenti con la fiducia di poter risolvere tale annoso problema dovuto a un complesso di circostanze, non ultima il sottoconsumo più che la superproduzione.

Il provvedimento più importante che dovrebbe essere deliberato dal Governo è quello dell'abolizione dell'imposta sul vino, il cui gettito annuo si aggira sui 35 miliardi di lire. E' necessario però prendere tutte le garanzie affinchè tale riduzione di gravame su questa popolare bevanda vada a favore dei viticoltori e dei consumatori, poichè se fosse altrimenti e per recuperare uguale somma si colpisse per altra via l'agricoltura, converrebbe lasciare le cose come stanno.

CARLO RAVA

Circolare di Andreotti sul vino alle Cantine Sociali

Roma, 19 ottobre.

Recentemente da parte delle categorie interessate è stato richiesto al ministro delle Finanze on. Andreotti che possa essere riconosciuto il diritto all'esenzione dall'imposta di consumo per il vino ad uso familiare anche a quei produttori che conferiscano le loro uve, per la vinificazione a Cantine Sociali site in comune diverso e non limitrofo a quello ove è ubicato il fondo di produzione.

Una circolare del Ministro è venuta ora a chiarire la situazione di quei produttori. Premesso che l'accoglimento di una tale richiesta implica una deroga alle disposizioni contenute nel regolamento Nr. 1138, del 30 aprile 1936, il Ministro ha tuttavia espresso l'avviso che — in vista della ben nota congiuntura ed in via assolutamente eccezionale — la richiesta stessa possa essere assecondata, in occasione della corrente campagna vitivinicola, dalle singole amministrazioni comunali, in analogia a quanto previsto dal penultimo comma dell'art. 73 del citato regolamento.

La circolare del Ministro Andreotti specifica che è appena il caso di soggiungere che occorrerà «rispettare integralmente tutte le altre condizioni stabilite dal regolamento agli effetti del godimento dell'esenzione in parola e che le operazioni dovranno avvenire secondo le modalità prescritte dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari e sotto il controllo dei competenti uffici delle imposte di consumo».

Al Senato è stata oggi presentata la relazione di minoranza, dei senatori comunisti De Luca e Fortunati, sul disegno di legge concernente i recenti provvedimenti sul vino. Si propone un emendamento tendente ad approvare un nuovo testo dell'art. 6 nel quale si stabilisca in maniera precisa l'abolizione della imposta di consumo sul vino; e la corresponsione ai comuni, da parte dello Stato, di un importo eguale al tributo, maggiorato del 10 per cento.

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-345; vitelloni 320-370; vitelli comuni 400-480; vitelli della coscia 500-630; vitelli sanati della coscia d'allevamento 650-1000; vacche da macello di prima categoria 220-300; vacche da produzione 130-200.000 al capo; suini grassi 326-340 al chilo.

Cereali — Mercato attivo ed equilibrato: grano buono mercantile 6700-6900; varietà fini 7000-7100; meliga ibrida 4000-4250; varietà Marano 5100-5250. A Vercelli, risoni: Pierrot 5500-6100; Balilla 5900-6200; Maratelli 6400-6800; Rizzotto 6600-7000; Razza 77 da 6500 a 6900; R. B. 6600-7100; Arborio 6600-7100.

Foraggi e paglie — A Fossano: fieno maggengo 3000-3100; ricotta 3000-3000; terzuolo 2700-2800. Paglia di grano imballata 950-1000.

Vini — La vendemmia volge alla fine con l'uva Nebbiolo. In Piemonte si prevede il 30 % in meno dello scorso anno. E' prevista una ripresa nei prezzi per i vini nuovi; le riserve sono poche e si immetteranno al consumo con la nuova campagna. Si attendono le disposizioni di legge per la tutela della vitivinicoltura, ma infine gli agricoltori cercano di fare affidamento sulle proprie organizzazioni e invocano dal Governo continua e maggiore rigidità della legge sulla repressione delle frodi.

Ad Asti: mercato attivo. Barbera 12,5-13 gr. 7700-8850; id. 11,5-12 gr. 6900-6600; Grignolino extra 10.700-11.300; Freisa dolce 7450-8000 id. secca sup. 5500-6000; Nebbiolo 10.900 - 11.300; Barolo classico 14 gr. 22.000-23.500; Barbaresco 13 gr. 20.000-21.300; Bonarda d'Asti 8450-9100; Brachetto 9900-10.500; dolcetto 6500-7660; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4800-5400; moscato d'Asti 9450-10.100.

E. R.

Prezzi delle uve

Cuneo — Media ponderata progressiva uve vendute: Mg. 1 milione e 74.662. Prezzi: Barbera L. 700,32 al Mg. Brachetto lire 631,35 al Mg. Dolcetto L. 669,16 al Mg. Freisa L. 712,62 al Mg. Moscato L. 690,34 al Mg. Neiretto L. 510,75 al Mg. Uvaggio lire 502,90 al Mg.

Mondovì — Neiretto Mg. 2729 a L. 501,55 al Mg.

Acqui — Moscato bianco Mg. 5113 a L. 657,70 al Mg. Dolcetto Mg. 336 a L. 650 al Mg. Barbera Mg. 9824 a L. 581,28 al Mg. Brachetto Mg. 236 a L. 600 al Mg.

Ovada — Dolcetto da L. 580 a L. 630 al Mg. Barbera L. 570-580.

Montaldeo — Barbera L. 630-730 al Mg. Moscato L. 620-800 al Mg. Nebbiolo L. 350-360 al Mg.

Novi Ligure — Uva da tavola: Commune L. 700-800 al Mg. Cortese L. 800-950 al Mg. Regina L. 1100-1200 al Mg. Nebbiolo L. 900-1000 al Mg. Uva da vino: Dolcetto e Barbera L. 580-610 al Mg.

Gavi Ligure — Uva bianca da tavola: Cortese L. 800-900 al Mg. Uva da vino: Barbera L. 570-600 al Mg. Cortese L. 600-630 al Mg.

Asti — Barbera Mg. 14.545 a L. 570,75 al Mg. Uvaggio Mg. 116 a L. 486,03 al Mg.

Moncalvo — Barbera Mg. 5491 a L. 510,05 al Mg.

Montegrosso — Barbera Mg. 32.121 a L. 642,97 al Mg.

Nizza Monferrato — Barbera Mg. 13.252 a L. 537,81 al Mg.

Canelli — Barbera L. 640 al Mg. Brachetto L. 670 al Mg. Moscato nero L. 710 al Mg. Moscato di Canelli L. 680 al Mg.

S. Stefano Belbo — Barbera L. 580 al Mg. Brachetto L. 640 al Mg. Uvaggio inferiore ai 17 gradi L. 430 al Mg.

Calosso d'Asti — Barbera lire 630 al Mg. Brachetto L. 610 al Mg. Uvaggio da L. 430 a L. 470.

S. Marzano Oliveto — Barbera L. 570 al Mg. Brachetto L. 680.

Cossano Belbo — Barbera lire 630 al Mg. Uva bianca da tavola: Comune L. 700-800 al Mg. Cortese L. 850-950 al Mg. Regina lire 1300-1400 al Mg. Nebbiolo comune L. 900-1000 al Mg. Nebbiolo superiore L. 1200-1450 al Mg.

Casale — Uvaggio Mg. 840 a L. 546,30 al Mg.

Camino — Uvaggio Mg. 1000 a L. 612 al Mg.

Odalengo Piccolo — Uvaggio Mg. 3336 a L. 490,11 al Mg.

Amministrazione Provinciale di TORINO

E' aperto pubblico concorso per titoli ed esami a sei posti di Applicato di 2ª classe presso l'Amministrazione Provinciale di Torino.

Scadenza 7 novembre 1957, ore 17

Chiarimenti presso Ufficio Personale (via Maria Vittoria n. 12, Torino).

Il Presidente della Giunta Provinciale prof. G. GROSSO

DIFFIDA

Il sottoscritto Cordero Giovanni, residente in Vigone, Cascina Gravatera, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dal proprio figlio Cordero Francesco residente in Pancalieri, cascina Cascinetta.

CORDERO GIOVANNI

In "prima assoluta„ il prossimo 30 ottobre

Presentata al Salone di Torino la nuova Fiat 1200 «Gran luce»

Vettura di classe raffinata, con la carrozzeria superiore trasparente - Perfetto equilibrio tra velocità, prontezza di frenatura e rapidità nella ripresa - Verniciatura bicolore - Modesto consumo di carburante - Modernissimo e sicuro sistema di fari anabbaglianti

Nel descrivere, recentemente, la rinnovata Fiat 1100 modello 1958 — la vettura media universale per antonomasia — accennavamo alla successiva comparsa di una «1200», promettendone sollecita descrizione. Oggi si conferma ch'essa verrà presentata al prossimo Salone di Torino: è ora, dunque, di sciogliere la promessa.

La «1200», che del Salone sarà una delle interessanti novità assolute, nasce per sostituire vantaggiosamente la «1100 T.V.»: vettura, cioè, di classe raffinata, per esigenze superiori alla media. Caratteristica base: non tanto una velocità eccezionalmente elevata, quanto un ottimo rapporto potenza-peso ed una vivacissima accelerazione, in modo da assicurare prontezza (e quindi sicurezza) ai sorpassi, nonostante l'accresciuta andatura media dei veicoli a superarsi, nelle nostre strade non larghe.

Per realizzare questo programma, senza ricorrere a un motore «spinto» e quindi delicato, la Fiat ha aumentata anzitutto la cilindrata del motore, da 1084 a 1221 cmc., adottando una formula modernamente *quadra*: 72 di alesaggio per 75 di corsa. In tal modo, pur conservando un rapporto di compressione di valore non eccessivo anche per gli impieghi turistici (8 : 1), ed una velocità lineare dei pistoni per nulla eccezionale, la «1200» può offrire, a 5300 giri minuto, la buona potenza di 55 cavalli, con una velocità massima di 135 Km. ora.

L'incremento velocistico, come si vede, è minimo, dell'ordine di 3-4 Km.: il nuovo motore, sotto questo profilo, lavora dunque a un ritmo del tutto tranquillante. Tanto che, persino nella sigla distintiva del modello, è caduto ogni accenno alla specialità velocistica.

Il migliorato rapporto potenza-peso (poichè questo ultimo è rimasto pressochè inalterato rispetto alla «T.V.») — la buona coppia motrice max. a regime relativamente basso (840 Kgm. a 2700 giri) — e il nuovo carburatore con pompetta di accelerazione, vengono invece sfruttati per assicurare un'accelerazione (ripresa) realmente fuor del comune, di gusto prettamente americano. Essa — unitamente alla meravigliosa frenatura, comune con la 1100 mod. '58, di cui già scrivemmo dopo quella prova — costituisce l'impressione saliente nell'esperimento stradale, in piano e in salita, della neonata «1200»: pare realmente di dominare una grande vettura, dai molti cilindri e dai moltissimi cavalli.

Ecco qualche dato interessante, accuratamente raccolto nelle nostre prove: chilometro *con partenza da fermo* in 40", alla media di 90; da 0 a 60 Km. all'ora in poco più di 9"; da 0 a 80 in 15": da 0 a 100 in 24", per la prima prova usando le prime tre marce; per le altre, tutte e quattro. Mantenendo la quarta sul tiro forzato, a 20 all'ora, in pianura perfetta, e schiacciando a fondo senza cambiare, si balza a 60 Km. in 18" e mezzo circa, e a 90 in 33". Grazie alla pompetta di accelerazione, del resto comune con la 1100 del '58, il guidatore impaziente, che schiacci e ritragga il piede, ottiene non solo... psicologicamente, ma anche materialmente, un accentuamento nella ripresa.

Gli altri organi meccanici — guida, sospensioni, freni — son comuni col nuovo tipo della 1100: in particolare van ricordati i freni, di efficienza aumentata di oltre il 40% rispetto ai precedenti, per l'aumento della superficie frenante e dei cilindretti di espansione, e per le nuove ganasce flottanti e autocentranti, con ripresa automatica del gioco. La stabilità e il senso di sicurezza della nuova vettura, anche alla massima velocità sviluppabile, sono estremamente gradevoli.

Le velocità nei vari rapporti sono: in prima (nonché in retromarcia) max. 35 Km. ora. In seconda, 60; in terza, 90; in quarta (presa diretta), 135.

La carrozzeria, naturalmente a scocca portante, è del tutto originale, anche se il davanti squadrato ricorda il ceppo d'origine, però con una nuova linea di cofano e un nuovo, più efficace, paraurti. Simpaticissimo e molto moderno è il padiglione, che giustifica la denominazione del modello «granluce»: tutto trasparente, con le finestre ricinte dalla leggera riquadratura cromata, col grande cristallo posteriore ricurvo. La verniciatura è bicolore; le finiture di lusso. Il cruscotto porta la fascia antiurto, e i pomelli prudenzialmente defilati.

Novità interessante, infine, adottata per la prima volta in serie dalla Fiat, sono i fari anabbaglianti asimmetrici, in modo da fornire il massimo illuminamento verso il ciglio destro, e il minimo abbagliamento di chi viene incontro.

Particolarmente notevoli i valori dei consumi, sensibilissimi alla velocità, ma complessivamente molto modesti. Nelle prove su lunghi tratti di autostrada, a *velocità costante* si sono registrati i seguenti consumi: a 60 all'ora 5,2 litri per 100 Km.; a 70 all'ora, 5,8 per 100; a 90, litri 7,2; oltre i 130, litri 12,5. Misurato secondo le norme «Cuna», il consumo risulta di litri 8,5 per 100 Km.

La nuova «1200» viene fornita anche nella edizione *spider* due posti, con capotina interamente rientrabile. Finita ancor più lussuosamente, più bassa (i seggiolini sono girevoli per facilitare l'accesso), più filante, più leggera, raggiunge i 140 all'ora. Il comando del cambio, che nella «granluce» è sotto il volante, qui è a leva centrale, alla moda *sportiva* (abbiam detta la magica parola; e che Dio ci perdoni!).

al. far.



L'Atlantico ha battuto Billy Wyatt per la seconda volta

Il volo solitario dal Texas a Roma fallito a breve distanza dalla Spagna

Il pilota americano costretto ad ammarare dopo 32 ore di viaggio per il ghiaccio e le avverse condizioni atmosferiche - Muta la radio, segnala la sua posizione con uno specchio: è scoperto e salvato da un peschereccio

(Nostro servizio particolare)
La Coruña, 19 ottobre.

Una violenta tempesta atlantica ha sconfitto il coraggioso aviatore americano Bill Wyatt, che aveva tentato di superare d'un solo balzo la distanza che separa Galveston nel Texas da Roma, con un piccolo apparecchio monomotore che aveva a bordo carburante per 44 ore di volo.

L'avventura poteva avere conseguenze funeste, ma Wyatt se l'è cavata soltanto con una forte emozione, avendo dovuto compiere stamane un miracoloso ammaraggio di fortuna a una quarantina di miglia dalla costa spagnola. Prima di scendere in mare, dalla sua carlinga, muovendo uno specchio con le mani, il pilota aveva potuto segnalare la sua presenza a una piccola imbarcazione, che per fortuna si trovava nei pressi.

Durante la difficile manovra, nel cozzo con la superficie del mare l'ala sinistra si è spezzata. Wyatt ha rotto il vetro della carlinga e si è gettato in mare, ritenendo che l'apparecchio dovesse andare a fondo. Insperabilmente, invece, l'aereo è rimasto a galla. Allora è rimontato sull'apparecchio, e poco dopo veniva preso a bordo dal peschereccio, che rimorchiava pure il suo aereo fino al porto di La Coruña, poco dopo mezzogiorno.

Il venticinquenne Wyatt, che è un ex-maggiore dell'aviazione americana, era partito da Galveston alle 6,25 del mattino del 17 per giungere senza scalo a Roma, battendo nella distanza di 9000 chilometri il record stabilito nel 1950, con un volo da Honolulu a Teterboro nel New Jersey, sulla distanza di 8017 km. da William Odom.

Aveva già tentato una prima volta l'impresa, il 4 ottobre, ma aveva dovuto desistere per aver incontrato cattivo tempo dopo Charlottentown, a sud di Terranova. Sperava questa volta di farcela in una quarantina di ore, con un aereo «Mooney Mark 20», costruito a Kerrville nel Texas e specialmente equipaggiato per l'eccezionale prova. Il motore aveva un serbatoio modificato per l'occasione, così da raggiungere la capacità di quasi mille litri: uno spazio dove prendevano normalmente posto quattro passeggeri, risultava praticamente occupato dal solo combustibile. Il «Comitato per il progresso» di Galveston, promotore dell'impresa, aveva offerto all'aviatore un premio di mille dollari. Le 44 ore di volo, massimo consentito dalla benzina, sarebbero scadute stamane alle 9.25 (ora italiana).

La prima parte del viaggio si era svolta senza incidenti. Le prime preoccupazioni da parte di chi lo seguiva per radio dalle varie stazioni, erano cominciate nella tarda serata di ieri, quando il pilota aveva fatto sapere di aver intenzione di abbandonare il tentativo e di voler prender terra a Bordeaux, nelle prime ore del mattino. «Mancanza di combustibile», era stata la ragione comunicata da Wyatt nel suo laconico messaggio. Le avverse condizioni del tempo, evidentemente, avevano fatto perdere ore preziose al pilota. Nulla però era stato possibile ricevere dopo il messaggio, che annunciava il prossimo atterraggio a Bordeaux.

Mentre per tutta la mattinata si incrociavano i messaggi radio tra le varie stazioni della costa atlantica, dell'Inghilterra e del Mediterraneo occidentale, per stabilire l'esatta situazione dell'aereo, Bill Wyatt aveva già terminato la sua avventura a poca distanza dall'estremità nord-occidentale della penisola iberica.

Alle sei del mattino, dopo 32 ore di volo, il ghiaccio, formatosi sulle ali dell'apparecchio per l'improvvisa diminuzione di temperatura in seguito alla tempesta, aveva determinato una paurosa perdita di quota, per cui il pilota aveva deciso di affrontare il mare.

Sono stati questi i momenti più drammatici di Bill. Come ha raccontato dopo ai giornalisti si era reso conto che occorreva urgentemente mettersi in contatto radio con qualcuno.

«Tutto si è svolto così fulmineamente, ha detto Wyatt, che io stesso ora non so rendermi conto di come abbia potuto fare tante cose in così breve tempo. Tentai prima di mettermi in contatto con un mercantile, ma non ci riuscii. Allora provai con l'aeroporto di San Giacomo di Compostella, ma non ebbi successo nemmeno con questo. Intanto le ali si ricoprivano di ghiaccio e vedevo il mare sotto di me farsi sempre più vicino. Da questo momento in poi una fortuna incredibile fu con me. Avvistai a non molta distanza una piccola nave, ed ebbi un'idea luminosa: fare segnalazioni con uno specchio. A bordo si accorsero del luccichio e mi fecero capire di avermi visto. Non mi restava che portare l'apparecchio sull'acqua.

«Eseguii la manovra combattuto dalla paura di andarmene a fondo con tutto l'apparecchio, qualora non fossi riuscito a saltar fuori subito dalla carlinga. Il cozzo con l'acqua fu inaspettato perché avevo calcolato male l'altezza.

«Nello stesso momento in cui lo schiaffo dell'acqua spezzava l'ala sinistra, io ruppi il vetro della carlinga e mi buttai fuori. Aveva la preoccupazione, forse esagerata, che l'aereo andando a fondo mi avrebbe trascinato con sé nel risucchio, e perciò volevo allontanarmi più che possibile. Ma non successe nulla. Il velivolo galleggiava, non so come, ed io inconsapevolmente mi trovai aggrappato a uno dei piani di coda. Mi sollevai quindi sull'apparecchio e attesi il peschereccio che arrivava. Con piacere mi ero accorto che non avevo nulla di rotto.

«Sono stato battuto due volte dall'Atlantico — ha concluso l'intrepido aviatore — ma non è detto che non debba tentare ancora».

a. p.

Il pilota americano Bill Wyatt fotografato alla partenza (Tel.)

Non assegnato il 1° premio ai pianisti del concorso Viotti

Vercelli, 19 ottobre.

La conclusione della sezione di pianoforte del concorso internazionale musicale Viotti, ha segnato ancora una volta il successo, anche se non pieno, di artisti stranieri come già era avvenuto per le edizioni precedenti. Sono giunti infatti alla finale di questa sera sei pianisti, di cui cinque stranieri: due francesi, due americani e una egiziana.

Quest'anno per la prima volta in otto anni, non è stato conferito il primo premio assoluto. Della sezione femminile neppure il secondo premio la commissione ha ritenuto di poter assegnare; ha peraltro istituito e conferito un terzo premio di lire 50 mila alla concorrente Andrée Darras di Porto Said; una medaglia d'argento è stata assegnata invece a Lyliane Capoulade, di Nimes. Della sezione maschile ha attribuito il secondo premio ex aequo al francese Claude Conard Dargier e all'americano George Katz. All'altro americano, Phillip Evans, è stata conferita una medaglia d'oro.

Un discorso del Ministro degli Esteri

Ottimistica visione di Pella sugli avvenimenti della Siria

Biella, 19 ottobre.

(m.) L'on. Giuseppe Pella, vice-presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, stasera al Teatro Sociale, gremito di pubblico, ha pronunciato un discorso che rientra nel quadro della campagna per le prossime elezioni provinciali. Il parlamentare ha esordito sottolineando che il Paese ha bisogno soprattutto di buona amministrazione.

Dopo aver detto che la D. C. crede nell'utilità del decentramento amministrativo e nelle autonomie locali, il vice-presidente del Consiglio ha precisato che «le autonomie non devono essere causa dell'indebolimento dell'autorità dello Stato. Esse dovranno fatalmente contenersi in misura ridotta in uno Stato debole; possono invece estendersi senza pericolo soltanto se lo Stato è forte. Perciò l'estensione delle autonomie nel nostro Paese è intimamente legato al sempre migliore rafforzamento del nostro Stato democratico».

In tema di politica estera, dopo aver ribadito che il grande pericolo per la democrazia in Italia e nel mondo continua ad essere il comunismo, l'on. Pella ha accennato al problema del Medio Oriente: «Il governo segue con particolare attenzione e con vivo senso di responsabilità lo sviluppo degli avvenimenti siriani: guarda però ad essi con tranquillità, convinto che non sarà turbata la pace nel mondo».

Riferendosi alle prossime elezioni politiche generali, l'oratore ha confermato che la D. C. rimarrà fedele alla sua ispirazione centrista ed interclassista. L'on. Pella ha quindi esaminato la situazione economica, precisando che per far progredire l'Italia sul piano economico e sociale in una fase storica che sarà contrassegnata dalla automazione, dall'impiego dell'energia nucleare e dalla realizzazione del Mercato Comune, dovrà essere compiuto un lungo lavoro. Egli ha quindi citato l'esempio della Germania che ha saputo ricostruire la sua economia nella libertà, senza troppi interventi dirigistici. Secondo l'on. Pella, l'avvenire della economia italiana deve ancorarsi e sempre fondarsi in massima parte sopra una sana libertà economica, sopra un'intelligente e non egoistica iniziativa privata da integrarsi con opportuni interventi statali, soprattutto nelle aeree sottosviluppate».

Il compito della politica sindacale e della politica tributaria — ha concluso l'on. Pella tra gli applausi — è di promuovere una più equa distribuzione del reddito nazionale, «ma questo non può trovare la strada della sua dilatazione in formule vaghe o demagogiche».

L'on. Pella domani mattina inaugurerà alle 9,15 un nuovo dispensario antitubercolare e alle 9,30 assisterà alla posa della prima pietra della nuova strada «Trossi» che avvicinerà le comunicazioni automobilistiche tra Biella e Vercelli. Quindi partirà per Torino.

Inaugurate a Vercelli importanti opere pubbliche

Vercelli, 19 ottobre.

Il vice-Presidente del Consiglio, on. Giuseppe Pella, è stato oggi pomeriggio ospite di Vercelli, per partecipare alla manifestazione di inaugurazione o di inizio di opere predisposte dall'amministrazione provinciale per una spesa complessiva di circa 800 milioni di lire.

Sono state poste le prime pietre degli edifici dell'Istituto tecnico agrario e della caserma dei vigili del fuoco. I lavori saranno iniziati quanto prima, essendo stati concessi stamane i relativi appalti. Il dott. Pasino, presidente della commissione straordinaria, ha annunciato che anche a Biella sorgerà la nuova caserma dei vigili del fuoco.

Il ministro Pella, che era accompagnato dal prefetto, dal sindaco e da altre autorità della provincia, ha successivamente dato il primo colpo di vanga per la costruzione dei nuovi padiglioni nel recinto dell'ospedale neuropsichiatrico; uno dei padiglioni sarà adibito a cinema-teatro e l'altro a gabinetti scientifici e biblioteca. Verso le 17,30 il vice presidente del Consiglio ha inaugurato a Livorno Ferraris il dispensario antitubercolare

Al processo delle droghe depone il conte Eddy De Marcus

Una notte di eccessi: per la parte più scabrosa, svoltasi in casa De Seta, ha chiesto che l'udienza avvenisse a porte chiuse

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 ottobre.

Il processo per lo scandalo degli stupefacenti ha continuato oggi a ruotare attorno all'episodio dell'acquisto da parte del principe Pepito Pignatelli dell'ormai famoso flacone contenente sei grammi di cocaina (o di novocaina, come concordemente sostengono gli imputati).

Stamane è stato interrogato Edmondo De Marcus, che gli amici usano chiamare più semplicemente «conte Eddy».

De Marcus è un giovane di media statura, dai bruni capelli ben pettinati. Egli vestiva elegantemente di blu e quando il Presidente ha pronunciato il suo nome si è alzato calmo e sicuro dal banco degli accusati per avvicinarsi alla pedana e cominciare il suo racconto.

«Quel famoso sabato incontrai nel pomeriggio ad un bar di via Veneto il principe Pepito Pignatelli. Appena mi vide mi chiese subito in prestito trentamila lire. Risposi di essere disposto a dargliene ma che non avevo contanti. Avevo in tasca solo un assegno postdatato di 104 mila lire e gli feci notare che il lunedì successivo dovevo pagare 81 mila lire per il fitto di casa e per alcune telefonate interurbane. Gli consegnai l'assegno avendomi assicurato di essere in grado di poterlo cambiare e mi raccomandai che mi portasse il resto dei soldi a casa mia».

«Pepito Pignatelli sarebbe dovuto venire a casa mia tra le 20,30 e le 21 — prosegue De Marcus — ma giunse pochi minuti prima di mezzanotte. Arrivò in compagnia di un giovane che non conoscevo e che poi ho saputo essere Francesco Giordano. Protestai per il ritardo e ricordo che il Pignatelli trasse di tasca un flacone alto circa dieci centimetri e di colore scuro sul quale vi era una etichetta chiara. Si scusò e in presenza del Giordano disse: "Ti ho combinato un bel guaio. Ho comprato questa roba per 75 mila lire. Ne avrei voluto prendere pochi grammi ma la persona che me l'ha venduta mi ha obbligato a comprarla tutta o niente". Chiamai in disparte il Pignatelli e gli chiesi se era stato il Giordano a vendergli la sostanza ma egli rispose assolutamente di no».

Presidente — E per i soldi?

De Marcus — Mostrai il mio risentimento ed il Pignatelli mi disse: «Stai tranquillo. Stasera incontrerò degli amici e mi farò prestare il denaro. Io mi terrò questa bottiglietta». Disse di avere un appuntamento con Luigi Spagnoli a Piazza del Popolo. Prendemmo un tassì e ci recammo colà. Con noi si trovava sempre Francesco Giordano che Pignatelli continuava a chiamare «Foffo».

L'imputato racconta quindi dell'incontro con lo Spagnoli, che già da vari minuti era in attesa, dell'impossibilità da parte di costui di concedere un prestito al principe e del trasferimento di tutti e quattro, su richiesta del Pignatelli, a casa dello Spagnoli. Qui, mentre De Marcus afferma di essersi allontanato per bere del whisky, fu pesata la droga. Udì però perfettamente lo Spagnoli esclamare: «Questa è una bidonata, per me non è cocaina ma novocaina pura».

De Marcus è stato ancor più preciso dell'amico Pepito quando ha riferito ai giudici sui vari passi compiuti alla ricerca del venditore del flacone. Ed ha fatto anche il nome di Fabrizio Ciano a casa del quale si recarono per ottenere del denaro. Non lo trovarono. Appunto la preoccupazione di restituire la somma al De Marcus avrebbe indotto il giovane principe a telefonare al marchese De Seta e a recarvisi una volta saputo che si trovava da lui Augusto Torlonia. Andarono dal nobile siciliano con le due ragazze francesi incontrate poco prima in un locale notturno. «Le luci nelle stanze erano un po' attenuate», ha osservato in contrasto con quanto affermato ieri da Pepito Pignatelli per il quale quella sera in casa De Seta gli amici che vi si trovavano riuniti stavano soltanto chiacchierando e fumando. Poi egli ha chiesto al presidente di far proseguire il suo interrogatorio a porte chiuse desiderando dire tutto quanto era successo dopo l'arrivo delle ragazze.

g. z.

Giovedì al «telequiz» esordirà Pina Renzi

Milano, 19 ottobre.

La RAI-tv ha comunicato oggi, come di consueto, i nomi degli esordienti che giovedì prossimo si presenteranno alla centesima trasmissione di «Lascia o raddoppia». La prima sarà l'attrice Pina Renzi, che risponderà a domande sulla «Storia di Milano»; la seguiranno Anna Zanini, di Chiari (Brescia), di anni 24, disegnatrice, esperta di egittologia, e Ugo Delizia, di Napoli, di anni 30, ferroviere, per la «Storia del reame di Napoli».

Per raggiungere il traguardo dei 5 milioni saranno in lizza la traduttrice bergamasca Laura Grimaldi, di anni 29, sulla «letteratura poliziesca» e il simpatico «nonnino» di Dumenza, l'ottantaseienne Attilio Zuliani, che sa tutto sui romanzi di Alessandro Dumas.

Due morti a Treviglio per complicazioni d'asiatica

Milano, 19 ottobre.

Altri due morti per complicazioni insorte dopo l'asiatica si sono avute a Treviglio questa mattina: Luigi Parolini, di 29 anni, e Camillo Boschi, di 34. Sono così saliti a sei i decessi provocati in soli nove giorni dall'epidemia influenzale a Treviglio. Due morti sono pure registrati a Bergamo: Giulia De Carli, di 14 anni, e Lucia Tedolà, di 46.

Le condizioni di Renato Rascel sono stamane leggermente peggiorate, pur senza destare preoccupazioni; anche le condizioni del corridore ciclista Giorgio Albani si mantengono stazionarie; l'allenatore del Milan, Viani, è tuttora immobilizzato dall'asiatica, come la mezz'ala sinistra dell'Inter, Aldo Dorigo.

L'influenza asiatica si va estendendo in tutti i comuni dell'Oltrepò Vogherese. I colpiti a VOGHERA sono saliti a 5 mila, ma per fortuna finora non si segnalano casi letali. Dopo la chiusura delle scuole elementari e medie inferiori è stata ordinata la sospensione delle lezioni anche negli istituti superiori fino a sabato prossimo.

L'arrivo di Sophia Loren a Londra occupa le prime pagine dei giornali

Successo maggiore a quello ottenuto dalla Lollobrigida considerata "una vecchia amica„ Interrogata sul suo matrimonio con Ponti ha detto: mi considero in perfetta regola

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 ottobre.

Le prime ventiquattr'ore di Sophia Loren in Inghilterra sono state un indiscutibile successo per l'attrice italiana. I giornali londinesi dedicano al suo arrivo il posto d'onore sulle prime pagine, ed in qualche caso la foto dell'attrice ha spinto in secondo piano le stesse notizie dalla Siria. Il miglior giornale della sera, l'«Evening Standard», si rivolge all'altera Mc Kenna, all'opulenta Sabrina, all'inquieta Glynis Johns, tre note dive inglesi, e le invita a prender lezione dalla Loren: come essere cortesi e cordiali, come sfoggiare le proprie grazie senza troppo rivelarle, ed infine come abbinare la professione d'attrice a quella di moglie.

Anche Gina Lollobrigida fu entusiasticamente accolta tre giorni or sono dalla stampa locale, ma con una importante differenza. La «Lollo» — ci perdoni l'espressione — è una vecchia amica, è stata qui innumerevoli volte, ha lavorato negli stabilimenti inglesi, c'è verso di lei un sentimento non dissimile dall'affetto. Per la Loren vi è curiosità, è il «mito» che per la prima volta appare in carne ed ossa. Fu qui, è vero, alcuni anni or sono, con la Lollobrigida e la Greco, in occasione d'un festival, ma la sua fama non aveva ancora varcato le Alpi, e Gina dominò sovrana.

E' facile immaginare su quale tasto abbiano battuto le domande dei giornalisti a Sophia Loren: il matrimonio con Ponti. «Si rende conto che secondo il Vaticano lei non è sposata?», le è stato domandato. «Me l'hanno detto. Non so che dire. Per conto mio, mi considero in perfetta regola — ha replicato l'attrice —. Non me ne importa nulla di quel che dice la gente. E soprattutto non mi sento una peccatrice». La neo signora Ponti ha poi aggiunto: «Spero, comunque, che tutto venga sistemato. Sono una devota cattolica e voglio tanti figli, tutti i figli che posso fare, sette, otto, anche nove».

Sophia Loren resterà a Londra circa un mese per le riprese del film «La chiave», diretto da Carol Reed. E' una fosca storia di guerra, in cui ella sosterrà la parte di una svizzera amica di vari uomini di mare. Reciteranno accanto a lei William Holden e Trevor Howard. Sophia Loren è arrivata senza il marito, che ritroverà in Svizzera al termine delle riprese. Stasera, l'attrice è stata ospite a un "cocktail" all'ambasciata italiana. Era presente anche Luchino Visconti, qui a Londra per la proiezione del suo film «Notti bianche».

m. c.

Le tabacchine proclamano uno sciopero di 24 ore

Roma, 19 ottobre.

Il direttivo nazionale del sindacato tabacchine, ha proclamato lo stato di agitazione della categoria ed ha indetto un primo sciopero della durata di ventiquattro ore il [illegible] novembre 1957.

Una ragazza si strazia colpendosi con una falce

Palermo, 19 ottobre.

Una ragazza ventenne, Giuseppa D., di Castellammare del Golfo, è attualmente ricoverata in condizioni pietose all'ospedale di Alcamo. Ella è stata protagonista di un tragico ed allucinante episodio.

La giovane, abitante in contrada Ballato Inici, rimasta sola per l'allontanamento dei genitori recatisi in paese per alcune compere, inspiegabilmente, adoperando le forbici e una piccola falce, si è orribilmente ferita. Essa si è asportata la mammella destra, si è tagliuzzata la sinistra, e si è mozzata completamente i lobi delle orecchie. Quindi ha tentato di amputarsi la mano destra: non riuscendovi, si è amputata parte del dito indice all'altezza della terza falange e, per nulla impressionata dal sangue che sgorgava abbondante dalle ferite, si è tagliato pure il dito mignolo del piede sinistro e ha tentato anche di staccarsi la lingua con i denti; infine si è ferita in altre parti del corpo e si è recisi i capelli.

Dopo aver compiuto la raccapricciante operazione, la ragazza si è tamponata l'uscita del sangue con delle pezzuole.

I medici, dopo averle apprestato le prime cure, l'hanno trattenuta in osservazione con prognosi riservata. In corsia Giuseppa D., interrogata sui motivi del gesto ha detto: «Mi sono sentita svenire e, allucinata, non mi rendevo conto di quello che facevo».

Saragat commemora a Milano la figura di Turati

«Il PSDI è per sempre legato ai principî di libertà e democrazia»

"Questo è il punto della grande frattura con i partiti comunisti e paracomunisti,,. Oggi si conclude il congresso socialdemocratico - Approvate le modifiche allo statuto interno

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 ottobre.

Il congresso socialdemocratico è ormai vicino alla conclusione. Oggi il dibattito è stato limitato alla sola mattinata, perché nel pomeriggio c'era in programma la manifestazione pubblica per il centenario della nascita di Turati. La serata è stata dedicata al proseguimento della discussione sulle modifiche allo statuto che non si era riusciti a concludere la notte scorsa. Domani parlerà ancora qualche delegato. Poi Saragat. Infine si provvederà alla votazione delle quattro mozioni ed all'elezione dei nuovi organi del partito.

Saragat, seppure non ancora del tutto rimesso in salute, è stato in grado di partecipare alla commemorazione turatiana (che il cattivo tempo ha costretto a spostare da Piazza del Duomo al Lirico) e di pronunciarvi il discorso ufficiale. Come l'occasione richiedeva, è stato un discorso celebrativo, senza polemica e soltanto con accenni di carattere generale ai temi politici del momento. Ma la figura e l'azione del maestro del socialismo italiano si prestava a molti raffronti con le condizioni politiche nelle quali si trova a lottare la socialdemocrazia e il *leader* del PSDI non ha mancato di sottolinearli.

«Turati — ha ricordato Saragat — è stato per la nostra generazione e per quella che l'ha preceduta la personificazione vivente dell'onestà intellettuale, del coraggio morale, dell'umanità. Il tentativo di rovesciare su di lui la responsabilità della sconfitta operaia di fronte al fascismo è costruito su una deliberata falsificazione dei fatti. E' vero il contrario. I responsabili di parte operaia della tragedia che ha travolto il Paese sono il comunismo e il massimalismo. La loro mancanza di spirito democratico li rendeva totalmente insensibili alla difesa delle istituzioni libere che essi identificavano bestialmente con gli interessi della borghesia. La verità è che da quando il socialismo è sfuggito alla seria responsabile guida di Filippo Turati ed è finito nelle mani di un gruppo di irresponsabili ha segnato la propria rovina. Il fascismo non sarebbe sorto o sarebbe stato affrontato con ben altro animo se il pacifista, il riformista Turati non fosse stato privato della direzione del partito».

«La lezione di Turati — ha detto ancora Saragat — è nella condanna implacabile del fascismo e del comunismo. Il socialismo democratico è ciò che egli ci ha insegnato. La idea fondamentale che guida il partito è l'indissolubilità del socialismo dai principî di libertà e di democrazia: questo è il punto della grande frattura con i partiti comunisti e paracomunisti. Di fronte ai problemi tremendi che le circostanze pongono a tutti gli uomini di buona volontà, il ricordo di Filippo Turati ci anima nella convinzione invincibile che le forze della violenza e della guerra non prevarranno solo che rimangano sulla terra uomini come lui pronti al sacrificio per la libertà e la giustizia».

Prima di Saragat avevano parlato brevemente i rappresentanti dei partiti socialdemocratici stranieri che seguono come invitati i lavori del congresso. Particolarmente applaudito è stato il segretario dell'Internazionale Carthy, sia per i riconoscimenti di primogenitura che ha dato al PSDI sia per le battute polemiche contro i dirigenti sovietici. («Che cosa direbbe Filippo Turati di una certa lettera pervenuta a un certo numero di partiti socialisti e firmata da un certo signor Coccodrillo Kruscev?»).

La sala in cui si è svolta la manifestazione era gremita. Molta gente non ha trovato posto ed è rimasta nelle vie adiacenti. Ancora una volta si è potuto constatare quanto la tradizione turatiana sia viva a Milano.

Degli altri discorsi con cui era proseguita nella mattinata il dibattito congressuale si può dire in breve. Tutto ormai è stato detto, o quasi, e gli ulteriori interventi a favore dell'una o dell'altra posizione finiscono fatalmente per ripetersi. Notevoli quelli del *leader* della UIL, Viglianesi, quello di Merlo (sinistra) e quello di Bucalossi, membro della direzione uscente, che ha criticato aspramente la posizione di Matteotti. I sindacalisti sono schierati, invece, con l'ex-segretario del partito e il loro *leader* ne ha illustrato accuratamente le ragioni.

«Il ripiegamento cui è stata costretta la classe operaia italiana dipende in gran parte dal fatto che è venuta a mancare una prospettiva socialista. La ripresa dipende da noi, dal coraggio che i socialisti avranno di abbandonare il tatticismo parlamentare e di riproporre i grandi motivi di un'azione strategica socialista autonoma e unitaria. Bisogna riconoscere che molta responsabilità dell'insabbiamento dell'unificazione ricade su di noi, così come bisogna essere consapevoli che le vicende o l'arretramento di uno dei due partiti si ripercuoteranno sull'altro».

In seduta notturna, come abbiamo accennato, si è ripresa la discussione sulle modifiche statutarie. Si trattava di decidere l'urgenza ... dovrà avere il Comitato centrale — un'innovazione nella struttura organizzativa del partito — e il sistema con cui esso dovrà eleggere la direzione, che, a sua volta, sarà ristretta di numero e ridotta ad organo esecutivo.

Né la sinistra né il gruppo Matteotti hanno ritenuto, tuttavia, la questione abbastanza importante per impegnarvi una battaglia politica e, dopo molte esitazioni, hanno finito per concludere che il vantaggio di avere un Comitato centrale rappresentativo di tutte le correnti, in grado di controllare da vicino le operazioni della direzione esecutiva (ridotta da 21 a 11 membri), compensasse lo svantaggio del carattere monocolore della direzione stessa. Perciò sia l'istituzione del Comitato centrale (che sarà composto di 81 membri) che il sistema maggioritario per le elezioni della direzione sono stati approvati senza battaglia, verso l'una di notte, con la sola riserva formale della sinistra.

Naturalmente, sia gli uni che gli altri sperano ora di essere abbastanza forti per riuscire a controllare la maggioranza del Comitato centrale. Il giudizio sui vantaggi che la votazione di stasera può avere portato all'una o all'altra parte deve essere perciò rinviato a quando si conosceranno i risultati della votazione di domani per l'elezione dei membri del C. C.

Il calcolo del gruppo Matteotti e della sinistra è di riuscire a realizzare nei confronti di Saragat la stessa operazione che l'«apparato» realizzò a Venezia nei riguardi di Nenni: rendere, cioè, il *leader* prigioniero di un Comitato centrale composto in maggioranza di persone ostili alla sua linea politica. Anche il centro destra, tuttavia, si sta muovendo, e resta a vedere, quindi, se il calcolo potrà avere concrete possibilità di realizzazione.

Enzo Forcella

Sorto a Roma il palazzo della «civiltà del lavoro»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 ottobre.

Il convegno dei cavalieri del lavoro si è concluso oggi con la cerimonia di insediamento dell'ente di amministrazione del palazzo intitolato alla civiltà del lavoro. Si tratta, come si sa, dell'edificio cubico ad archi sorto all'EUR; la Federazione dei cavalieri del lavoro lo ha sistemato spendendovi alcune decine di milioni. Esso è stato oggi consegnato ufficialmente all'«ente» nel quale sono chiamati a collaborare capi d'industria, maestri del lavoro e anziani d'azienda, rappresentanti unitariamente tutto il ciclo produttivo. Nel palazzo troveranno sistemazione il centro per la elevazione sociale del lavoro e altre associazioni con analoghi scopi nonché il Consiglio nazionale dell'economia, organo consultivo e tecnico per lo studio delle questioni in appoggio ai lavori del Parlamento.

Fra le iniziative dell'ente insediato stamane e che ha nel suo consiglio il prof. Valletta, il cav. Pozzani, l'ing. Chiodelli, il gr. uff. D'Alessandro, per la federazione maestri di lavoro, Mardarelli per i lavoratori anziani e altre personalità dell'industria, sono degne di rilievo quelle di indagine presso gli imprenditori, quelle formative per mezzo di corsi e borse di studio per figli dei lavoratori e infine quella consultiva che si esprimerà per mezzo di pareri forniti al Parlamento e agli organi di governo. Precipua funzione dell'ente sarà l'incremento dell'istruzione tecnica e professionale, i rapporti fra scuola e industria e la preparazione dei lavoratori all'automazione.

Questi scopi sono stati illustrati dal presidente della Federazione cavaliere del lavoro Pozzani e in seguito è stato firmato il documento costitutivo dell'ente. E' stata data poi lettura della «tavola del lavoro», una specie di decalogo per l'individuo e la collettività nel ciclo produttivo.

Conclusosi il convegno dei cavalieri del lavoro, ha proseguito le sue riunioni quello degli anziani d'azienda, con una relazione dell'on. Rubinacci. I temi in discussione sono diversi: riordinamento delle pensioni di vecchiaia e dell'assicurazione malattie, revisione della giurisprudenza in materia di indennità di licenziamento, piani aggiuntivi a quello dell'Ina-casa, partecipazione degli anziani all'azionariato aziendale e istruzione professionale nell'ambito delle industrie.

n. n.

Il Governo ha deciso un movimento di Prefetti

Roma, 19 ottobre.

Un importante movimento di Prefetti comprendente alcune grandi città sarà presentato dal ministro dell'Interno on. Tambroni al prossimo Consiglio dei ministri che si riunirà con tutta probabilità martedì o al massimo mercoledì della prossima settimana.


La sedicenne Maria Grazia Giacobbe. Suo marito, Giovanni Ferrarese, di 25 anni, è stato ferito per aver voluto difenderla

La sanguinosa rissa nella trattoria di Alessandria

Il corteggiatore della sposa sedicenne sostiene che l'hanno chiamato terrone

Per questo si sarebbe adirato col marito della giovane usando il coltello - Il suo racconto è smentito dai testimoni - Le condizioni del ferito vanno migliorando

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 19 ottobre.

Un ordine di cattura è stato emesso oggi dal sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Aragnetti, contro gl'imbianchini Vito Vasile, di Trapani, e Giuseppe Buccoliero, di Taranto, i quali sono stati mandati in carcere. Essi sono accusati di correità nel ferimento grave del verniciatore Giovanni Ferrarese, di Torino, avvenuto ieri sera nell'osteria Rovereto di via Castello. Le condizioni del Ferrarese, che ha ricevuto dal Vasile un colpo di coltello nella parte posteriore dell'emitorace sinistro, con sospetta lesione del polmone, dopo una quarta trasfusione di sangue praticatagli oggi sembrano lievemente migliorate. Nessuna preoccupazione destano invece le lievi ferite alla testa e al torace riportate, sempre a opera del Vasile, dall'autista alessandrino Franco Iberti, dichiarato guaribile in 15 giorni.

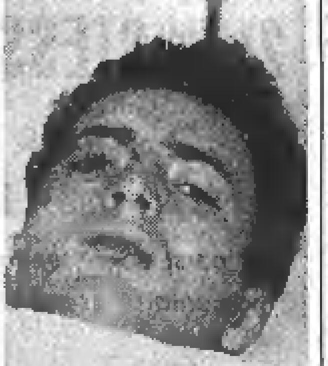
Giovanni Ferrarese ha 25 anni, e il 7 luglio scorso ha sposato una ragazza che ne ha sedici e che ne dimostra ancora meno, Maria Grazia Giacobbe, passata di colpo dai banchi di scuola alla parte di moglie. Forse si deve appunto al suo immutato aspetto di adolescente l'origine del drammatico episodio di ieri sera, dovuto però, principalmente, ad assurde pretese galanti del Vasile.

Secondo quanto la giovanissima signora Giacobbe racconta, ieri sera, verso le ore 9, ella accompagnò all'osteria Rovereto il marito che doveva incontrarsi per ragioni di lavoro con l'amico Mario Carena. Con un altro amico, Alfio Boeri, fece poi due partite a scopa. Alle 21,40 i coniugi Ferrarese si accingevano a uscire, quando il marito chiese a Maria Grazia di accendergli una sigaretta. Mentre la signora eseguiva, si sentì chiedere alle spalle da una voce sconosciuta: «Mi dà una sigaretta?». Era il Vasile, il quale ingannato dall'aspetto molto giovanile, l'aveva scambiata per una ragazza e tentava un approccio.

Intervenne Giovanni Ferrarese spiegando che si trattava di sua moglie: «Se vuole una sigaretta, gliel'offro io», aggiunse porgendogli il pacchetto. L'altro affermò che la sigaretta la voleva proprio da lei; il Ferrarese ribatté che sua moglie non aveva sigarette da offrirgli. Il Vasile allora disse che aveva soltanto voluto fare uno scherzo, e il Ferrarese seccamente troncò invitandolo ad andare a scherzare altrove.

A questo punto, sempre secondo il racconto della signora (il marito non ha ancora potuto essere interrogato), il Vasile diede un pugno al Ferrarese, il quale lo agguantò per le spalle. Ma intervenne Giuseppe Buccoliero, amico del Vasile, e assieme immobilizzarono il Ferrarese; in aiuto di costui si aggiunse il suo amico Franco Iberti. A un tratto il Vasile estrasse di tasca un coltello a serramanico vibrandone un colpo alla schiena del Ferrarese. Altri due colpi raggiunsero Franco Iberti. Infine il Vasile fuggì seguito dal Buccoliero. Varie persone li inseguirono, raggiungendo il primo e consegnandolo ai carabinieri; il Buccoliero si presentò spontaneamente circa un'ora dopo. Intanto i due feriti erano stati trasportati all'ospedale.

All'atto dell'arresto, il Vasile aveva in tasca due pacchetti di sigarette, ma si era disfatto del coltello. Egli ha affermato che si trattava di un modesto temperino e di non ricordare dove l'aveva buttato. L'entità della ferita dimostra però che non d'un temperino si trattava ma di un coltello.


Giovanni Ferrarese il ferito


Vito Vasile, il feritore

La sua versione del fatto è alquanto diversa da quella data dalla signora Giacobbe. L'aveva appunto scambiata per una ragazza, rivolgendole quella frase a scopo di approccio. All'intervento del Ferrarese non aveva creduto che si trattasse del marito; seccato gli disse di occuparsi dei fatti suoi, e l'altro ribatté chiamandolo «terrone». L'epiteto lo offese, e reagì dandogli un pugno; il Ferrarese, con una presa di lotta, lo immobilizzò per le spalle. Intervenne l'amico Buccoliero, che riuscì a liberarlo dalla stretta; si aggiunse allora Franco Iberti, che afferrò per le spalle il Buccoliero, ed essi lottarono per conto loro. Ma il Vasile a un tratto temette di esser sopraffatto dal Ferrarese, e mise in azione il coltello (lui dice temperino) ferendo costui e poi l'Iberti che tentava di disarmarlo.

Egli si è dimostrato sorpreso e amareggiato delle conseguenze del suo gesto. Secondo quanto ha dichiarato, aveva soltanto lo scopo di spaventare i suoi avversari. Il che, caso mai, può essere ottenuto agitando un coltello, non infilandolo nel costato.

Il maresciallo Scola ha ripetutamente e a lungo interrogato sia il Vasile che il Buccoliero, e varie persone presenti alla scena. Lunedì, se le condizioni del ferito lo consentiranno, il dott. Aragnetti interrogherà Giovanni Ferrarese.

g. f.

S'avvelena mangiando uva sporca di solfato di rame

Aosta, 19 ottobre.

E' stato ricoverato stamane al nostro ospedale con prognosi riservata la cinquantaseienne Carolina Frutaz, di St. Christophe, che presentava gravi sintomi di avvelenamento causati da solfato di rame.

La Frutaz, dopo che le sono state praticate le cure del caso, ha spiegato che molto probabilmente si è prodotta l'avvelenamento ieri, durante la vendemmia, mangiando dell'uva ancora ricoperta dallo strato protettivo di solfato di rame che viene versato in estate sulle viti; in serata la donna è stata dichiarata fuori pericolo.

Due morti su una macchina che ritorna da un matrimonio

Cinque persone sono rimaste ferite - L'incidente presso Padova

Padova, 19 ottobre.

Una macchina con a bordo sette persone, reduci da un matrimonio, si è fracassata oggi pomeriggio contro un autocarro. Dei sette passeggeri, due sono morti; gli altri sono più o meno gravemente feriti.

Da poche ore si era sposato il sindaco di Selvazzano quando, dopo il rituale rinfresco, alcuni familiari e amici dello sposo prendevano posto in un'automobile con l'intento di raggiungere Padova. Al volante si metteva Achille Chiarotto fu Isidoro di 25 anni, fratello del sindaco e sugli altri sedili la madre Amorina Chiarotto di 60 anni, la fidanzata Maria Zambolin di 20 anni, Palmiro Chiarotto di Antonio di 28 anni, Bruno Chiarotto di Giuseppe di 29 anni, Elide Greggio di 22 anni e il fratello Giuliano di 23.

Nei pressi di Tencarola, all'uscita d'una curva, la macchina, che non procedeva velocemente, slittava e cozzava contro la parte posteriore della motrice di un autotreno. Per il violento urto gli sportelli della macchina si aprivano e i passeggeri (tranne il guidatore Achille Chiarotto che restava schiacciato tra il sedile e il volante trovando istantaneamente la morte) venivano proiettati fuori. I poveretti, tutti feriti, con macchine di passaggio venivano trasportati all'ospedale. Purtroppo, durante il tragitto, Giuliano Greggio è deceduto per le gravi ferite riportate.

Preoccupanti sono le condizioni di Amorina Chiarotto e di Maria Zambolin, che hanno riportato la frattura della base cranica.

Arrestato un torinese che falsificava i vaglia

Genova, 19 ottobre.

La polizia ha arrestato uno dei falsificatori dei vaglia che da oltre un anno vengono spacciati presso gli uffici postali di mezza Italia. Si tratta del torinese Giuseppe Olivero, di 50 anni, abitante nella nostra città, senza fissa dimora, colpito, tra l'altro, da tre ordini di carcerazione e da un mandato di cattura. L'Olivero è stato arrestato in un appartamento di salita Castagnole, dove gli agenti hanno sequestrato una copiosa attrezzatura per la falsificazione dei vaglia.

L'operazione contro la banda specializzata nello spaccio del vaglia è in corso da vari mesi. Ad essa partecipano tutte le questure d'Italia e in particolare quella di Firenze, Savona, Milano e Torino, dove i membri della *gang* hanno commesso parecchi colpi.

Protesta contro un decreto chiudendo la sua fabbrica

Borgosesia, 19 ottobre.

Nel municipio di Borgosesia è stata a lungo discussa questo pomeriggio la vertenza che interessa un'acciaieria sita nel quartiere Aranco: una trentina di famiglie con un esposto (che lamentava i rumori causati nelle ore notturne dal forno elettrico di fusione dello stabilimento) aveva ottenuto che il sindaco, con un suo decreto, limitasse l'orario lavorativo della fabbrica, dalle ore otto alle venti. L'industriale metallurgico Francesco Tacca, di 55 anni, aveva osservato solo in parte l'ingiunzione e per questo ieri era stato condannato dal pretore di Varallo ad una ammenda.

Stamane i cinquanta operai dello stabilimento, recandosi al lavoro, hanno trovato chiusi i cancelli e letto un comunicato affisso nel quale la direzione dichiarava che la fabbrica rimarrà inattiva fino a che non sarà riconosciuto un orario continuato di lavoro, poiché i forni dell'acciaieria non possono lavorare che a ciclo continuo. Tutte le maestranze dello stabilimento si sono recate stamane in municipio per invocare la revoca del decreto del sindaco. Nel pomeriggio si sono iniziate le trattative, presenti, oltre le autorità locali e gli interessati, un rappresentante dell'associazione industriali, il comandante dei vigili urbani e il dott. Aimone Berlincioni, direttore della stazione del Centro acustico nazionale di Torino.

Le trattative e il sopraluogo hanno portato a questa soluzione: l'industriale dovrà effettuare ulteriori lavori per attutire maggiormente i rumori prodotti dall'acciaieria, e cioè applicare finestre doppie, con vetri speciali in «termolux»; dopo di che il sindaco consentirà a revocare il decreto, fermo restando la possibilità di adottare nuove misure qualora i rumori tornassero a superare i limiti della sopportabilità. E' probabile che lo stabilimento riprenda l'attività già a partire da martedì prossimo.

Ferito dal mendicante che rifiuta pane e salame

Gozzano, 19 ottobre.

I carabinieri di Gozzano hanno tratto in arresto un mendicante, Pietro Micottis, di 59 anni, nativo del Friuli ma vagante da qualche tempo nelle strade del Novarese. Costui, entrato iersera nella salumeria di Graziella Zerlia, veniva a lite con un elettricista del luogo, Francesco Bacchetta fu Giuseppe. Motivo del litigio: la commessa offriva al mendicante pane e salame, ma questi pretendeva danaro in contanti.

Il Micottis estrasse un temperino dalla tasca e con un gesto improvviso colpì il Bacchetta al volto, producendogli una lesione guaribile in quindici giorni.

Già piuttosto alticcio, il Micottis si allontanava quindi in gran furia. Veniva presto rintracciato dai carabinieri ed oggi tradotto alle carceri.

CRONACHE DELLO SPORT

Clamorosi colpi di scena alla vigilia del 51° Giro di Lombardia

La maggior parte delle squadre «abbinate» non partecipa ufficialmente alla corsa

La decisione è stata presa quale segno di protesta contro l'invito a un'altra squadra pubblicitaria che figura nelle grandi prove solo saltuariamente - Ben 57 concorrenti non avrebbero preso la partenza - Contravvenendo agli ordini dei loro dirigenti parecchi corridori, fra i quali Moser e gli altri della "Chlorodont", meno Nencini e Costalunga, hanno punzonato - Così pure Poblet e gli altri della "Ignis" - Non si potrebbero escludere altre importanti partecipazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 ottobre.

La «bomba», sul cui scoppio molti dubbi rimanevano fino a stamattina tardi, dall'astensione dal Giro di Lombardia di domani della maggioranza delle squadre pubblicitarie che si ritengono lese dall'invito a partecipare alla corsa rivolto dagli organizzatori a una squadra, anch'essa pubblicitaria, ma priva, secondo si dice, dei requisiti necessari, è effettivamente scoppiata.

In forza d'una decisione presa poco dopo mezzogiorno, le squadre della Carpano-Coppi, della Faema-Guerra, della Chlorodont, dell'Asborno, dell'Ignis e della Bif, avrebbero ordinato ai propri corridori di astenersi dalla gara in segno di protesta verso gli organizzatori. Tanto per la precisione, i corridori appartenenti a queste «Case» sommano a 57, e tra essi vi sono uomini di primissimo piano, quali i belgi De Bruyne, Keteleer, Adriaenssens, Decock, Desmet, il lussemburghese Gaul, gl'italiani Coletto, Giamondi, Nencini, Moser, Fornara, Baffi, lo spagnolo Poblet.

La comunicazione alla stampa è stata data in due tempi dal rag. Pagani, segretario dell'U.I.A.C. (ch'è l'associazione degli «abbinati» per le gare ciclistiche), al termine d'una lunga riunione in un albergo presso la stazione centrale, alla quale erano rappresentate quattro delle squadre, con in più Cinelli, presidente dell'Associazione dei corridori professionisti, e, in un secondo tempo, lo stesso presidente della U.V.I., comm. Rodoni.

La prima parte del comunicato dice: «I rappresentanti delle società ciclistiche aderenti all'U.I.A.C., preso atto che gli organizzatori del 51° Giro di Lombardia hanno inteso estendere l'invito alla suddetta corsa a una ditta extraciclistica estranea all'attività sportiva nazionale ed internazionale; considerato che tale invito viene a ledere gravemente il principio sportivo che regola e ispira l'annuale, onerosa attività delle varie Case; considerato inoltre che l'atteggiamento degli organizzatori suona offesa dei loro diritti già precedentemente invocati in occasione del Giro d'Italia e disconosciuti al punto di escludere dall'elenco degli invitati il capo-classifica del Trofeo «Desgrange-Colombo» (il belga De Bruyne, n. d. r.); vista l'inutilità di ogni loro ricorso atto a sanare una situazione altrimenti inaccettabile; decidono di astenersi dalla disputa del 51° Giro di Lombardia».

Il comunicato portava le firme dei rappresentanti della Carpano (Giacotto), Faema (Valente), Chlorodont (Marchi), Asborno (Bertolazzo) e Pagani (per procura della Bif e della Ignis).

Dopo tale lettura, il segretario dei gruppi pubblicitari dava appuntamento due ore dopo ai giornalisti, in attesa che l'intervento del presidente della U.V.I. presso gli organizzatori portasse a un componimento della vertenza. Alle 15, i giornalisti venivano informati che il passo conciliativo di Rodoni era fallito. Anche la proposta, trasmessa dal presidente dell'U.V.I., che gli «abbinati» avrebbero riveduto la propria posizione ove i corridori della squadra «irregolare» avessero rinunciato alla maglia pubblicitaria della ditta che li ha ingaggiati (per la precisione, la Cora di Torino), era stata nettamente respinta dai rappresentanti della «Gazzetta dello Sport» nella persona del rag. Torriani, capo dell'ufficio organizzazioni del giornale stesso.

I ponti erano dunque rotti: l'astensione era definitiva e, soprattutto, accettata dai promotori della corsa. La lotta fra gli «abbinati» e l'ente organizzatore delle più importanti gare italiane, diventava aperta, assumendo il carattere d'una prova di forza. Quasi per marcare la gravità di questo fatto, allora il rag. Pagani dava lettura della seconda parte del comunicato stilato precedentemente e di cui, disse poi, per ragioni di opportunità era stata ritardata la conoscenza.

Essa dice: «Inoltre i rappresentanti della U.I.A.C. prendono atto che il regolamento del 51° Giro di Lombardia è stato irregolarmente approvato (mancanza del numero legale) e pertanto decidono di denunciare tale inadempienza agli organi competenti della U.V.I.».

L'affermazione è grave; in sostanza è una accesa rivolta alla Commissione professionisti della U.V.I., fra le cui incombenze vi è appunto di approvare il regolamento delle corse, in sedute alle quali partecipano i rappresentanti delle marche ciclistiche, dei gruppi pubblicitari, dei corridori professionisti e dei velodromi. Tale Commissione è presieduta dall'avv. G. Ambrosini, che è contemporaneamente direttore del giornale interessato. Ai giornalisti che l'hanno interpellato, il presidente Rodoni confermava l'affermazione contenuta nel comunicato.

Erano intanto venute le 16, ed ai cronisti non rimaneva che recarsi alla tradizionale «punzonatura», come sempre fissata nel cortile della «rosea» in via Galileo. Attorniato da un crocchio di giornalisti italiani e stranieri — questi venuti in notevole numero per la annunciata partecipazione di forti corridori d'oltr'Alpe — il rag. Torriani dava spiegazioni sull'atteggiamento degli organizzatori.

«Non è vero — egli ha fra l'altro dichiarato — che la squadra belga montante biciclette Elvé e rappresentante la ditta Cora, sia priva d'un riconoscimento ufficiale. Inoltre, che essa dovesse partecipare al Giro di Lombardia nella quasi identica formazione del Giro d'Italia e ancora capeggiata dal campione mondiale Van Steenbergen, era noto da tempo. La pretesa degli «abbinati» di volerla escludere dalla corsa non è sufficientemente motivata, epperciò noi l'abbiamo respinta».

Dal canto suo, l'avv. Ambrosini respingeva l'addebito implicitamente mossagli nella chiusa del comunicato, dichiarando che mai più egli si sarebbe adattato a compiere un escamotage del genere approfittando della sua qualità di presidente della Commissione professionisti, e specificando che è in grado di documentare la perfetta regolarità del suo operato.

Mentre queste, ed altre discussioni, fervevano fra i crocchi di industriali, dirigenti della U.V.I., giornalisti, direttori sportivi delle squadre di marca, i corridori arrivavano alla spicciolata. Sotto una acquerugiola fredda e insistente, la loro sfilata è durata a lungo, tanto a lungo che alle 17 — ora fissata per la chiusura dei registri — dei 141 iscritti soltanto una cinquantina avevano ritirato il numero. A parte le astensioni dei pubblicitari, venivano confermate altre assenze, dovute all'epidemia d'influenza e ad indisposizioni d'altro genere. Oltre Coppi e Baldini, come già si sa, anche Sabbadin, Albani, Fantini, Padovan, Zucconelli, Carlesi, Tosseri, Carrea, Gabelli e numerosi altri non si sono presentati.

E gli stranieri? Bobet e i suoi compagni di squadra (tutti francesi), Darrigade, Anquetil e Forestier, assieme agl'italiani della «équipe» bianco-celeste (fra cui Conterno che racconta di essere ieri miracolosamente scampato a un investimento automobilistico, nel quale ci ha però rimesso la macchina), hanno regolarmente punzonato. Della squadra «pomo della discordia» si sono presentati Impanis, Cerami, Sorgeloos, Rohrbach, informando che Van Steenbergen sarebbe arrivato in aeroplano, reduce dalla corsa di sei giorni di Berlino terminata 48 ore fa. Successivamente si veniva a sapere che l'apparecchio, sul quale viaggiava il campione mondiale, aveva dovuto rinunciare alla traversata delle Alpi a causa delle condizioni atmosferiche, atterrando a Zurigo. Ripartito in treno per Milano, Van Steenbergen è giunto a Milano alle 21, e si è recato subito in via Galileo, avendo la giuria deciso di prolungare l'orario della punzonatura.

Questo ritardo ha consentito di assistere al terzo atto della rappresentazione odierna, che non sappiamo definire se operetta, oppure grottesco, oppure farsa. Erano passate le 20, le ombre della sera erano già calate, si erano accesi i lumi, piovigginava ancora. Ecco farsi largo Poblet, coi due connazionali Massip e Campillo, e i due italiani Cioli e Torrini, che formano la squadra della Ignis. Era con loro il direttore sportivo Verrecchia, che interpellato sul voltafaccia della sua ditta — che poche ore prima aveva aderito all'astensione —, dichiarava: «Com'è noto, la ditta alla quale appartengo aveva da tempo stretto accordi col velodromo Vigorelli per concedere l'ingresso gratuito a chiunque volesse assistere all'epilogo del Giro di Lombardia. Ci siamo impegnati per oltre un milione di lire; come potevamo ritirare la squadra da una manifestazione che, in fondo, è da noi finanziata?».

I giornalisti avevano appena finito di trascrivere le dichiarazioni sui loro taccuini, che apparve Moser, uno della squadra del dentifricio, anch'essa firmataria del fiero atto di rinuncia. «Domani corro» disse il trentino, e non aggiunse parola. Mentre i presenti cercavano di farsi una ragione della decisione di Moser che con la fine del mese lascerà la Chlorodont per passare alla squadra, anch'essa pubblicitaria, diretta da Girardengo e, quindi, si ritiene libero da ogni impegno coi suoi precedenti «padroni» pur mantenendone ancora la bicicletta, alla spicciolata apparvero gli altri corridori della squadra: Martini, Baroni, Tognaccini, Pezzi — meno Nencini e Costalunga. Alle domande che gli si muovevano, i corridori rispondevano scrollando le spalle o a monosillabi: non per questo, tuttavia, il loro atto appariva meno inspiegabile. Il fronte dei «rinunciatari» stava dunque franando?

Chi riuscì ad acchiappare al telefono il presidente del gruppo Chlorodont, dott. Marchi, ha avuto questa risposta: «Moser e gli altri corrono di loro iniziativa, contravvenendo alle disposizioni da me impartite nel primo pomeriggio. Per questo loro atto d'indisciplina, gli verrà inflitta una forte multa e il loro contratto non sarà rinnovato per l'anno prossimo. Comunque, noi, ci disinteressiamo della loro sorte, non seguiremo la corsa, tant'è vero che non abbiamo ritirato le targhe per la nostra vettura». Interpellato all'albergo dopo le 21, Nencini ha affermato ch'egli rispetterà gli ordini ricevuti, e non partirà.

Questa è la situazione della ingarbugliata, ma punto simpatica faccenda com'era stasera alle 22, ora in cui gli organizzatori hanno comunicato che i «punzonati» sono 78. Fatti nuovi non si sa se matureranno durante la notte, e di quale natura. Certo è, che in questo gioco di milioni che da varie parti si fa attorno ai corridori in funzione pubblicitaria di uomini-sandwich per i prodotti che niente hanno a che fare con la bicicletta, chi finisce col rimetterci è la dignità dello sport (cosa che andiamo qui dicendo da tempo).

Vittorio Varale

Il maltempo impedisce a Kuts di battere il primato dei 10.000 metri

Adolfo Consolini si riafferma nel lancio del disco con m. 52,12

L'arrivo solitario del fuoriclasse russo Kuts nella gara dei 10 mila metri (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 ottobre.

Nessuno dei primati previsti è stato migliorato nel corso della riunione atletica internazionale svoltasi oggi allo Stadio di San Martino, con la partecipazione degli atleti russi. Va detto al riguardo che dopo tanti mesi di cielo sereno, la pioggia è caduta su Genova senza risparmio fin quasi al momento dell'inizio delle gare. Perciò pedane e pista pesanti e addio primati, malgrado il generoso prodigarsi degli atleti, soprattutto di Kuts, che era ben deciso a migliorare il proprio record mondiale sui 10 mila metri. Ad ogni modo il russo ha egualmente disputato una magnifica gara, e ha dato una stupenda prova della sua classe e della sua potenza doppiando con incredibile facilità tutti gli avversari. Il suo tempo 29'10"4 è ad ogni modo degno di riguardo.

Oltre la prova dei 10 mila metri è riuscita interessante quella del giavellotto: il russo Kusnetsov al quinto lancio ha raggiunto i metri 83,73, vale a dire appena 2 metri in meno del record mondiale di Danielsen. L'atleta era raggiante, in quanto la misura conseguita oggi a Genova rappresenta il nuovo primato russo.

Gli italiani non si sono, in questa prova, mantenuti a un livello molto elevato: Carlo Lievore è stato il migliore, seguito dal fratello Giovanni e da Riccardi.

Un'altra prova tra le più interessanti è stata quella del salto in alto, nella quale lo svedese Petterson si è presa la rivincita sul russo Stepanov, con la stessa misura che i due avevano ottenuto domenica scorsa a Roma: metri 2,06. A Roma Stepanov era stato classificato primo, avendo ottenuto la misura al secondo tentativo, e oggi le posizioni si sono rovesciate.

Notevole il tempo di 10"4 di Bartenov sui 100 metri piani: forse con una pista migliore, il russo avrebbe potuto avvicinare di più il primato mondiale. Senza rilievo i tempi dei 400 e degli 800 metri. Consolini si è aggiudicato la prova del disco, ma non aveva avversari. Nel peso ha vinto lo svedese Uddebom, con 16,18.

r. b.

Ecco i risultati: M. 100: 1) Bartenev (URSS) 10"4; 2) Weber E. (Svizz.) 10"6; 3) Ciardullo 10"6; 4) Gradovski (Pol.) 10"6.

M. 110 hs.: 1) Zamboni (Italia) 15"2; 2) Kabourov (Bulg.) 15"5; 3) Tosi (It.) 16"4.

M. 400: 1) Grujic (Jug.) 49"1; 2) Valsesia (It.) 49"4; 3) Weber R. (Svizz.) 49"7.

M. 800: 1) Vamos (Rom.) 1'54"8; 2) Saric (Jug.) 1'54"8, a spalla; 3) Buzzi (It.) 1'56"8; 4) Vicari (It.) 1'58"2.

M. 1000: 1) Lewandowski (Pol.) 2'24"; 2) Salonen (Finl.) 2'24"6; 3) Baraldi (It.) 2'25"2; 4) Vagli (Svizz.) 2'29"1.

M. 10.000: 1) Kuts (URSS) 29'10"4; 2) Bolotnikov (URSS) 29'43"8; 3) Volpi (It.) 30'59"; 4) Peppicelli (It.) 31'52"8.

Alto: 1) Petterson (Svez.) metri 2,06; 2) Stepanov (URSS) metri 2,06; 3) Marianovic (Jug.) metri 2,03; 4) Dahl (Svezia) m. 1,96; 5) Raverato (It.) m. 1,90.

Triplo: 1) Riakovski (URSS) m. 15,70; 2) Cavalli (It.) m. 14,55; 3) Gatti (It.) m. 14,47; 4) Carpi (It.) m. 14,11.

Peso: 1) Uddebom (Svez.) metri 16,18; 2) Raica (Roman.) metri 15,91; 3) Grossi (It.) m. 13,85; 4) Poli (It.) m. 13,35.

Disco: 1) Consolini (It.) metri 52,12; 2) Lindroos (Fin.) metri 51,50; 3) Rado (It.) m. 47,92.

Giavellotto: 1) Kuznetsov (Urss) m. 83,63 (nuovo primato sovietico); 2) Lievore C. (It.) m. 71,78; 3) Lievore G. (It.) m. 70,06; 4) Riccardi (It.) m. 68,32.

Vittoria dell'Ungheria nel triangolare di scherma

Roma, 19 ottobre.

Schermitori d'Italia, Francia e Ungheria si sono incontrati stasera nel nuovo Palazzetto dello Sport di Roma per il «triangolare» alle tre armi con assalti a 8 stoccate. La riunione si è conclusa con una netta affermazione dell'Ungheria che ha vinto l'incontro con 7 vittorie e 1 sconfitta, seguita dall'Italia con 3 vittorie e 5 sconfitte.

Ecco i risultati:

Fioretto maschile: Fulop (Ungheria) b. Bancilhon (Fr.) 5-4; Bancilhon b. Spallino (It.) 5-7; Fulop b. Spallino 5-4.

Fioretto femminile: Colombetti (It.) b. Rejto (Ungh.) 5-2; Rejto b. Leblanc (Fr.) 5-6; Rejto b. Veronnet (Fr.) 5-6; Leblanc b. Colombetti (It.) 5-6.

Spada: Pellegrino (It.) b. Dreyfus (Fr.) 5-6; Baranhy (Ung.) b. Pellegrino 5-2; Barany b. Dreyfus 5-2.

Sciabola: Karpati (Ung.) batte Arabo (Fr.) 5-5; Ferrari (It.) b. Arabo 5-0; Karpati b. Ferrari 5-5.

Il galoppo a Mirafiori con il Premio d'Autunno

Otto corse in programma per la riunione odierna di galoppo a Mirafiori che si inizia alle ore 14.45. La prova di centro è il Premio d'Autunno di L. 630.000 (m. 1800) alla quale sono dati partenti Drago (56 Ubaldi), Goyanco (55 Panici), Barbarossa (51 Grassini), Manfredina (50 Ceriotti), Torda (49 ½ Rossi), Wild Joan (45 Verdicchio), Filone (48 Galardelli). Partirà favorito Drago seguito da Goyanco e Filone.

Numerosi i rimasti iscritti anche nelle altre prove della giornata. Nel Premio Superga per i due anni indichiamo: Itiri e Zenaippo; nel Premio Dodi (g. r.): Shooting Star, Tabou; nel Premio S. Anna: Gheroyas, Turf; Premio Equitazione: Bisanzio, Tehidy; Premio Fralieve: Cime Bianche, Figurina; Premio Carmagnola: Precision, Schio; Premio Val Pellice: Juvara, Durer.

I granata affrontano l'Udinese con Bonifaci centravanti e Ricagni n. 11

Seconda partita consecutiva del Torino sul campo di via Filadelfia, ospiti questa volta i bianconeri di Udine. I granata stanno attraversando un periodo piuttosto critico e questo incontro con i friulani riveste pertanto una grande importanza. E' inutile ripetere qui la situazione dei torinesi, che in sei giornate di gara hanno realizzato un solo goal, ma occorre sottolineare come la squadra di Marjanovic non abbia ancora vinto una sola partita, e che necessita pertanto uno sforzo deciso di tutti per superare questa evidente crisi di gioco.

Con i rientri di Bacci e di Arce in piena efficienza le possibilità dell'attacco dovrebbero prima o poi concretarsi; per quanto riguarda la difesa invece la situazione appare migliore, nonostante le permanga il problema del terzino sinistro. Anche questa volta Marjanovic ricorrerà ad un accorgimento provvisorio, retrocedendo nel ruolo l'ala Bertoloni, in attesa forse che Cuscela guarisca.

Per quanto riguarda l'attacco tutto deciso, compreso il sostituto di Bertoloni all'ala sinistra, che sarà Ricagni. Come centravanti ci sarà Bonifaci, che avrà naturalmente compiti di lancio della coppia di mezze ali, formata da Arce a destra e Bacci a sinistra.

La partita contro l'Udinese è difficile. I bianconeri friulani saranno in campo al completo, ma nella squadra ospite più che gli uomini conta il ritmo, una velocità di gioco che crea un blocco solido nella difesa ed una manovra pericolosa all'attacco, dove si stacca su tutti lo svedese Lindskog, che verrà impiegato questa volta come centravanti.

La squadra friulana ha avuto un inizio di campionato abbastanza buono, ma fuori casa ha conseguito un solo pareggio (a Bologna 2 a 2), perdendo invece a Firenze (0 a 3). Quattro partite in casa hanno disputato i bianconeri di Udine, con due vittorie (Spal e Atalanta), un pareggio (Milan) e una sconfitta (Juventus).

Bigogno potrà disporre per il «match» di Torino di alcuni giocatori rientranti in formazione dopo l'influenza «asiatica».

La comitiva degli ospiti è giunta già nel tardo pomeriggio di ieri per aver modo di riposare dopo il viaggio, compiuto del resto con tutta regolarità. L'allenatore dei bianconeri veneti ha comunicato lo schieramento che intende presentare sul terreno. L'unico dubbio riguarda il ruolo di mezz'ala destra, che potrebbe essere occupato, secondo quali saranno le condizioni dei due candidati, o dall'anziano e sperimentato Manente oppure da Giacomini. Ecco pertanto le formazioni annunciate:

Torino: Rigamonti; Grava, Bertoloni; Bearzot, Ganzer, Fochi; Armano, Arce, Bonifaci, Bacci, Ricagni.

Udinese: Cudicini; Cardarelli, Valenti; Piquè, De Giovanni, Sassi; Pentrelli, Manente (Giacomini), Lindskog, Pantaleoni, Fontanesi.

Le partite odierne (inizio alle ore 15)

SERIE A: Atalanta-Inter; Fiorentina-Roma; Genova-Sampdoria; Lazio-Napoli; Milan-Juventus; Padova - L. R. Vicenza; Spal-Alessandria; Torino-Udinese; Verona-Bologna.

SERIE B: Bari-Brescia; Cagliari-Taranto; Catania-Messina; Lecco-Novara; Marzotto-Como; Zenit Modena-Triestina; Parma-Prato; Sambenedett.-Palermo; Simmenthal M.-Venezia.

SERIE C: Catanzaro-Legnano; Cremonese-Biellese; Livorno-Fedit; Mestrina-Carbosarda; Pro Patria - Vigevano; Pro Vercelli-Siracusa; Salernit.-Siena; Sanremese-Reggina; Sarom Ravenna-Reggiana.

Si prevede un esaurito per Milan - Juventus

Milano, 19 ottobre.

Si temeva la nebbia ed è giunta la pioggia: lo stillicidio tipicamente autunnale cominciato stamane è cessato verso sera, ma il cielo basso e cupo promette poco di buono. L'arrivo del maltempo ha determinato un singolare fenomeno: alcune agenzie, che si erano affrettate a segnalare come esauriti i biglietti di minor costo, hanno informato stasera che qualche piccola scorta è rimasta.

Anche la segreteria del Milan ha annunciato che un certo quantitativo di biglietti popolari, distinti e numerati sarà posto in distribuzione domani agli sportelli dello stadio di S. Siro, che si aprirà a mezzogiorno.

Nessuna novità per quanto concerne lo schieramento che affronterà la Juventus: i convocati sono tredici, ossia gli undici che hanno giocato domenica scorsa a Udine, più Barofi e Beraldo in qualità di rincalzi; inoltre Buffon e Liedholm sono stati invitati a tenersi a disposizione perché in tempo di epidemia non si è mai sicuri della salute dei titolari (anche se vaccinati). L'allenatore Viani è tuttora a letto con la febbre.

La formazione rimane così confermata: Soldan; Maldini, Zagatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Schiaffino, Bean, Grillo, Cucchiaroni. Precederà alle ore 13 la partita Milan-Meda ragazzi.

Prima seduta a Bologna del settore tecnico F.I.G.C.

Bologna, 19 ottobre.

Presso la sede della Lega Regionale si è riunito il Consiglio direttivo del settore tecnico federale. Alla fine della riunione è stato stilato un comunicato, che tra l'altro dice:

«Nella sua odierna riunione il Consiglio direttivo del settore tecnico federale ha esaminato i criteri per l'attuazione del programma a suo tempo sottoposto al Consiglio federale, prendendo nota, prima di questo esame, che per quanto riguarda quella parte del settore inerente l'attività delle squadre nazionali A e B, il Consiglio federale ha precisato l'autonomia del selezionatore dott. Foni, restando compito del Consiglio direttivo relazionare successivamente il C. F. sul di lui operato».

Per quanto riguarda l'attività giovanile preagonistica, il C. D. del settore tecnico ha stabilito di mantenere in efficienza i dieci nuclei di addestramento giovani calciatori già funzionanti, procurando però nel frattempo di costituire altri nuovi nuclei. Tenuto conto della futura diffusione su larga scala di tali nuclei, ha altresì stabilito che entro il corrente anno venga effettuato uno speciale corso di perfezionamento e di aggiornamento per istruttori di N.A.G.C., la cui modalità di partecipazione, nonché sede e data di svolgimento, saranno prossimamente rese note.

In riferimento al nuovo inquadramento degli allenatori, il C. D. del settore tecnico ha preso importanti decisioni in linea di principio, partendo dall'assoluta necessità di una revisione, da compiere nell'attuale stagione sportiva.

Infine, il C. D. ha provveduto alla ratifica delle nuove iscrizioni nei ruoli federali, e ha anche preso un grave provvedimento a carico dell'allenatore di prima categoria Pietro Pigelli, proponendo al C. F. la ratifica del ritiro della tessera per trasgressione agli articoli 3 e 13 del vigente regolamento allenatori (trattative per trasferimenti e collocamento di giocatori, recidivo).

ULTIME NOTIZIE

Coty affida a Schuman una difficile missione

Drammatica situazione finanziaria nella Francia ancora senza governo

Lo Stato non ha più fondi per i suoi impegni interni ed esteri - E' necessario costituire presto un Ministero che chieda un nuovo anticipo alla Banca Nazionale - Colloqui segreti dell'ex-Premier d.c. con i più alti esponenti dell'economia - Forse avrà poi l'incarico del Gabinetto

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 ottobre.

Il Presidente della Repubblica ha affidato a Robert Schuman, ex-presidente del Consiglio democristiano ed una delle più autorevoli personalità del Parlamento francese, una missione precisa, i cui termini sono indicati in questo comunicato ufficiale: «Gli ultimi colloqui avuti dal Presidente della Repubblica hanno fatto apparire una comune volontà di conciliazione. Risulta però che la conclusione della crisi è dominata da problemi economici e finanziari di cui è necessario mettere in chiaro i dati tecnici».

Questa è appunto la missione di cui Schuman ha accettato di farsi carico e che svolgerà domani, con la collaborazione del Governatore della Banca di Francia, dei Direttori generali del Bilancio, delle Finanze, del Tesoro, del Commercio estero, e di altri funzionari. I loro lavori saranno segreti e Robert Schuman ne riferirà le conclusioni, lunedì a mezzogiorno a René Coty.

La missione affidata a Robert Schuman prelude sicuramente al conferimento dell'incarico di costituire il nuovo ministero. Nessuno, infatti, sembra avere oggi maggiori probabilità di risolvere la crisi che il vecchio parlamentare cattolico, da qualche tempo in disparte sulla scena politica francese, ma che fino a qualche anno fa era stato, con Adenauer e De Gasperi, uno dei maggiori ricostruttori del dopoguerra europeo.

Il comunicato ufficiale non dice però che la missione affidatagli dal Presidente della Repubblica ha anche un carattere di estrema urgenza, in relazione alla situazione drammatica della Tesoreria e della bilancia dei pagamenti esteri. Se misure immediate non verranno prese, a partire dalla prossima settimana la Francia non potrà più far fronte ai propri impegni, nè all'interno nè fuori del Paese.

L'ha dichiarato stasera lo stesso Schuman, subito dopo aver accettato l'incarico del Presidente della Repubblica. Ha detto infatti che la sua missione ha il compito di stabilire le linee principali d'un programma immediato che deve coprire gli otto o i quindici prossimi giorni». A sottolineare maggiormente la drammatica urgenza di tale programma, il leader democristiano ha poi aggiunto: «I problemi che si presentano devono venire risolti immediatamente; è questione di ore».

La situazione della Tesoreria è infatti tale che entro la fine del mese lo Stato non potrà fare a meno di ricorrere ad un nuovo anticipo della Banca di Francia, se non vorrà sospendere i pagamenti. Alla fine di giugno il Ministero Bourgès-Maunoury si era già fatto anticipare 350 miliardi di franchi dall'Istituto di emissione, ma oggi la crisi della Tesoreria è molto più grave.

Allora erano state votate nuove imposte e preparato un piano di economia per il risanamento economico e finanziario: si poteva perciò sperare che, con l'aiuto di un prestito che avrebbe dovuto essere annunciato in ottobre, il Tesoro sarebbe potuto arrivare alla fine dell'anno senza difficoltà troppo gravi, permettendo così al Governo di lavorare seriamente per ristabilire la normalità della situazione.

La crisi ministeriale, che dura ormai da tre settimane, ha sconvolto queste previsioni, e l'inutile tentativo di Antoine Pinay, che ha fatto perdere otto giorni preziosi, vi ha contribuito non poco. Non si conosce ancora l'entità della somma che lo Stato dovrà farsi anticipare dalla Banca di Francia, e dovrà essere appunto Robert Schuman a stabilirlo.

Il problema è, comunque, collegato alle prospettive per la costituzione del nuovo Governo. «Un Governo che ispirasse fiducia e che fosse capace di emettere rapidamente un prestito — scrive a questo proposito Le Monde — non avrebbe bisogno che di anticipi relativamente deboli e rimborsabili a breve scadenza. Altrimenti, la spinta inflazionistica sarà ancor più difficile ad essere neutralizzata di quella dell'estate scorsa».

Sandro Volta

Il satellite fu lanciato col razzo intercontinentale

Mosca, 19 ottobre.

In un articolo pubblicato dalla rivista politica settimanale *Tempi Nuovi*, il professor Y. A. Pobenodostsev, scienziato sovietico assai noto anche all'estero, ha rivelato oggi che a lanciare il satellite artificiale è stato un missile balistico intercontinentale. L'articolo descrive il missile come un ordigno senza ali, a forma di sigaro. Quando esso viene utilizzato per scopi militari, il suo compartimento anteriore contiene una carica esplosiva, che può essere un'ogiva atomica o termonucleare». Quando, invece, viene usato per ricerche scientifiche, il compartimento stesso «contiene strumenti o esseri viventi o satelliti dello spazio».

Stamane, secondo quanto ha riferito Radio Mosca, il satellite aveva compiuto 213 giri intorno alla Terra, percorrendo 9 milioni e 358 mila chilometri dal 4 ottobre, giorno del lancio. L'involucro della terza sezione del razzo, che lanciò «Sputnik», divenuto a sua volta un satellite, precede ora «Sputnik» di 24 minuti.

Un muratore è stato dissepolto dai vigili del fuoco dalle rovine dell'edificio di Modena (Tel.)

LUTTI E ROVINE PER DUE DIVERSE SCIAGURE SUL LAVORO

Cinque morti e dieci feriti a Modena
Sei morti e undici feriti a Benevento

Nella città emiliana è crollato un grande edificio in cemento armato destinato a diventare un'autorimessa - Nella città meridionale è esplosa una enorme caldaia facendo saltare tutto lo stabilimento e travolgendo anche i passanti sulla strada

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 19 ottobre.

Una spaventosa sciagura è avvenuta oggi, poco prima delle 13, in un cantiere edile sulla via Giardini, all'immediata periferia cittadina. Un edificio in cemento armato che doveva costituire la maggiore autorimessa di Modena, a due piani, capace di oltre duecento macchine, è improvvisamente crollato durante l'opera di disarmo delle sovrastrutture. Tutti gli operai, i quali in quel momento consumavano la colazione, si trovavano sotto il capannone e sono stati travolti: dieci hanno potuto essere estratti ancora vivi, due sono stati ritrovati cadaveri, altri tre sono stati dissepolti, ormai cadaveri, a mezzanotte.

Il sinistro è avvenuto alle 12,30 esatte. Gli operai scampati hanno dichiarato che se ne stavano tutti attorno ad un fuoco di sterpi, acceso sotto il capannone, chi a mangiare chi a riscaldarsi le vivande. Non vi fu alcun segno premonitore: un crepitio sinistro poi, a distanza di attimi, il crollo fragoroso. Una nube di polvere invase l'aria.

«E' stato come una serie di cannonate — ha detto il capomastro Aldo Righi, l'unico uscito illeso. — Mi ero allontanato un attimo prima per andare a rispondere al telefono ma ancora non avevo staccato il ricevitore, quando si verificò il crollo. Corsi fuori e fui subito avvolto da un polverone che toglieva ogni visibilità. Udivo i miei uomini che mi chiamavano, che urlavano. Corsi verso di loro mentre ancora massi di cemento piovevano giù con un fracasso assordante. Vidi subito un giovane muratore che tendeva le braccia verso di me. Aveva cercato di porsi in salvo quando il soffitto aveva cominciato a cedere, ma un macigno di cemento gli era piombato addosso imprigionandogli le gambe. Era tutto insanguinato. Presi un pezzo di legno, lo spinsi sotto il masso e riuscii a sollevarlo, il giovane si trascinò fuori».

L'allarme corse rapidissimo. Eran trascorsi tre o quattro minuti che già i vigili del fuoco erano sul luogo e iniziavano l'opera di soccorso alle vittime. Dieci muratori furono subito tratti in salvo: erano tutti coperti di polvere e di sangue e tremavano per lo choc, ma all'ospedale le loro condizioni si rivelarono non gravi. Poi fu trovato il corpo della prima vittima, il ventiseienne Amerigo Forti. Un trave in cemento gli aveva schiacciato il capo.

Mentre affannosa proseguiva l'opera di rimozione, giunse un lamento da sotto un enorme cumulo di detriti. Gli uomini si precipitarono: un manovale, Settimo Rebuttini, era rimasto imprigionato tra un groviglio di travature e di fili di acciaio; gli era accanto un altro compagno di lavoro, Otello Righi di 41 anno, ormai cadavere per lo sfondamento del torace. I vigili aprirono, con la fiamma ossidrica e i martelli pneumatici, uno stretto cunicolo fino al ferito e un medico vi si infilò e gli praticò due iniezioni di canfora che lo rianimarono un poco. Il poveretto aveva le gambe chiuse fra le travature metalliche: fu necessario un lavoro durato più di un'ora e mezzo, col rischio continuo di un crollo, per trarlo in salvo. Il Rebuttini aveva riportato la frattura della gamba destra, la frattura del bacino e un fortissimo stato di choc. All'ospedale i medici lo hanno giudicato con prognosi di due mesi.

Proseguiva intanto l'opera di rimozione delle macerie. Sfumata ormai la speranza di ritrovare in vita gli ultimi tre operai mancanti all'appello, si decise di attuare un'azione in grande stile con l'uso di autogru e di altre attrezzature. Il lavoro continua anche a sera alla luce di potenti riflettori, ma finora i corpi dei tre sepolti non sono ancora stati ritrovati.

La grande autorimessa veniva costruita per conto di un ex-emigrato che aveva fatto fortuna nel Venezuela negli anni scorsi, e che di recente era rientrato in patria, il quarantaseienne Renzo Garuti. Il Garuti, che si è portato subito sul luogo del sinistro e si è prestato nelle operazioni di soccorso, aveva affidato l'esecuzione dei lavori alla Cooperativa muratori della città che operava sotto la direzione dell'ing. Nino Benassi. Il progetto era dell'architetto concittadino ing. Vinicio Vecchi. L'uno e l'altro sono irreperibili.

I dieci feriti sono: Domenico Fiorentini di 36 anni, Walter Casalgrandi di 31, Carlo Bacchelli di 21, Marco Cremonini di 32, Nino Meletti di 36, Benito Bergonzini di 22, Dorando Boschi di 37, Roberto Borsi di 64, Alide Lolli di 27 e Settimo Rubettini.

Le tre vittime rimaste sotto le macerie sono state identificate per Mario Caselli, Ernesto Zamboni e Giuseppe Benzi. Mancano altri dati su di loro. Erano stati assunti solo stamane.

v. m.

La fabbrica esplosa

(Nostro servizio particolare)
Benevento, 19 ottobre.

Sei morti e undici feriti sono il bilancio di una sciagura accaduta alle 8 di questa mattina nella fabbrica di fiammiferi «Eredi Marsiglia», in via delle Puglie.

La disgrazia — come è stato accertato nella prima perizia eseguita su ordine della Procura della Repubblica da un tecnico, ing. Mario Cangiano, indipendentemente da quella che verrà fatta da una commissione di esperti già nominata dal Ministero dell'Industria — è stata causata dal mancato funzionamento delle valvole di una grande caldaia della capienza di 250 quintali, che azionava l'intero reparto di essiccamento del legno e della vaporizzazione dello zolfo. La compressione del gas oltre il limite di sicurezza ha fatto scoppiare e saltare la caldaia, che, divelta dalla sua base, ha sfondato un muro ed esplodendo come una granata che si frantumasse in migliaia di grosse taglientissime schegge, ha provocato il crollo dell'intero capannone.

Una terrificante conseguenza dell'esplosione è che quasi tutti i cadaveri, per una strana coincidenza, appaiono con il capo staccato dal busto, il che ha reso più difficile lo straziante compito dell'identificazione delle vittime, i cui nomi sono: Salvatore Marsiglia, di 39 anni, uno dei proprietari della fabbrica, Maria De Pietro, di 15 anni, che, assunta da poco, stamane si era recata per il primo giorno al lavoro, Domenico Pisano, cinquantenne, fuochista, Grazia Lamparelli, di 44 anni, e Giovanna De Luca. La De Luca, trasportata agonizzante è spirata al pronto-soccorso. La sesta vittima, Egidio Calandra, di 27 anni, che avrebbe dovuto sposare domani, è un operaio, ma del tutto estraneo allo stabilimento. Egli si trovava su di un'arteria laterale, via dei Mulini, pedalando sulla sua bicicletta, quando un pesante cancello, scardinato e proiettato fuori dallo spostamento d'aria, gli si è abbattuto addosso fracassandogli la base cranica.

Al momento dell'esplosione nel reparto si trovavano dieci persone; di esse cinque sono rimaste uccise e altrettante ferite. Queste ultime sono: Cosimo Marsiglia, fratello di Salvatore, di 60 anni, Corradino Romano, di 24 anni, Nazarella De Meo, di 26 anni, Armando Fiorenza, di 32 anni, e Angelino De Nunzio, di 23. I medici dell'Ospedale Civile li hanno dichiarati tutti in gravi condizioni per ustioni di terzo grado e lesioni varie. Dei rimanenti sei feriti, due, Innocenzo Maio, trentacinquenne, funzionario dell'Ispettorato agricolo, ed Elvira Aquino, di 23 anni, sarta, si trovavano a passare per caso in via delle Puglie, quattro, poi, abitavano di fronte: Tarcisio e Silvio Peluso, di 22 e 34 anni, erano nella loro bottega di alimentari, Cristoforo Idro, diciannovenne, è stato colpito da pietre mentre stava affacciato a una finestra. Giuseppe Santucci si trovava a letto con la moglie Anna e la figlioletta Marisella, quando un fiotto di rottami lo ha colpito alla fronte. Tutti questi sei, pure ricoverati, secondo i sanitari potranno lasciare l'ospedale in 10 giorni.

c. g.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

La comunicazione ufficiale di von Brentano

Bonn spiega perché ha rotto con Belgrado

Tito messo in imbarazzo dalla sua iniziativa di riconoscere il governo della Germania Est; egli teme ora di ricavarne più danni che vantaggi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 ottobre.

I motivi che hanno indotto il governo federale tedesco a rompere i rapporti diplomatici con quello di Belgrado sono stati esposti stamane ai giornalisti dal ministro degli Esteri Von Brentano, il quale ha letto il testo della nota ufficiale da lui stesso poco prima consegnata all'ambasciatore jugoslavo Kveder.

La nota, dopo aver ricordato che in varie occasioni nel passato governo federale aveva fatto esplicitamente presente di considerare un atto poco amichevole nei confronti del popolo tedesco il riconoscimento da parte di un terzo Stato del governo comunista della Germania Orientale, osserva che il governo federale aveva ripetutamente dimostrato di voler approfondire i legami con la Jugoslavia, e a questo fine aveva con essa concluso il trattato per la collaborazione economica tra i due Paesi, firmato il 10 marzo 1956.

Il governo di Tito però, prosegue il documento, ha scelto una politica che danneggia gli interessi del popolo tedesco e che rende impossibile il ritorno dell'unità nazionale germanica attraverso vie democratiche. Tale politica ferisce i principi di ogni popolo desideroso di decidere da sè sul proprio ordinamento interno e sulla linea da seguire nei rapporti internazionali.

Gli argomenti addotti da Tito per spiegare il riconoscimento del governo di Pankow sono respinti dalla nota di Bonn che sottolinea come, intraprendendo relazioni diplomatiche con la Germania orientale, Belgrado si sia allineata alla politica dell'Unione Sovietica e dei suoi satelliti. Tale allineamento contraddice con la «politica dell'equidistanza» fatta sempre valere dalla Jugoslavia e contraddice anche con il principio della non interferenza negli affari interni di un altro Paese. La esistenza della cosiddetta repubblica democratica popolare tedesca infatti, è garantita unicamente dalla continua interferenza di una potenza straniera negli affari del popolo tedesco. Senza tale appoggio — continua la nota — non esisterebbe ora nè il governo di Pankow nè il problema dell'unificazione germanica.

Il documento ufficiale definisce inoltre «non corrispondente al vero» il punto di vista jugoslavo secondo cui il riconoscimento della Germania-Est sarebbe un contributo al miglioramento delle relazioni internazionali e alla distensione fra Oriente e Occidente. «E' vero tutto il contrario — conclude la nota — in quanto il passo di Tito con il quale egli ha riconosciuto la spartizione della Germania aggrava lo stato dei rapporti tra i due blocchi».

Il ministro Von Brentano ha poi risposto alle domande dei giornalisti precisando che le questioni dei rapporti commerciali con Belgrado non è ancora stata risolta. Allo stato attuale delle cose — ha aggiunto il ministro — la Francia è stata pregata di proteggere gli interessi tedeschi in Jugoslavia. Von Brentano non si è nascosto che la decisione di Bonn è molto grave, ma che essa è stata presa dopo attento esame della situazione e dopo aver tenuto presente tutte le conseguenze che da essa possono derivare.

Anche l'ambasciatore Kveder ha tenuto a mezzogiorno una conferenza-stampa per dichiarare che la decisione tedesca di rompere i rapporti diplomatici con Belgrado è sorprendente, in quanto sembra non abbia tenuto conto del diritto di ogni Stato sovrano di riconoscere un altro Stato. Kveder lascerà domattina la capitale federale diretto a Belgrado. Nei prossimi giorni anche il personale dell'ambasciata partirà per la Jugoslavia.

m. c.

Preoccupazioni in Jugoslavia

Belgrado, 19 ottobre.

L'Agenzia ufficiosa di notizie *Yugopress*, molto vicina al ministero degli Esteri, ha definito la decisione del Governo di Bonn «irragionevole» e sostiene che l'iniziativa tedesca non colpisce solo le relazioni fra Jugoslavia e Germania-Ovest, ma anche le relazioni internazionali in generale.

«Questo passo rappresenta un tentativo d'interferire nella politica della Jugoslavia e ricorda agli jugoslavi l'amara esperienza del recente passato» che — afferma in modo confuso la nota dell'Agenzia *Yugopress* — «nella Germania occidentale non è stato superato».

La decisa reazione di Bonn sembra aver colto di sorpresa la Jugoslavia, la quale manifesta ora preoccupazioni per le conseguenze in campo politico ed economico che potranno derivare a Belgrado in seguito alla sua iniziativa di riconoscere il Governo della Germania comunista.

Irritati commenti russi

Mosca, 19 ottobre.

La radio della capitale sovietica ha aspramente criticato stasera la decisione della Germania occidentale di rompere le relazioni diplomatiche con la Jugoslavia ed ha detto che la determinazione di Bonn non riuscirà ad impedire che altri Stati riconoscano diplomaticamente il governo di Pankow.

Radio-Mosca ha proseguito accusando la Germania occidentale di aver tentato di agire «da una posizione di forza» ed ammonendo che tutto ciò «servirà soltanto ad aggravare la situazione europea e ad ostacolare maggiormente la soluzione del problema tedesco».

ULTIME DI CRONACA

Una cascina distrutta da un incendio nella notte

Alle 21 di ieri sera dalla cascina Berardo in strada Lombardore 119, a Volpiano, usciva la figlia del padrone, Margherita Berardo, di 22 anni. L'aia era illuminata da un chiarore rossastro e nell'aria c'era un acre odore di fumo: alte fiamme si levavano dal tetto del rustico. La donna si precipitava in casa e dava l'allarme. Il fratello Pietro, di 26 anni, inforcava la bicicletta e correva a chiamare i vigili del fuoco.

Frattanto sul luogo dell'incendio accorrevano numerosi abitanti della zona. Con secchi e pompe si iniziava l'opera di spegnimento, ma il fuoco divampava furioso avendo facile esca nel foraggio ammassato nel fienile. Le mucche che erano nella stalla venivano portate in salvo; subito dopo si sgomberavano anche i mobili perchè era evidente che le fiamme avrebbero distrutto tutto.

I due distaccamenti dei vigili del fuoco di Torino, al comando dell'ing. Di Palma, hanno invano tentato di isolare dalle fiamme la casa d'abitazione, ma il tetto di questo edificio è crollato. Sono andati distrutti circa 120 quintali di foraggio, carri e attrezzi.

Cade dalla bicicletta e si riduce in fin di vita

Il carpentiere Giobatta Fabian di 40 anni, domiciliato in via Bard 30, percorrendo in bicicletta la strada di Orbassano, è caduto all'altezza di via Settembrini, in una scarpata. Ha riportato la frattura della spina dorsale.

— D'un grave infortunio è rimasto vittima il quarantaduenne Ambrogio Challancia, che abita a Montalto Dora in via Roma 4 e lavora alle acciaierie Cravetto di Settimo. Cadendo da una piattaforma di colata, si è fratturato il braccio destro.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato ai suoi cari

Ernesto Bessolo

Costernati ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Enrica Grigliatti, la figlia Emiliana col marito Paolo Orecchia e figli; la sorella Teresa ved. Barra e figli (Parigi).
I nipoti, parenti tutti e le signore Asai, Re e Gerbeni che l'hanno amorevolmente assistito. Si ringraziano sentitamente tutte le persone che prenderanno parte al grande dolore.
Pino Torinese, 18 ottobre 1957.

Gli amici Margherita Rosso e Francesco Asselle partecipano costernati al grande dolore della signora Bessolo.

La Società Ingg. Orecchia & Scavarda A.V.A., Impiegati e Maestranze, prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del sig. ERNESTO BESSOLO suocero del cointitolare ing. Paolo Orecchia.

L'ing. Cesare Scavarda partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del signor ERNESTO BESSOLO suocero dell'ing. Paolo Orecchia.

Partecipano vivamente al grande dolore della famiglia:
Bessio
Baldussi
Rasel
Rompone
Zecchi
Ferrero
Garlial
Pozzi.

Gli avvocati Vincenzo e Jean Aderal, le famiglie degli avvocati Geria, il prof. Pino Viale e consorte Amelia Aderal partecipano con animo commosso allo sconfinato dolore che ha colpito l'incomparabile amico avv. Jacopo Durandi per la scomparsa della sua amatissima sorella

Giuseppina Durandi

Asti, 19 ottobre 1957.

La famiglia Olivazzi-dello Sala Spada partecipano vivamente al dolore della famiglia Durandi.

Ieri a Maserà, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Silva

Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie Maria Fusina; i figli Enrico, Ferruccio, Aldo, Sergio; le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Aurelia e Renzo Dolfanti partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Angela Brunero, con i figli Sergio e Giovanni, unitamente a tutti i parenti, commossi per la partecipazione al loro dolore e nella memoria dell'amatissimo marito e padre

Ettore Francesco Brunero

esprimono il ringraziamento più sentito alle Autorità religiose, civili e politiche; alla Direzione Fiat; a tutte le Personalità di ogni ceto e categoria; agli Industriali, Commercianti ed a tutte le persone che in così grande numero e con toccante spontaneità ed affetto, vollero essere loro vicine, in infiniti modi, per esprimere un sentimento di conforto nel momento triste e doloroso.
Preghiere di suffragio verranno elevate nella parrocchia di S. Giovanni Battista in Ciriè il giorno 14 novembre p. v. alle ore 7.30.

Comm. Lorenzo Aimerito

Una preghiera ed un ricordo per lui, che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Buffoni Po

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Renzo col piccolo Aldo, papà, sorelle, fratello, nipote, cognati, suoceri e parenti.
I funerali stamane alle ore 10,30 dall'ospedale Mauriziano.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore gli amici: famiglia Masselino; Lido Gillio Merino; Argentina Graziano Fessia; Rina Boscarolo Merino e mamma; sorella Ramella; coniugi Sarra; famiglia Benetton; famiglia Ferrando Gayet; famiglia Fernanda Forneris.

Dopo una vita dedicata interamente all'insegnamento, all'età di 83 anni, serenamente ha reso la sua anima a Dio

Vittoria Mariotti

Medaglia d'oro della P. I.

Ne dànno il triste annuncio la nipote Maria Turigliatto e consorte; i pronipoti, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Forno Canavese domenica 20 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
Forno Can.se, 19 ottobre 1957.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Sapegno ved. Sappegno

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Antonio con la moglie Domenica Vieta e il piccolo Silvano. Pasquale con la moglie Rosa Vigna e figlio Giovanni; il fratello Maurizio con le figlie Mirella e Marisa; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 21 c. m. alle ore 10.30 partendo da corso Lecce 29.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Chiapasco n. Montanaro

Ne dànno il triste annuncio i figli, la nuora, la nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 20 corr. alle ore 10,30 partendo dalla piazzetta Madonna degli Angeli.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 15 ottobre decedeva in Dogliani

Rag. Caetano Saccani

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie Pina Ferrante e famiglia Ferrante Gamba. Ringraziano Autorità, Enti, Istituti e tutti quanti con presenza, scritti hanno preso parte al loro dolore.
Torino, via Cavallermaggiore 6.

Le famiglie Cerevicea e Giribaldi sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti, presero parte al loro grande dolore per la scomparsa di

Maddalena Cerevicea nata Giribaldi

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 16 novembre alle ore 9 nella parrocchia del S. Nome di Gesù.

Per il caro e compianto

Dott. Mario Miglietti

sarà celebrata Messa di Trigesima nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) giovedì 24 ottobre alle ore 10.30.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cassine

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Cristina Manzone i figli Elvio ed Emilio le nuore, la nipotina, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 21 corr. alle ore 10,30 da via Martiri della Libertà 3. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

Famiglia Elitti partecipa al dolore.

Amministratori e Dipendenti della S. p. A. «Tre Erre» partecipano al lutto del rag. Emilio Cassino per la morte del padre.

Il Presidente, i Consiglieri e Revisori dei Conti del Consorzio Rivenditori Latte con tutti i suoi Soci partecipano al dolore del consigliere sig. Vincenzo Parussa per il decesso della sua cara mamma

Antonia Renca v. Parussa

I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di oggi partendo da via Sette Comuni 43.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Caterina Olivero Fassino

Ne dànno il triste annuncio il marito Michele, i figli, nipoti e parenti.
I funerali domani lunedì ore 10 da Sciolze Torinese. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Bessone.

E' improvvisamente mancata a Bordighera all'età di anni 83

Giovanna Pegliasco vedova Lorenzi

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Piero, titolare Pensione Palma e famiglia; Charles e famiglia; Josephine e famiglia; il fratello Battista ed i parenti tutti.
Bordighera, 20 ottobre 1957.

22-10-1947 22-10-1957

Sofia Cirino Appino

La figlia Feliciana la ricorda con immutato dolore.
La S. Messa sarà celebrata mercoledì 23 ore 9 nella chiesa Gesù Adolescente.

22-10-1955 22-10-1957

Paolo Bassignana

Nel secondo tristissimo anniversario del doloroso distacco, i suoi cari, che sempre vivono nel suo rimpianto infinito, ringraziano chi lo ricorderà con una preghiera.

23-10-1952 23-10-1957

Silvio Marengo

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono.

Con animo profondamente commosso e riconoscente per la grande manifestazione di stima e di affetto tributata alla memoria del compianto

Domenico Bertolotto

la famiglia nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente ringrazia di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore.
Un particolare ringraziamento al rev. Direttore, alle rev. Suore ed al Comitato patronesse dell'Istituto Sordomuti L. Prinotti.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 13 novembre alle ore 10 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi.

Venerdì 18 u. s. ha chiuso serenamente la sua lunga giornata terrena

Francesca Guazzotti ved. Cellerino

di anni 88

Ne dànno la dolorosa partecipazione: la figlia Eugenia ved. Nannini, la nuora Teresa Tornaghi ved. Cellerino con il figlio Giovanni e consorte Irida Tornaghi e figlie Maria Teresa e Fiorella, parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi domenica 20 ottobre alle ore 15 partendo dall'abitazione via Trotti 13.
Alessandria, 20 ottobre 1957.

Le Maestranze della Ditta «Casa del Bambino» si uniscono al dolore dei propri titolari per la scomparsa della signora FRANCESCA GUAZZOTTI ved. CELLERINO.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Sandrina Nizza ved. Levi

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Irma Levi ved. Pavia e Federico con le rispettive famiglie; il fratello Cesare Nizza; le nipoti, i nipoti ed i parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo lunedì 21 alle ore 9 partendo dalla Casa di Riposo israelitica, piazza Santa Giulia.
Uno speciale ringraziamento alla direttrice sig. Almansi e al dott. L. Debenedetti che le diedero amorevole assistenza.
Non fiori ma beneficenza.

Prendono parte al dolore della famiglia:
Attilio e Tina Ami
Luciano e Ditty Jona
Giovanni e Giovanna Mancero
Linuccia Emanuele Ures.

Bruno Jarach e famiglia prendono parte al dolore degli amici Levi.

La Società Ferriere di Savona partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Avv. Ugo Codogni

apprezzato sindaco della Società da molti anni.

Carlo Pistaja partecipa al grave lutto.
Prendono parte al lutto le famiglie Piantelli e Crismani.
L'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale e la Direzione della Trealgas S. p. A. partecipano con dolore la scomparsa dell'Avv. UGO CODOGNI, sindaco effettivo della Società.
La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. per Az. Fabbriche Riunite Way-Assauto partecipano, con profondo cordoglio la scomparsa dell'Avv. UGO CODOGNI da molti anni sindaco effettivo ed apprezzato collaboratore della Società.

Giovedì 17 ottobre alle ore 13, lasciando ai suoi cari esempi di fede e di bontà in vita e nell'ultima dolorosa malattia, ritornava a Dio

Carlotta Pievano n. Bello

di anni 78

La piangono e domandano per lei preghiere i figli:
Gabriella ved. Vella;
Giovanni Pietro con la moglie Albertina Cassinone;
Oliete con la moglie Angela Sirl; i nipotini Giuseppe e Gabriella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cengio S. Giuseppe domenica 20 c.m. partendo dalla casa dell'estinta alle ore 8,45.
La Messa di settima sarà celebrata in S. Giuseppe il sabato 26 alle ore 8,30.
Cengio, 18 ottobre 1957.

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione della INCET - Torino hanno il dolore di partecipare la perdita dell'

Ing. Guido Coppadoro

Consigliere di Amministrazione ed ex-Direttore Gen. della Società

Si associano al lutto: Dirigenti, Impiegati e Maestranze della INCET.

Cristianamente come visse è mancata

Giacinta Morio v. Magine

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
i figli: Maria,
Giovanni con la moglie Maddalena Romano e i figli Luciano e Laura;
il fratello Domenico con la moglie e famiglia;
cugini, parenti tutti e le affezionate Alzina e Maria Romano.
I funerali avranno luogo domenica 20 ottobre alle ore 15 in Rivarolo Canavese partendo dall'abitazione via Fiume 8.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTORE

Ing. Gr. Uff. Carlo Origlia

Ex-Capo Compartimento F. S.

Ne dànno il triste annuncio: la nipote Teresa Fiorito ved. Jorio col piccolo Enrico; l'affezionata signora Carla Magnani; parenti e amici.
I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 9,45 in Mede Lomellina.
Mede, 19 ottobre 1957.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Nestorina Tergano nata Semeghini

Ne dànno il triste annuncio: il marito Celeste; i figli, nipoti e parenti.
Un particolare ringraziamento al prof. Enrico Concina e al dott. Vitalino Bianco per le amorevoli cure prodigatele.
I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 14,30 da corso Palermo 57.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Rag. Carlo Felotti

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
La S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 22 ottobre, alle ore 8, nella chiesa di S. Carlo. La presente serve di ringraziamento a quanti vorranno intervenire.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Prof. Silvio Sartirana

la vedova Jole Sacchi ed i parenti innalzano a Dio fervide preci.
La Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa 28) mercoledì 23 alle ore 8.30. Si ringrazia quanti vorranno intervenire.

La famiglia del compianto

Dott. Giuseppe Pavesio

con animo profondamente commosso, ringrazia riconoscente per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro adorato Estinto.
Un particolare ringraziamento al parroco don Domenico Paglia, a don Mario Grimza, all'Assoc. A. C. e ai Confratelli di S. Vincenzo della Parrocchia.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 5 novembre alle ore 8 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

La famiglia Conti profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro papà

Giacomo Conti

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che di presenza, con scritti e con fiori vollero partecipare al loro immenso dolore.
La Messa di trigesima verrà celebrata il 14 novembre alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda.

E' cristianamente spirata ieri alle ore 10

Ida Gambini ved. Paleschi

La piangono desolati: il figlio Delio con la moglie Luciana e la piccola Donatella; la sorella suor Vincenza Gambini F. d. C.; nipoti, cugini, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo oggi 20 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale delle Molinette (via Santena).
La presente serve di ringraziamento.

Il Cotonificio Valle di Susa prende viva parte al dolore del procuratore della Ditta dott. Delio Paleschi per la perdita della madre signora IDA GAMBINI ved. PALESCHI.

I Capi, i Dirigenti e gli Impiegati del Cotonificio Valle di Susa si associano con vivo cordoglio al dolore del dott. Delio Paleschi per la scomparsa della sua Mamma adorata.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Anna Fernerio v. Neiretti

di anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Emanuele con la moglie Bianca Busta e piccolo Massimo che tanto adorava; il fratello Lodovico; la sorella Maria con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo da via Valperga Caluso 28.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Al dolore del cav. Emanuele Neiretti partecipano i suoi Collaboratori.

Dio ha accolto nella sua luce l'anima di

Brunilde Bracchi

Madre esemplare

Con immenso dolore ne annunciano la morte: il figlio Renato; i fratelli ed i parenti tutti.
Funerali lunedì mattina, ore 9, partendo da p. Vittorio Veneto 17.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Partecipano al dolore del suo carissimo amico Renato: Piero Peragine e famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Belletti nata Martinetto

Ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Renato e Aristide con le famiglie, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

Felice Giletti prende viva parte al dolore della famiglia.
Il prof. Giovanni Martinetto
il dott. Giorgio Martinetto
partecipano la perdita della cara Zia.

Emma Brignolo vedova del compianto

Giovanni Tallea

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro Scomparso riconoscente ringrazia:
gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino;
la Banca d'America e d'Italia;
la Banca Anonima di Credito;
la Banca Cerisna;
la Banca Agraria Bru... & C. di Asti;
l'Istituto Banca... Piemontese,
la Soc. Fincom e i commissionari di Borsa;
i parenti, amici, inquilini e tutti coloro che hanno reso omaggio alla sua memoria.
Ricorda che la S. Messa sarà celebrata venerdì 25 corr. alle ore 9 nella chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto).

E' mancato ai suoi cari

Valerio Borri

di anni 75

La famiglia ne dà il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinto.
Un particolare ringraziamento al dott. Agostino Bazzoni per le amorevoli ed assidue cure prestate al caro Estinto.
La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 14 novembre alle ore 10 nella parrocchia di San Bernardino.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 13 ottobre 1957.
Corso Racconigi 172.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Bosano

di anni 38

Angosciati ne dànno il triste annunzio: la moglie Caterina Vergnano, la bimba Luigina, il suocero, fratelli, sorelle, cognate, cognati, l'affezionata nipote Giuseppina, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 21 c. m. alle ore 16 partendo dalla propria abitazione via Nizza n. 344, indi la cara Salma proseguirà per Moncalieri dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Oreste Martinengo

già Procuratore dell'INAIL

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Giacinta Vignale; i nipoti, cognati e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Livio Francone e sig.a Ida Fenoglio.
Non fiori ma opere di bene.
Funerali domenica ore 10,15 via Cernaia 30.

Con profondo rimpianto e vivo affetto le famiglie Stella e Ghislieri ricordano il loro carissimo

DOTT. ING.

Aurelio Ciccuè Stella

Un grazie di cuore a quanti vorranno unirsi nella preghiera.
La S. Messa verrà officiata nella chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta), martedì 22 ottobre, alle ore 18.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Livia Cervasoni Tenivella

i parenti con immutato dolore ne rievocano la memoria.
La S. Messa verrà celebrata il 28 corrente alle ore 10 nella parrocchia di Gesù Nazareno.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Luigi Martinotti

la famiglia lo ricorda a coloro che lo amarono e stimarono.
La S. Messa sarà celebrata lunedì 21 corr. nella parrocchia di Santa Teresa del B. Gesù in via G. da Verazzano alle ore 8.

Nel triste trigesimo della morte del compianto

Comm. Rag. Stefano Calzia

il figlioccio Diego Revatti e cugini ricordano che la S. Messa di suffragio sarà celebrata il 22 corrente alle ore 8,30 nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Bove nata Martino

il marito rag. Antonio e il figlio rag. Cesare (8° Alpini-Batt. Tolmezzo) la ricordano con affetto a tutti coloro che le vollero bene.

Alberto Francesco Muratore prende viva parte al dolore della famiglia Zanzi per il decesso del signor

Silvio Zanzi

Gli ACQUIRENTI del

Dentifricio Aronal

partecipano alla estrazione mensile di un Orologio d'oro

1° Vincitore: Sig. ANSELMI FRANCESCO - Trapani

D. M. 22231 del 13-6-57

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa**, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli; anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 - COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 338

AFFETTATRICI bilance frigoriferi, banchi, vetrine. Insuperabili Ironweed, via Pianezza 1, telefono 293-285. 13420

AMBIENTAZIONI arredamenti progettazioni, esecuzioni: bar, negozi, alloggi, alberghi, cinematografi. Soc. «Leo», via Pianezza 1, telefoni 290-559, 293-285.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie curvate. Secchetto, Belfiore 8. 7500

COMMISSIONARIA tocci. Fili avvolgimento, Pont, via Mazzini 31, tel. 872-334

COMPRO da privato tornio automatico Traub A. 25 oppure simile buone condizioni pagamento contanti. Telefonare 775-183 dalle 9 alle 14. B0097

IMPIANTANDO officina acquisto tornio parallelo, fresatrice, limatrice, calandra. Telefonare 887-366. G9115

LIQUIDAZIONE macchine legno, vasta attrezzatura. Corso Unione Sovietica 155.

TEGOLE piane, barotti, capriate, travature, lavaliamo. Eternit, vende corso Novara 99. Telefonare 20-503. 7597

TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura elettrica, Caluso 32, telef. 880-811. 5265

TRASFORMATORI consegna pronta, sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

TRATTORE 10 HP nuovo volta orecchio lama falciante vendo 800.000 rateando 10.000 mensili. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. M0047

VENDESI sega nastro ottimo stato. Sperandio, via Rodolfo Rabioir 55. L2073

2 - ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ARTIGIANI Associati, eseguono pitture, tappezzerie, restauri in genere, appartamenti, locali commerciali, lucidatura mobili, pittura altrocellulosa. Telefonare 761-618, 761-000. B0311

ARTIGIANO falegname vende alloggio nuovo, prezzo conveniente. Tel. 294-318.

BANCHI pasticcieri, scaffalature, modifiche, rimodernamenti, arredamenti completi, frigoriferi artigiano esegue. Telef. 760-952.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; Principe Amedeo 30 C. 4726

OCCORRENDOVI materassi a molle. Tarlifica, lana, tanella, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11026

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura piombo raschiatura palchetti opere murarie. Telefonare 280-891. B3094

PRECIPITEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Facciotti» insuperabile, convenientissimo. San Massimo 42. T6230

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177, telef. 30-307. 7786

3 - SOCIETA' - CAPITALI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni cediamo profumeria moderna centrale 1.700.000. Affarone! Angiesio, Nizza 9. 9714

A prezzi occasionissimo cediamo negozi qualunque genere dilazionando. Urrec, San Massimo 33. 11194

A 1.250.000 bloccasi torrefazione caffè olio ecc. attrezzatissima adatta trasferimento, volendo locale commercialissimo. Urrec, S. Massimo 33. 11194

ABBASTANZA buon mercato cedesi negozio elettricità idraulica televisori radio riparazioni attrezzi bombole retro abitabile adatto coniugi; esigenza mili. Telefono 297-065. F8027

ABBIAMO merceria 550.000, alimentario 1.400.000, drogheria 1.900.000, latteria 2.300.000, rivendita pane 2.900.000, salumeria 3.000.000, bar 5.000.000. Galliari n. 10 bis, telef. 62-187. 9708

ABBIAMO panetteria Moncalieri 3 ql. cedesi 6.000.000; rivendita pane 120 giornaliere alloggio 2.500.000; latteria 160 litri 2.500.000. Urrec, San Massimo 33.

ABBIAMO panetteria 300 kg. buona posizione cedesi. Pizzurno, Garibaldi 5.

ABBIGLIAMENTO mercerie centralissimo cedesi 2.000.000. Telefon. 50-027. B0433

AD alloggi accordiamo prestiti con garanzia ipotecaria. Fata, Pomba 11.

AFFARONE. Bar ristorante superaffermato arredatissimo buon incasso controllabile causa salute urge cedere zona Palazzo Esposizione. Telefonare 62-187. 9798

AFFARONE barriera Milano cedesi avviatissima drogheria cartoleria angolare 5 vetrine 1.600.000 trattabili. Telefonare 276-091 dopo ore 21. L2479

AFFARONE miglior offerente cedo commestibile drogheria, via Nizza, [redacted] dissensi. Scrivere cassetta 6353 SPI, Torino.

AFFIDASI subito gerenza avviatissima rivendita pane. Riva, via Mazzini 1.

ATTENZIONE! Caffè bottiglieria, grande sala, pergolato, giochi bocce, ottimo reddito lavoro, cedesi occasione academia gestione. Balma, Sacchi 34. T2865

ATTENZIONE! Commestibili drogheria 2 bilance, tre locali, cedesi occasionissimo causa ricovero ospedaliero 1.300.000. Balma, Sacchi 34. T2865

ATTENZIONE! Negozio mercerie, due vetrine, abitazione, zona commerciale, 20.000 giornaliere controllabili, gestione venticinquennale, cedesi trasferimento Riviera 1.500.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA 140 macchine, aperta da due mesi, meraviglioso salone unico pianoterra. Cede ottimo contratto 5.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4333

AVVIATISSIMA piccola azienda costruzione speciali utensili elettrici grande successo cedo o associo apportante capitale sviluppo. Scrivere cassetta 2343, SPI, Torino. M8968

AVVIATISSIMO negozio autoricambi 500 mila utile mensile cedesi 11.000.000 merce compresa. Telefonare 751-400 ore serali.

AVVIATISSIMO negozio tessuti, con alloggio, zona commerciale, vasta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino. B0103

AZIENDINA costruzione televisori radio commercianti apprezzata attività decennale, possibilità grande sviluppo cederebbesi funzionante con marchio licenze causa trasferimento estero. Scrivere cassetta 9238, SPI, Torino. G9317

CAFFE' vini via Nizza causa maternità cedesi 2.500.000. Telefonare 526-012.

CAUSA malattia cedesi salumeria avviatissima angolare zona operaia. Tel. 47-302

CAUSA motivi familiari cedesi dietetica eventuale [redacted]. Telefonare 528-362, 376-216. M8783

CAUSA partenza cedesi avviatissima pasticceria zona Statuto. Telef. 525-319.

CAUSA ritiro età cedesi cartoleria avviatissima modernamente impiantata rinunciando avviamento. Scrivere cassetta 6391, SPI, Torino. B0433

CEDESI motivi famiglia abbigliamento bambini signora 950.000. Via Vibò 48.

CEDESI negozio vuoto paraggi Porta Nuova. Telefonare 53-349. F8708

CEDESI pensione attrezzatissima centrale 17 camere mobilio nuovo. Telef. 47-302.

CEDESI urgente direttamente bar superalcolici avviato, televisione, trasferibile. Telefonare 260-852. L2419

CEDO oppure [redacted] alimentari attrezzato forte lavoro, alloggio. Tel. 278-258.

CEDO pasticceria confetteria centrale, buona clientela, urge motivi famiglia. Telefonare 251-601. B3094

CERCASI tabaccheria in gerenza. Telefonare 274-416 ore pasti. L2532

COMMESTIBILE attrezzatissimo, alloggio garage cede direttamente privato, ottima posizione, forte lavoro. Icardi, Di Nanni 80 L3388

DENTISTA cede studio in Torino con tre succursali provincia. Telefonare ore ufficio 528-264. L3310

ESPORTAZIONE vini cedesi 4 camere alloggio, attrezzatissima, affittasi 1.900.000. Telefonare 591-626, 20-789. M9596

NEPOTE «Studio Denis» cede bar centrale sala gioco incasso 50.000. Via Drovetti 3, telef. 51-648. 4822

NEPOTE «Studio Denis» cede drogheria centro borgo, incasso 40.000. Via Drovetti 3, telef. 51-648. 4822

NEPOTE «Studio Denis» cede forno panetteria 3 quintali centralissimo. Corso Francia 3, telef. 51-648. 4822

OREFICERIA orologeria centro commerciale, lavoro assicurato cedesi causa trasferimento. Telefonare 885-508. M9514

PANETTERIA città, lavorazione 5 quintali negozio, incasso 100.000 giornaliero, cedesi agevolando; altra 3 quintali, 7.500.000. Frana, del Carmine 28.

PETTINATRICE cedesi attrezzatura completa 150.000, caschi, poltrone, macchina permanente, specchi. Tel. 40-346 F8660

PRIVATO cede centralissima torrefazione bar analcoolici. Telefonare 641-680.

TIPOGRAFIA avviatissima vicinanze Milano causa malattia cedesi 20.000.000 dilazionando. Scrivere cassetta 93 A, SPI, Milano. 14705

VENDESI pastificio completo macchina continua 100 kg. ora, ottime condizioni. Scrivere o telefonare [redacted] Rondano [illegible] Asti.

VENTENNALE avviata azienda confezioni attrezzatissima introdotta cerca collaboratore collaboratrice disposto apportare 40-50 milioni per estendere giro affari. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino.

18.000.000 avviatissimo, rinomatissimo nuovo albergo stazione climatica posizione insuperabile vasta redditizia clientela lavoro annuo numerosa famiglia avrebbe sicurissima possibilità altre licenze occasionissima unica direttamente cedo contanti. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino.

ALLA COMPAI, vendonsi moderni alloggi. Corso Unione Sovietica 169.

ALLA COMPAI vendonsi signorili alloggi Palazzo Giardino, via Giolitti 49.

ALLA COMPAI, vendonsi ultimi alloggi [redacted] Duca degli Abruzzi 10. T0704

ALLA COMPAI, vendonsi eccezionali alloggi Palazzo Hartur, corso Montevecchio 60 T0704

ALLA COMPAI, vendonsi ultimi alloggi tre camere, corso Lecce 20. T0704

ALLA COMPAI, vendesi occasione signorili 5 camere via Monti 25 (Valentino). T0704

ALLA COMPAI, vendesi ultimo quattro camere corso Francia 255. T0704

ALLA COMPAI, vendonsi alloggetti centro S. Paolo, via San Bernardino 2 bis.

ALLA COMPAI, via Cavour 7, le massime agevolazioni di pagamento per acquisto di alloggi. Telef.: 527-496, 528-321

GABETTI, XX Settembre 17, cede officina riparazioni auto attrezzatissima. Vicinanze Torino, fronte strada enorme passaggio, Agenzia Moto, Distributori benzina, Alloggio. T4333

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria [redacted] vetrine, 50.000 giornaliere, esercizio modernissimo, [redacted]

GERENZA dasi caffè bottiglieria centralissima; commestibile, oppure cedesi dilazionando. Telefonare 46-178 mattino.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalera, Saluzzo 21 1014

NEGOZIO carne ovina, ecc. cedesi. Telefonare 81-443, Torino. M3012

NEGOZIO mobili zona centrale cedesi. Rateazioni. Telefonare 683-757. 3638

NEPOTE «Studio Denis» cede rivendita pane 200 kg. Corso Francia 3, tel. 51-648.

NEPOTE «Studio Denis» cede latteria 200 litri avviatissima. Corso Francia 3, telef. 51-648. 4822

NEPOTE «Studio Denis» cede commestibile incasso 50.000 centro borgo. Corso Francia 3, telef. 51-648. 4822

PRIVATO urge cedere causa malattia modernissimo redditizio alimentario. San Secondo 24. B0415

SALUMERIA gastronomia bellissima forte lavoro rimessi causa impegni facilitando. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino

STABILIMENTO metallurgico con stampaggio ottone e sue leghe, fornitrice tutte case automobilistiche italiane, lavoro assicurato, cerca socio collaboratore amministrazione, minimo disponibile lire 70 milioni, dettagliare, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino.

TABACCHERIA centrale primaria, causa vecchiaia cedesi, richiesta considerevole. Quirico, Garibaldi 3, Telefono 46-697.

TABACCHERIA centralissima [redacted] 700 mila settimanali, forte vendita bollati, cedesi 13.000.000; altra 9.500.000, Frana, del Carmine 28. 7432

VENDESI avviato caccia pesca sport. Telef. 30-447. F9732

VENDESI avviata officina costruzioni cuscinetti a sfere ed a rulli. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino. F8608

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bobbio Pellice alt. 750, alloggi casette tipo svizzero mq. 300 terreno vendonsi. Telefonare 778-819. G9351

A buone condizioni vendiamo appezzamento terreno, 13.000 mq. costruibili, tram, autobus, zona (Parella). Affarone! Tratta Angiesio, Nizza 9. 9714

A buone condizioni vendiamo officina, libera subito, 1500 mq. coperti, uffici, appartamento, comodità tram. Tratta Angiesio, Nizza 9. 9714

A 1.900.000 due camere, servizi; 800.000 rimanenza mutuo, Borgaro angolo Casalpiato 13, cantiere, pomeriggio. T1204

A 2.550.000 tre vani servizi signorili Madonna Campagna. Telefonare 528-012.

ABBIAMO alloggi signorili centralissimi, via della Rocca 6, 4-5-9 camere liberi et bloccati, termosifone, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione, Geometra Desii, [redacted] Vittorio 21. telef. 683-765. 5654

ABBIAMO [redacted] ultimi appartamenti negozi corso Antonelli, via Mongrando. Usella, telef. 88-449. L3110

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Edilizi Santangelo, Arsenale 42, telefono 40-216.

ABITABILE subito, altri novembre, vendesi 1-2 camere tinello servizi, finitissimi, Lucento. Telefonare 290-918. G9130

ACQUISTASI terreno industriale mq. 1000-1500 fronte [redacted] m. 20 prezzo massimo 1500 mq. Telefonare 697-018. G9353

ACQUISTASI zona veramente signorile villa od appartamento minimo 300 mq. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino.

ACQUISTEREI, affitterei, anche mobiliati, 2-3 vani in stabile moderno centralissimo. Specificare dettagli, località. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino. M8903

ADIACENZE Valentino, via Ormea 110, vendo magazzini, alloggi signorili 1-2 e più camere. T4554

AFFARE, casa nuova 48 camere, bagni, termo nafta, ascensore, garage, magazzino, borgata Vittoria vendo. Tel. 692-741.

AFFARONE. Vendonsi direttamente avviata autorimessa impianti moderni capacità 100 macchine, garages indipendenti, negozi, vasto locale adatto ristorante, laboratorio piccola industria silenziosa. Telefonare feriali 280-065, 289-704. M9103

ALLA COMPAI, via Cavour 7, il più vasto assortimento di alloggi in ogni quartiere. T0704

ALLOGGETTI una, due camere, tinello, cucinino, [redacted], bagno, cantina, termosifone, ascensore, finitissimi vende impresa, via Lodi 26. L1395

ALLOGGETTO civile semicentrale anche lasciato anche occupato acquisterei buone condizioni. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 8375, SPI, Torino. F8960

ALLOGGI a villa con grandi giardini pensili 5-7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 100, telefonate 528-151. 13452

ALLOGGI a 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni, vendiamo alloggi centrali, [redacted], periferici, volendo affittati alto reddito. Domus, Garibaldi 38, telef. 51-050, [redacted]. T4107

ALLOGGI centralissimi pianterreno, uso ufficio vendonsi. Telef. ore pasti 40-178.

ALLOGGI 2 camere cucina servizi abitabili subito via Brandizzo 61 vendesi 2.800.000, 50 per cento mutuo. Rateazioni. Telef. 78-606. M9187

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. 589-412.

ALLOGGI signorili nuovo stabile costruzione solida elegante tutti conforts moderni corso Regina Margherita vende direttamente costruttore, esclusi intermediari. Telefonare 21-601. F8550

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 21. Tel. 73-720.

ALLOGGIO camera più servizi, ammobiliato, occasione vendesi. A...lo, via Diaz. Rivolgersi agenzia Luz, Alessio, tel. 44-71.

ALLOGGIO Gran Madre 3 camere tinello cucinino servizi vendo. Telef. 85-331 ore 13-14, 19-21. B0881

ANTICIPANDO metà, rimanenza mutuo 3-4 camere signorilissimi in palazzina. Tabarchi 38, Pontevardo 11, cantiere.

ATTENZIONE! Alloggio corso Matteotti, tre camere, cucina, quinto piano, vendesi 2.100.000 trattabili, Balma, Sacchi 34

AUTORIMESSA centrale in costruzione, mq. 2800 vendo rateando massimo; altra privata 1700 mq., buone condizioni. Telefonare 587-730, 589-513. L2433

BARRIERA Milano, casetta 4 camere sopraelevabile, negozio, retro libero. Telefonare 273-571. 13534

BARRIERA Milano vendo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno 2.300.000, 3.300.000; volendo affittati 15 mila, 19 mila. Tel. 687-370. M9568

BARRIERA Lanzo vendo alloggetti nuovi di reddito. 1-2 camere, tinello, cucinino, comodità. Doglio, Telef. 60-077

CASA signorile, bene affittata, costruzione accuratissima, prezzo 75.000.000 vendo contanti. Tel. 589-513, 587-730. L2431

CAUSA trasferimento in Palazzo Sud-Est via Lamarmora vendo alloggio 6 locali. Telefonare 584-034. F8440

DAV. Conti, Bertola 15, vende casa centralissima 75 camere, magazzini interni, 50.000.000, reddito 5. T4658

DAV. Conti, Bertola 15, vende stabilimento 1000 mq. coperti, 600 cortile, 18.000.000, eventualmente casa attigua 16 camere, magazzini, 14.000.000. Barca. T4654

CENTRALISSIMI negozi liberi, bloccati, di alto reddito vendiamo, trattative soltanto previo appuntamento telefonico. Telefonare 589-513, 587-730. L2429

CENTRALISSIMO alloggio interno cortile, libero, 100 mq., privato vende. Telefonare 531-972. F929

CENTRALISSIMO signorile soleggiato camera tinello servizi, [redacted] vendesi. Telefonare 672-392. M9614

COM. F.A.I., Palazzo Hartur, corso Montevecchio angolo via Colli vendonsi alloggi.

COM. F.A.I., Palazzo Giardino, via Giolitti 40, paraggi Cairoli vendonsi alloggi.

COMPERO contanti camera tinello servizi moderni centralissimi. Telefonare pomeriggio 351-171. F8803

COMPERO villa con giardino zona tutto corso Francia o dintorni trattasi solo direttamente. Ornasi, piazza Rivoli 14.

CONSEGNA immediata vendonsi direttamente alloggi nuovi signorili 2-3 camere servizi vicinanze Giardini Reali. Telefonare feriali 280-065, 280-704. M9101

CONVENIENTISSIMI alloggi signorili doppi servizi volendo divisibili occupati vendo. Via Di Nanni 8 bis, pomeriggio. B3485

CORSO Francia 106 vendesi alloggetto tre camere piano terreno rialzato uso ufficio laboratorio. Telefonare 589-825. B0371

CORSO Orbassano 295 (dazio) vendonsi affittansi 1-2 camere servizi pronti subito.

CORSO Re Umberto, Orbassano, Rosselli, Vinzaglio, Tassoni, Racconigi vendo bellissimi alloggi da 3 a 12 camere, trattasi unicamente previo appuntamento telefonico. Telefonare 589-513, 587-730. L2427

CORSO Regina Margherita 276, su vasto piazzale, vendonsi direttamente convenienti alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere al pomeriggio. 7320

CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 3 stanze e servizi, affittato 25.000 mensili. Telefonare 505-768. M8592

CORSO Traiano 175 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3802

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 2-3 camere con tutti i conforts. Corso Unione Sovietica. Telefonare ufficio 47-341.

DOGLIO vende alloggetti nuovi di reddito 1.000.000 per camera, via Lanzo 100-10. Telef. 60-077. visite pomeriggio. 8393

DOGLIO vende negozi angolari di reddito via Lauro Rossi ang. via Leyni 89. Telefono 60-077. T4806

DOMODOSSOLA 58 (Parella) vendonsi 1-2 camere termo bagno liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.

GABETTI, XX Settembre 17, vende fornace laterizi vicinanze Torino, attrezzatissima, terreni, forte produzione. Affittata reddito superiore 10 %, volendo libera, [redacted] T4333

GEOMETRA Olivero, vende alloggetti nuovi, due camere cucina; altri di camera tinello cucinino in zone limitrofe. Visite: 15-16.30. Via Baveno 11.

GEOMETRA Olivero vende alloggetti occupati camera cucina termo cucina scale marmo. Visite 17,30-18,30, via Venaria 69.

GRAN Madre, piazza Marmolada vendonsi affittansi locazioni automobilisti. Tel. 40-904

[redacted] negozio centrale, altri alloggi, vendonsi direttamente. Tel. 535-906 ore ufficio. T2544

IMMOBILIARE Gabetti, XX Settembre 17, telef. 528-362, acquista terreni per costruzione, anche interni, esclusivamente Torino. Riconosciamo eventuali mediazioni.

IMPRESA cerca terreno uso magazzino zona corso Orbassano (dazio) 5000-6000 metri. Telefonare 551-389. 4822

IMPRESA vende alloggi [redacted], zona elegante centrale 3-4-5 camere doppi servizi. Telefonare 393-450. B3653

IMPRESA vende costruendo corpo di fabbricato 100 milioni, zona centrale signorile, alloggi 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino. B3654

IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere zona Mirafiori. Telef. ufficio 47-841.

IMPRESA vende seminterrato luminoso in costruendo palazzo zona signorile centrale, adatto uffici o deposito materiale. Telefonare 393-450. B3650

IN modernissima casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 528-151. 12452

LINGOTTO, vendonsi negozi, alloggi, 1-2 camere tutti servizi, bellissimi 1.000.000 camera. Telefonare 49-770. 4968

LINGOTTO vendo ultimo alloggio nuovo camera, tinello, servizi, ascensore 2 milioni 200.000; volendo affittato 15.000. Tel. 687-370. M0560

LUX-CASE, Arcivescovado 5, signorile pronto 2 camere cucina corso Lione 66 vende 2.500.000 più [redacted] 250.000. Giorni pari ore 10-13. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende, San Donato 79-81, 1-2 camere liberi bloccati. Mercoledì, venerdì 15-17. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende mutui comunali razionali signorili 2-3 camere cucinetto, corso Montecucco 28, Bardonecchia 114. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende, corso Massimo d'Azeglio 70-72, Petrarca 29, Pietro Giuria 23, alloggi molto signorili varia capienza. Giorni feriali 15-18.

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende casa 40 camere pronta dicembre S. Rita; altra pronta 25 locali Parella; altra 65 locali pronta giugno zona Francia. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende, Val S. Martino Inferiore, 4.500.000 panoramica, strada asfaltata, comodità, terreno mq. 3000, progetto due villette abbinate.

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende, piazza Statuto, piano 6°, [redacted], mq. 180, camere 5 accessori 2 bagni. 14074

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 15)

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende, via Po, 7 camere accessori mq. 230 terzo autonomo adatto uso commerciale-professionale. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende zona piazza Vittorio Veneto bluevani 5 ampi locali servizi 8.000.000 oppure negozio 2.000.000. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende nuovo, zona Francia su corso 5 camere 2 bagni accessori 6° piano 6.500.000 volendo box macchina. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende nuovi signorili 4 alloggetti su corso, reddito 780 mila annue, prezzo 10.000.000. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende signorile, corso Re Umberto, alloggio 2-3 camere accessori terrazzo 4.000.000-6 milioni. 14074

MIRAFIORI lotti terreno mq. 450 in oltre vendonsi 3800 mq. Informazioni: Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. T4076

NEGOZI centrali liberi, adatti grossisti, rappresentanze uffici, proprietario vende. Telefonare 526-906 ore ufficio. T2544

NEGOZI nuovi via Brandizzo 51 vendonsi lunghissime rateazioni. Tel. 73-605.

NEPOTE «Studio Denis» cerca terreno fabbricabile zona S. Rita Orbassano, pagamento contanti. Via Drovetti 3, telefono 51-648. 4522

OCCASIONE vendonsi alloggi 4-3-2 camere cucina, via Romagnia, tel. 682-424 ore pasti. M8951

OTTIMO impiego capitali Vendo due alloggetti nuovi [redacted], tinello, servizi, affittati 30.000 mensili [redacted]. Telefonare [redacted]. M9564

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-906 ore ufficio.

PRIVATO acquista oppure affitta alloggio centrale due camere servizi, dettagliare. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 791-542 pomeriggio. M9472

S. PAOLO centro ultimi alloggetti camera tinello, 2.250.000-2.450.000, vendiamo. Telefonare 538-895. 10162

S. PAOLO privato vende affitta alloggio nuovo 4 camere tutte comodità. Telefonare 384-786. L7136

S. RITA impresa vende signorili alloggi 1-2-3 camere servizi pronti subito. Corso Orbassano 295. 4522

SOCIETA' costruttrice vende su grande corso, pronta la primavera, casa angolare a 10 piani, complessive camere 100. Costruzione signorile. Mutuo, facilitazioni. Cantiere corso Montecucco 105. Telefono 596-787. 10592

SOCIETA' costruttrice vende su grande corso semiperiferico, pronta in primavera, casa signorile a dieci piani complessive camere 60. Mutuo, facilitazioni. Cantiere corso Montecucco 105. Telefono 596-787.

STABILIMENTO industriale cerca terreno mq. 25.000 circa, acquisto contanti. Scrivere cassetta 2301, SPI, Torino. M9530

STUDIO medico pianterreno, locazione casa nuova costruzione, prossimità Molinette, vendesi affittasi. Telefonare 538-151.

TERRENO zona villette, fronte corso, Torino, posizione incantevole. Telefonare 273-871. 13534

TERRENO fabbricabile zona Crimea, Valentino, Crocetta cerca privato. Scrivere cassetta 6385. SPI, Torino. N0382

TERRENO industriale piccoli grandi lotti vendesi corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Scrivere cassetta 1339, SPI, Torino.

TERRENO industriale 8000 mq. circa acquistasi in zona servita da tram. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. D8096

TERRENO mq. 1000, progetto approvato vendesi anche cambio alloggetti affittati casa costruita. Telefonare 23-406. F8656

TERRENO precollinare, lotti 1000-1200 mq., buona posizione, vendesi 2500. Telefonare 521-003. T4658

TERRENO, privato compravendite zona Lessolo, Sessala, Parella. Telefonare 777-284 mattino. G3164

TERRENO uso industria, depositi, porte Torino Lingotto, vendesi. Telef. 396-152.

VENDE privato due camere barriera Milano. Telef. 777-797. M8991

VENDESI a privato casetta con terreno, comodità, collina Torino. Telef. 795-929.

VENDESI alloggio nuovo due camere tinello servizi zona Pozzo Strada. Telefonare 278-253. M9003

VENDESI camera cucina accessori mq. 50 via Lanusei. Telefonare 43-151. M9096

VENDESI due alloggi camera, cucina, cantine, liberi subito, largo Umbria, piano secondo. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. M5404

VENDO bellissimo alloggio nuovo 2 camere tinello servizi, termo ascensore, Lingotto, corso Maroncelli, Telefon. 671-380.

VENDO locali terreni industriali medie dimensioni zone diverse. Telef. 22-744.

VENDO o affitto casetta zona collinare. Telefonare 396-182. B0906

VENDO villetta borgata Francia, 5 camere laboratorio mq. 150. Rivolgersi Antonio, via P. Cossa 54. L2517

VENDO 2.800.000 due camere tinello cucinotto ascensore. Sacra San Michele 3. Vialle 15-17. 11154

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telefonare 32-741.

VENDONSI locali piano terreno per negozi depositi uffici, via Brandizzo 51. Telef. 73-605. M9151

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4, 5, 6, 7 camere, doppi servizi, ampie balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Tel. 528-151.

VENDONSI piccoli alloggi signorili 1-2 camere e servizi, zona Francia. Telefonare [redacted]. F8576

VIA Pinerolo 60 zona Francia vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito et bloccati, facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070. Visite 15-18. 8630

VILLETTE zona Val San Martino, 3-4 camere servizi, garage, 1000 mq. giardino, vendonsi da lire 6.000.000 a lire 7.000.000. Pagamento dilazionato, zona nuova residenziale soleggiata. Ufficio tecnico, corso Vittorio 2. T4076

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affitto locale industriale mq. 300 più servizi uffici. Telef. 697-016.

CERCO affittare o acquistare villa collinare. Telefonare 584-059. M9064

CERCO affittare, zona veramente signorile, villa od appartamento, minimo 300 mq., tripli servizi, disposto eventuali lavori. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino.

CERCO affitto alloggio 3, servizi, termo, bagno, ascensore. S. Salvario, via Po, S. Secondo. Telef. 687-694. 2882

SOCIETA' Fratelli Borletti cerca negozi in zone commercialmente importanti anche se periferiche. Scrivere via Roma 327, Torino. 14788

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A pochi passi da S. Rita, in corso Sebastopoli 188, affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 1-2-3 camere tinello cucinino servizi termosifone ascensore. Favorite visitarci. 12865

ABBIAMO 1.600.000 alloggio libero camera, tinello, cucinino, piano rialzato, zona Orbassano. Telefono 690-900 F8683

ADIACENZE piazza Bengasi alloggio nuovo tre camere cucinino bagno ripostiglio affittasi. Telefonare 537-244.

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino, tutti comforts, pronti novembre, via Forlì 142. Telefono 683-228. 9620

AFFITTANSI alloggi e negozio via O. Vigliani vicinissimo piazza Bengasi. Telefonare 296-493. B3578

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione, due camere, cucina e servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 11782

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, negozi, garages. Corso Orbassano 204. 9675

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Orbassano 169.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Moncenisio 21. 16231

AFFITTANSI centralissime camera vuota o ammobiliata e cucina. Tel. 526-851.

AFFITTANSI corso Racconigi 196, camera, tinello, cucinino, servizi, termosifone. Telefonare 773-843. M9578

AFFITTANSI due vani e servizi con riscaldamento vicinanze stazione Dora. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B3744

AFFITTANSI primo piano via Giolitti 24 tre locali uso abitazione od ufficio. Telefonare 553-412 giorni feriali ore 9-12.

AFFITTANSI grandiosi locali negozio alloggio e garage. Saccarelli 14, tel. 528-480.

AFFITTANSI locali uso ufficio singolo o collettivo. Vittorio Amedeo 13.

AFFITTANSI negozi nuovo palazzo via Brandizzo 51. Tel. 73-605. M9193

AFFITTANSI nuovo palazzo, Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi, servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTASI alloggi signorili da 1-2 camere più tinello, cucinino, servizi, corso Giulio Cesare, liberi subito Telefonare 766-820 ore ufficio. L3292

AFFITTANSI alloggi signorili da 2 camere, tinello, cucinino, servizi, piazza S. Rita, liberi subito. Telef. ore ufficio 766-829.

AFFITTASI negozio con alloggio, via Principe Amedeo 49. Visita 17-12.

AFFITTASI pressi Bernini, alloggio signorile piano rialzato, villetta 3 camere, cucina, servizi, giardino. Telefonare 73-403 ore ufficio. B3752

AFFITTASI pressi piazza Rivoli due camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Telefonare 390-013. 80427

AFFITTASI San Marino 75 angolo via Tripoli, secondo piano, camera, tinello servizi, signorile 15.000. Telefono 382-083 ore 15-19. B8372

AFFITTASI subito alloggio nei locali doppi servizi. Piazza Vittorio Veneto 1.

AFFITTASI ultimo alloggio 2 camere tinello cucinino. Telefonare 703-021.

AMMOBILIATO elegante alloggetto indipendente, termobagno affittasi distintamente. Telefonare 880-226. M9552

APPARTAMENTO due camere cucina entrata servizi, fronte Fiat, corso Marconi affittasi. Telefonare 43-535. 5360

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia concorrenza, preventivi. Telef. 386-220

AUTOTRASLOCHI ditta Gariglio garanzie preventivi imballi, prezzi modici. Telefonare 773-650. L3064

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonate 32-732. Gigolari. T4481

CEDO in affitto terreno uso magazzino, eventualmente alloggio. Telefonare 22-507.

AFFITTANSI pronti subito alloggi nuovi zona via Borgaro e Venaria tinello, cucinino, camera, bagno, termo, ascensore 14.500; oppure tinello, cucinino, due camere, bagno, termo, ascensore 20.000. Telefonare cantiere 293-910. M9868

AFFITTASI alloggetto ammobiliato, miti pretese. Telef. 40-925. L3486

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere più cucinino, servizi, termo centrale nella e negozi in palazzo signorile, corso Unione Sovietica 261 angolo via Monte Pasubio. Telefonare ore ufficio et casa. 390-659

AFFITTASI alloggi 2-3 camere, tinello, servizi, vista panoramica, pronti subito, via Tonale 60. L2451

AFFITTASI alloggio ammobiliato, Crimea. Tel. 290-603. L3332

AFFITTASI spaziosi camera tinello cucinino e servizi, Via Mercadante, telefonare 298-866 ore ufficio. 90183

AFFITTASI subito due camere, tinello, servizi. Corso Unione Sovietica 23, telefono 582-026. L3366

AFFITTASI 2 camere, vasto ingresso, via Valeggio 15. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI 19.000, 2 camere, cucinino, entrata, bagno, termo, Gobetti, Ponte Mosca 17/14. M8115

AFFITTASI 1° novembre alloggetti nuovi, tinello, ampio cucinino, letto, bagno, termo, corso Orbassano presso Fiat lire 15.000 a 18.000 mensili. Telef. 654-315.

AFFITTO appartamento lussuosamente arredato cinque vani, pressi Garibaldi. Telefonare 553-479. L3494

BASSO fabbricato, mq. 120 interno, zona Vanchiglia, affittasi. Telefonare 83-781 e 83-977. L5460

BELLISSIMO alloggetto camera tinello servizi liberi tutto affittasi 14.000, Gherardino, Vittaglioni 39. L2543

CASA nuova, via Caruso 44, affittasi due stanze, tinello, servizi, ammobiliate. Rivolgersi in cantiere. M9083

GRATIS primo mese d'affitto, via Forlì 142, affittansi alloggi camera tinello cucinino, tutti comforts, signorilmente finiti, abitabili primo dicembre. Telef. 683-228.

LUISA del Carretto 36 affittansi 2 camere cucina servizi. B3584

NEGOZIO con alloggio nuovissimi, 20 mila mensili, borgata Lesna. Telefonare 370-125. B3768

AFFITTASI alloggio 3 camere e cucinino secondo piano, via Chieri angolo Appruzzi, lire 18.000. Telefonare 283-593.

AFFITTASI ammobiliato alloggio, comforti moderni 3 camere servizi. Telefonare 585-804. M9135

AFFITTASI camera indipendente 6000, 7000; camera cucina 12.000; camera tinello servizi 13.000, 14.000, Lingotto 16 mila. Grandi, zone diverse. Graziano Gallari 2. M9362

AFFITTASI Crocetta tre camere cucina, piano rialzato. Tel. 687-387. G9441

AFFITTASI garage piazza S. Rita, liberi subito. Telefonare 766-829 ore ufficio. L3294

AFFITTASI libero subito via Avigliana 32 alloggio piano rialzato sei camere servizi, visibile mattino 9-12. Rivolgersi Tagliaferro, Trattoria Balduini, Santa Teresa 11, tel. 51-123. F8868

AFFITTASI locale industriale mq. 305 seminterrato, S. Donato. Telef. 779-563.

AFFITTASI locale industriale mq. 1250 semicentrale due ingressi, vicino scalo ferroviario. Telef. 80-581. G8204

AFFITTASI locale mq. 40 uso officina o cromatura. Corso Casale 413.

AFFITTASI 2 camere servizi casa nuova Marenta 5, pomeriggio. L3435

AFFITTO alloggi Lingotto, liberi, termo, bagno 14.000, 18.000. Telef. 650-308.

AFFITTO ognuno vendo negozio due vetrine scala interna con alloggio via Giulia di Barolo 7. Rivolgersi portineria.

AFFITTO (Unica) nuovo 3 camere servizi, termosifone 16.500. Telefonare 283-986. M9079

ALLOGGI centralissimi 4-8 vani, soffitta, liberi subito affittansi prezzo conveniente, S. Quintino 31. M9380

ALLOGGI modernissimi 1-2-3 camere servizi affittansi corso Corsica 6. M8981

ALLOGGIO nuovo signorile 3 camere tinello servizi affittasi Assarino 7. Telefonare 393-179. 90491

ALLOGGIO otto camere, cucina, doppi servizi, terzo piano, ascensore, termo centrale, luminoso, adatto professionista, uffici, laboratorio luminoso centralissimo, anche divisibile due tre uffici. Telefonare 47-812. Visibile lunedì. Mancei 3.

AMMOBILIATO affittasi signorile appartamento tre camere cucina bagno termo centrale già acceso, ascensore. Telefonare 570-132. B3672

NEGOZIO affittasi angolare, tre aperture, adatto elettrodomestici, ferramenta; due alloggi 3 camere, cucinino, insonsi. Telefonare 521-626, 20-769. M9685

NEGOZIO corso Reg. Margherita pressi Porta Palazzo affittasi. Telefon. 570-567.

PRIVATO affitta alloggio camera tinello cucinino servizi termo ascensore, Parella. Telefono 796-249. G9206

PRIVATO affitta barriera Milano, casa nuova, due camere, tinello, servizi (15 mila). Tel. 280-535. F8686

PROPRIETARIO affitta alloggi pronti subito 2 e 3 camere cucina servizi barriera Orbassano. Telef. 650-022.

PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere servizi, corso Moncalieri 295. Comodità tram. M9366

VIA Cretarosso, affittasi locale nuovo utilizzabile laboratorio, magazzino o garages. Telefonare 883-711. B3120

VIA Volta 3 affittansi alloggetti nontantini, termo, bagno, ascensore. Rivolgersi custode. L3178

ZONA Crocetta affittasi alloggio 3 stanze, cucina, tinello, bagno, accessori, termo centrale. Telefonare al 595-769. M0590

UFFICIO 2 camere via Cavour 24, affittasi. 80335

ZONA Mirafiori affittasi camera, cucina, entrata, riscaldamento centrale. Telefonare 683-343. F8706

ZONA Mirafiori affittansi locali uso officina, magazzino mq. 500 circa. Telefonare 393-442. G9320

ZONA Rita, alloggi nuovi 3 camere, cucina, termo, bagno affitta proprietario. Telefonare 588-981. B8118

XX Settembre (Repossi) affittasi negozio libero subito, visibile ore 18-20, rivolgersi portineria. S. Innocenzo 2. B3770

12.000 mensili affitto alloggio signorile termo bagno, posto auto. Grugliasco, via Sabaudia 100, ore 16-17. Telefon. 581-173.

18.000 tre camere, cucinetta, servizi, termo, Città Giardino, San Paolo. Guerra, Guido Reni 96/38. M0150

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

NERVI. Soggiorno Luisa. Ambiente familiare. Scelta cucina, televisione. Oberdan 21-5. Telefono Nervi 378-445.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnale 22, preparazione impiego: paghe, lingue, stenografia, dattilografia, complementari.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» et 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, complementari, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.

ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele iniziano 5 novembre Corsi di inglese, francese, tedesco, stenografia, dattilografia. Iscriversi in tempo: corso Vittorio 57, vicino stazione Porta Nuova. Comodità tram, corso trasferto gratuito. Telefon. 42-142.

APPRENDETE veramente inglese, francese, tedesco, spagnolo frequentando tre ore settimanali nostri classici Corsi. Insegnanti laureati Italia, professionali estero. Dischi Linguaphone. Prova pronuncia gratuita su mag. fono. Diplomi ministeriali di corrispondente commerciale. Iscrizioni subito. Inizio 21 ottobre. Istituto Maria Vittoria. La scuola che specializza per l'impiego. Piazza Vittorio Veneto 12, telefono 539-069. T2207

COLLEGIO Maschile Dal Pozzo, Vercelli, Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.

CORSO paghe contributi per tutti i settori si inizia il 6 novembre all'Istituto Stenografico «Cima», via Roma 254, telefono 50-354. T4106

LINGUE: professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via San Francesco da Paola 5. Telef. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

CONSULENZE offre ingegnere esperto media grossa meccanica organizzazione sabato domenica. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. M9658

GIA' dirigente amministrativo offresi tenuta contabilità et assistenza pratiche varie anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. M9444

INGLESE lezioni, conversazioni, traduzioni effettua laureata origine inglese. Telefonare 384-754. B3790

PAGHE, contributi, consulenza insegna completamente, praticamente, rapidamente: Boidoci, Nizza 65. 14786

PAGHE, contributi, contabilità, corrispondenza (anche estera) tiene, impianta, regolarizza Istituto Autorizzati Riuniti: Boidoci, Nizza 65. 14786

SIGNORINA diplomata Cambridge impartisce lezioni inglese. Telefonare mattino numero 71-821. B3794

THE English Centre è il nuovo centro d'inglese a Torino. Adopera il Metodo Skenker con l'assistenza di professori inglesi. Questo nuovo, rivoluzionario metodo è stato finora riservato ai corsi per i piloti dell'Aeronautica, presso tutte le basi navali italiane, e presso i maggiori enti civili, consentendo ovunque la formazione del personale bilingue per incarichi di responsabilità all'estero. Prenotatevi per assistere ad una lezione dimostrativa. Corso Vittorio Emanuele 61, telefono 44-159. G9082

11 CAM. MOB., PENS. L. 70 p.p.

A. ottimi prezzi bella ammobiliata centrale colonia pensione. Telef. 48-579.

A stabile solo affittasi bella matrimoniale, servizi. Telefonare ore pasti 682-223.

AFFITTANSI camere ammobiliate centralissime tutte comodità, prezzi modici. Telefonare 524-994. B0501

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima due letti, studenti, impiegati. Telefonare 56-373. F8648

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina, entrata indipendente, via Principe Amedeo 29. L3556

AFFITTASI elegante ammobiliata soleggiatissima, comodità moderne. Telefonare 82-777. M9570

AFFITTASI matrimoniale ammobiliata, termo, bagno, uso cucina, tinello. Telefonare 583-114. B0479

AFFITTO camera ammobiliata pressi Politecnico e Sommeiller: termo, bagno, telefono. Telefonare 580-193. M9500

CENTRALISSIMA ammobiliata matrimoniale ogni comforts affittasi a distinte persone. Telefonare 46-354. G9128

CENTRALISSIMA ammobiliata 2 letti affittasi cameretta indipendente, comforts. Telefonare 524-481. F3712

CENTRALISSIMA signorile ammobiliata tutte comodità, via Gramsci 1. Telefonare 521-826. L3340

DIRIMPETTO Porta Nuova affittasi bella ammobiliata ambiente signorile. Telefonare mattino 552-150. L3556

IMPIEGATO cerca collega o studente dividere camera due letti. Altro letto 5000. Telefono 688-632. F8678

PER impiegata camera ammobiliata ampia, riscaldata, uso cucina, pressi Statuto. Telefonare 72-127. M9172

RAPALLO affitto camera matrimoniale comodo cucina stagione invernale, buona posizione primo piano presso signora sola 20.000 mensili. Scrivere: Pereno Marisa, corso Cristoforo Colombo n. 7-4, Rapallo.

SIGNORINA cerca compagna condividere camera grande due letti in via Ugo Foscolo. Telefonare 51-842, Nella. M9089

SOLA affitta coniugi bella matrimoniale uso cucina, indipendente. Telef. 592-619.

STUDENTI pensione completa comfort riscaldamento, trattamento familiare, comodità Politecnico. Telef. 581-133.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE «Montessori» referenze, occuperebbesi mezza giornata, governo bambini. Telef. 350-074. L3650

CINQUANTENNE distinto, bella presenza, occuperebbesi magazziniere usciere portobanco, fattorino commesso o altre mansioni. Massima serietà, ottime referenze. Scrivere cassetta 6372, SPI, Torino. B3608

CONTABILE, segretaria, 40enne occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 41-433 mattino. M9169

CORRISPONDENTE 25enne pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. B3482

GEOMETRA decennale esperienza tecnico amministrativa, scopo miglioramento, offresi enti o società, disposto trasferirsi. Cassetta 39 B, SPI, Firenze.

GEOMETRA 43enne disegnatore energico, pluriennale esperienza progettazione, organizzazione conduzione lavori stradali, offresi adeguatamente. Referenziatissimo. Passaporto 2475036 P, fermo posta Finalborgo (Savona). F8654

IMPARANDO paghe, contributi, consulenza, avrete sicura sistemazione. Interpellateci: Boidoci, Nizza 65. 14786

IMPIEGATA veramente capace, lunga esperienza ufficio ampie referenze, libera subito offresi. Scrivere cassetta 5386, SPI, Torino. L3382

ISCRIVENDOVI nostra accurata preparazione buoni impieghi (anche residenti provincia) avrete possibilità impiegarvi. Boidoci, Nizza 65. 14786

MILITESENTE 21enne, perito agrario, primo impiego offresi anche fuori Torino. Telefonare 523-498. B0337

PIEMONTESE 30enne, istruzione media, patente, cauzione, offresi magazziniere, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. L2469

PROGETTISTA impianti riscaldamento specializzato impianti radiazione offresi. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino.

RAGIONIERA 35enne, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, paghe contributi, ottima moralità, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino. L3386

SEDICENNE, licenza commerciale, computisteria, dattilografia, seria, volonterosa, bella presenza, primo impiego offresi. Telefonare 48-218. B3608

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

RAGIONIERE 18enne primo impiego offre, anche mezza giornata. Tel. 294-010.
SIGNORA praticissima lavori ufficio intraprendente, abilissima trattazione affari, desiderando migliorare cambierebbe serie proposte lavoro. Scrivere cassetta 2906, SPI, Torino. M9624
SIGNORINA presenza, offresi commessa, cassiera anche ore serali, referenze. Telefonare 12,30-14,30 o dalle ore 20 in poi Telef. 685-738. M8534
STENODATTI comptometer 18enne primo impiego, presenza, volonterosa, miti pretese impiegherebbesi. Telefonare 764-318.
STENODATTILOGRAFA 21enne, corrispondente diploma francese, scopo miglioramento offresi. Telef. 882-615.
TECNICO serio attivo, esperienza materie plastiche, estrusione, stampaggio, formulazione propria P V C flessibile rigido. Disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. 14740

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando Scuola via Galvani 12, specialità saldatura elettrica verticale. Diploma ministeriale. L3458
AGRICOLTECNICO cercasi impostare seguire [illegible] conduzione azienda agricola semicollinare 12 ettari tutta coltura suscettibile divenire azienda pilota 25 km. Torino. Indicare studi, esperienze, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. L3354
ASSUMO per lavoro produttivo in Torino, ben retribuito, elementi massimo 45enni, presenza, buona cultura, dinamicità e doti organizzative. Scrivere cassetta 1387, SPI, Torino. T2627
ATTORI attrici nonché aspiranti cinema et televisione (bimbi compresi) accogonsi nominativi et foto inserimento Annuario «Cineguida», scopo possibile ingaggio da parte registi et produttori. Scrivere: Acert, casella postale 221, Torino.
COMPAGNIA internazionale per ampliamento quadri, necessita dieci elementi diplomati, attivi, dinamici, automotomuniti, residenti Torino da avviare previo periodo istruzione e prova con regolare inquadramento seria redditizia carriera. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino.
DIRIGENTE ottima pratica abbigliamento uomo donna cercasi grande ditta in Roma, disposto trasferirsi. Scrivere Gama, via Plebiscito 115, Roma. M8578
DISEGNATORI meccanici come aerale di qualificazione riconosciuto dal Ministero P. I., Istituto Spagnoli, via Roma 3. Telefono 760-459. F8655
IMPORTANTE industria torinese carpenteria metallica assume competente capo reparto, massimo trentenne. Referenziare dettagliando studi, posti occupati. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. L3506
IMPORTANTISSIMA pubblicazione nazionale assume produttori, ottime condizioni. Albergo Imperia, XX Settembre, domenica ore 10, chiedere Scuderi. B0489
IMPRESA costruzioni cerca impiegata, bella presenza, pratica contabilità paghe operai, età, referenze. Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino. L3422
INDUSTRIA confezioni Torino cerca signorina bellissima presenza 18-30enne indossatrice anche non diplomata pari tempo pratica ufficio oppure abbigliamento per impiego fisso. Telefon. 526-347 ore 12-13.
INDUSTRIA tessile cotoniera piemontese cerca per ufficio tecnico Torino, giovane tassativamente militesente, libero subito quale aiuto disegnatore, preferibilmente diplomato scuola tessile od esperto tessili. Offerte dettagliate e specificate a cassetta 2305, SPI, Torino. M9606
INGLESE traduttore o traduttrice, preferibilmente stenografa, verremmo abile assumerebbe importante industria. Dettagliare età, studi, esperienze, pretese, inviando breve saggio preliminare di traduzione. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. L2941
MEDICO dentista cercasi per direzione studio poche frequenze un giorno settimana. Scriv. cassetta 9281, SPI, Torino.
PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione arte tintura permanenti. Corsi accelerati Dalmondo, via [illegible] 10. Telef. 40-346. F8628
QUALIFICATEVI decoratrici ceramiche con ottime possibilità di occupazione frequentando il corso pomeridiano gratuito presso Istituto Spagnoli, via Roma 3. Telefono 760-459. F8653
RAITERI, pellicceria cerca commessa e apprendista bella presenza, Gramsci 3.
SEGRETARIA stenodattilografa perfetto inglese cercasi. Precisare età eventuali posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. L3520
SERIA ditta cerca signorina ottima conoscenza tedesco, possibilmente anche inglese, stenodattilografia pratica lavori ufficio. Precisare referenze, pretese. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. B3780
SERIA ditta cerca ragazzo 15enne volonteroso aiuto ufficio. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. B3778
SERIA ditta cerca giovane 22enne titolo studio, ottima calligrafia, dattilografo per ufficio vendite. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. B3776
SIGNORA o signorina tedesca cercasi per conversazioni. Telef. 301-302 dalle ore 12 alle 14. G9397
SOCIETA' Nazionale Officine Savigliano, stabilimento Torino, assume espertissimo disegnatore meccanico attrezzature officina. Scrivere a ufficio personale Savigliano, corso Mortara 4, Torino, indicando età, posti occupati, referenze, pretese. T1136
STENODATTILOGRAFA sedicenne svelta cerca ditta. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. M9484
STENODATTILOGRAFA veloce meglio 15-18enne cercasi. Precisare studi età referenze. Domanda manoscritta a cassetta 5280, SPI, Torino. L2621
STUDIO commercialista ricerca giovane volonterosa massimo 18enne dotata bellissima calligrafia desiderosa apprendere pratica ufficio. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. F8574
STUDIO legale cerca procuratore per collaborazione. Indicare età e origine. Scrivere cassetta 5332, SPI, Torino. L3365
TECNICO laureato agraria, minimo 5 anni d'esperienza, età 30-40, preferibilmente conoscenza inglese cercasi. Chiedesi dettagliato curriculum vitae corredato informazioni relative studi, posti occupati, stato di famiglia ecc. Eccellente opportunità per persona d'iniziativa. Scrivere alla SIRPI, v. Visconti di Modrone 22, Milano.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

BELLE commessa 25enne referenziata offresi mezza giornata alimentari. Telefonare 294-093. F8736
ABILISSIMA commessa confezioni tessuti conoscenza [illegible] 30enne presenza referenze occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. [illegible]
CARABINIERE pensionato coniugato senza prole settentrionale cercasi per portineria palazzo signorile. Indicare referenze età a cassetta 1282, SPI, Torino.
CONIUGI anziani offronsi portineria o pulizia uffici, pagando anche metà affitto. Telefonare 567-785. F8638
CONIUGI cinquantacinquenni cercano custodia casa o villa, marito giardiniere. Telefonare 885-091. B3760
CONIUGI 50enni, contadini, ortofrutticoltori, cercano custodia villa Torino, dintorni, collina. Telefonare 781-894.
CONTABILE coniugato cerca come aiuto [illegible] fisso. Scrivere cassetta 6399, SPI, Torino. F8724
CUOCO referenziato offresi alberghi, ristorante, libero subito. Telef. 537-703.
DICIASSETTENNE licenza avviamento scuola [illegible] offresi apprendista ovunque. Telefonare 692-142 L3291
DONNA mezza età [illegible] lavori casa solo mattino per zona Mercati Nuovi. Telefonare 670-774. M8968
ESPERTO commerciale ramo confezioni femminili con conoscenza lavorazioni, lunga esperienza campo tessile, contatto con maggiori fabbricanti tessuti, cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 6395, SPI, Torino. F8692
MILITESENTE 22enne piemontese vera presenza, miti pretese. Scrivere cassetta 2311, SPI, Torino. M8813
MOTORISTA espertissimo auto nazionali estere, offresi solo se ottima retribuzione. Scrivere cassetta 2336, SPI, Torino.
MURATORE specializzato 35enne lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 2335, SPI, Torino. [illegible]
PASTICCIERE pasticcere, pratico paste, offresi. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. B3575
SIGNORINA bella presenza offresi commessa generi abbigliamento, profumeria. Telefonare pomeriggio 882-741. B3102

PARRUCCHIERE signora giovane abilissimo per aria offresi. Telef. 689-873.
TRENTATREENNE offresi guardiano stabilimento, garage, patentato pratico motori. Telefonare ore [illegible] 282-277. B0495

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A abbastanza abili aspiranti radiotecnici nuovo importante concorso, audizioni gratuite. Centro Radiotecnico, S. Donato 7.
A tuttofare fissa giovane espertissima referenziata coniugi con lattante offrono ventimila. Telefonare 685-512. B0328
ABILISSIMA tuttofare cercasi ore giornata ore 15-17. Telefonare 278-889. F8347
ABILISSIMI saldatori elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderne attrezzature. Istituto Tagome, via Vagnone 7. 2272
AD aspiranti maglieriste offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con [illegible] rateazione. Super Capital, Consolata 5. 12412
AIUTANTE seria nota giovane cercasi presentarsi Sartoria Fella, via S. Teresa 11. Telef. 40-296. G3941
ATTORI, attrici teatrali aspiranti cerca Scuola recitazione Ariadne, Stati Uniti n. 35. Telef. 524-180. L3463
CAMERIERA giovane buona presenza principi religiosi cercasi da piccola distinta famiglia, mensile massimo, serietà. Scrivere età posti occupati cassetta 1380, SPI, Torino. 13833
CASA cinematografica cerca elementi ambosessi idonei ingaggio films. Produzioni cinematografiche. Cavour 42, Firenze. 14734
CERCANSI abilissime stiratrici. Telefonare 73-778. [illegible]
CERCANSI operai elettromeccanici con buone referenze. Lugaria, corso Unione Sovietica 137. Telefonare 392-372.
CERCANSI pulitori. Piazza Zara 1.
CERCASI abile macchinista rettilinea e confezionista maglieria. Gaiola, Garibaldi 13. B3768

CONIUGI cuoca cameriere cercansi, referenze. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino.
CONIUGI soli giovani cercano tuttofare esperta cuoca, fissa, referenziata, massimo 35enne. Presentarsi negozio radio, via S. Donato 58. L3000
CONTINUO lavoro domicilio avrete entro un mese imparando taglio confezione camiceria pantalonista sartoria. Arbiter, via S. Quintino 17. B0487
DONNA fissa cerca famiglia. Telefonare 641-596. M9505
DISTINTA famiglia cerca donna tuttofare fissa, disposta trasferirsi Varese. Telefonare Torino 80-944. M9262
DISTINTA famiglia cerca donna tuttofare, ottimo trattamento. Telefonare 779-470. L3617
DOMESTICO praticissimo et volonteroso oppure cameriere bravissimo stiro cucito et servizio tavola cercasi per famiglia tre persone abitante villa, ottimo trattamento. Telefonare 60-133. L3606
DUE persone cercano fissa abile tuttofare, referenziata. Telefonare 595-415.
FREQUENTANDO il «Centro Perfezionamento Mewa-Mossano», via Giolitti 5, Torino, tel. 524-853, diventerete pettinatrici, estetiste viso e corpo. Corsi diurni e serali. B3680
FRESATORE specializzato cercasi. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. L3378
FRESATORI specializzati 1a categ. giovani, cercansi da industria meccanica. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino.
IMPRESA costruzioni cerca provetto e fidato assistente edile, capacità tecniche, curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino. B0341
ISTITUTRICE bambinaia referenziata religiosa offresi famiglia 1-2 bambini circa due anni. Telefonare 41-352. B3742
LABORATORIO Scientia, corso Francia n. 128, Torino cerca subito confezionista medicinali. Presentarsi dalle 10 alle 12.
MAGLIFICIO cerca provetta tagliatrice con funzione di capo reparto, macchinista cucitaglia, taglio, cucire Singer. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. B3043

TUTTOFARE fissa cercasi piccola famiglia medico. Negro, Quintino Sella 78.
TUTTOFARE fissa referenziata senza famiglia due persone. Telefonare 773-643.
TUTTOFARE giovane preferibilmente fissa cercasi. Bargatto, 17 Novembre 114. Telefono 393-153. F8512
UFFICIO ditta cerca persone capaci vendita alloggi, referenze. Scrivere cassetta 1370, SPI, Torino. 9047
URGONO Bottigliaio, revisionatori, soliai. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A persone serie e volenterose ambosessi grande Compagnia di Assicurazioni offre belle possibilità di lavoro e guadagno. In Torino e provincia per qualsiasi ramo. Con stipendio e provvigioni. Scrivere cassetta 2303, SPI, Torino. M9309
ALESSANDRIA, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, affidasi [illegible] rappresentanza importante apparecchio brevettato diffusissimo forte guadagno ad attivi capaci solvibili. Scrivere cassetta 8401, SPI, Torino. F9035
ATTIVISSIMO presenza [illegible] pratico commerciale torinese disposto ufficio con trattative, assumerebbe rappresentanze. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino.
DIVIDEREI spese con piazzista viaggiante auto provincia Piemonte. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. 14742
FARMACEUTICI materie prime cercasi elemento del ramo [illegible] introdotto presso laboratori Torino et Piemonte. Offerte referenziate accompagnate curriculum. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino.
FARMACEUTICI primaria ditta, assume propagandista, provincia esterne. Piemonte, indispensabile automezzo, effettiva pratica, esclusa residenza Torino. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria maglieria esterna medio-fine cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, attivi, introdotti dettaglio ingrosso, referenziare, dettagliare attività. Cassetta 35 R, SPI, Bologna.

BEATA, torinese, distinta, fine snella buon carattere, affettuosa, sola, 45enne risposerebbe vero serio signore 55enne alto, assoluta moralità, uguali requisiti, amanti viaggi sportivo, reciproca [illegible], assistenza, preferibilmente industriale costruttore diplomato piemontese. Esigonsi assoluta moralità, serietà. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino.
AMANTE gite montagna, torinese, ventisettenne, 70.000 mensili, bella presenza, sano, risparmi 2 milioni sposerebbe signorina residente Torino, impiegata od operaia 19-24enne purché veramente seria e bella. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino.
BARBIERE meridionale conoscerebbe signorina bruna, snella, seria, bella presenza scopo matrimonio, massimo 28enne, possibilmente sarta. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B3396
BELLA presenza, affettuosissima, [illegible], conoscerebbe scopo matrimonio 58-63enne distinto, benestante, [illegible] serietà. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. M9150
BRUNA trentenne, molto carina, moralissima, ottima famiglia, con risparmio, sposerebbe giovane, massimo 36enne, decoroso impiego, diplomato o posizione stabile. Scrivere cassetta 6392, SPI, Torino.
CARINA, bruna, 28enne, professoressa, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2338, SPI, Torino. M9334
CINQUANTADUENNE benestante, gran lavoratore, conoscerebbe scopo matrimonio signora, signorina formosa. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B3737
DISTINTA, carattere giovanile, sentimenti elevati, risparmi, risposerebbe 60enne posizione sociale e finanziaria, dettagliare. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino.
DISTINTO 29enne ufficiale sposerebbe bella, massimo 25enne, colta, doti morali. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino.
DISTINTO 45enne industriale, giovanile, benestante, auto, alloggio, sposerebbe distintissima. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. M9537
GIOVANILE vedova sposerebbe distinto, affettuoso 60-65enne. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino. M9336

SIGNORINA carina, [illegible], alta, ottima famiglia, sposerebbe 35-50enne laureato, presenza, serio, ottima situazione sociale ed economica. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. F8971
SIGNORINA 44enne, giovanile, affettuosa relazionerebbe scopo matrimonio massimo 50enne. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino. M8521
TRENTACINQUENNE impiegato settentrionale, buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 22-25enne impiegata o insegnante, inamovibili. Scrivere cassetta 8373, SPI, Torino. F8959
TRENTANOVENNE diplomato, presenza, serio, ottima posizione, vedovo con bimbo ottenne, sposerebbe signorina o vedova sola, buona, affettuosa, [illegible] carina, sana, colta, 30-35enne. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. L0681
TRENTANOVENNE, moralità inaccessibile, negozio città proprietario cascina terreni campagna, sposerebbe signorina piemontese semplice, religiosa, età, posizione finanziaria adeguata. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino. B3088
TRENTAQUATTRENNE, aspetto giovanile, presenza, distinto, ottimo impiego sposerebbe signorina massimo 30enne purché molto carina, intelligente, fine ed economicamente indipendente, serietà, riservatezza, inamovibili, dettagliare. Inutile se non requisiti. Cassetta 5290, SPI, Torino. L3405
TRENTASEIENNE distinto commerciante, alloggio proprio, sposerebbe distinta ricca signora. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. L3442
TRENTASEIENNE impiegato, serio affettuoso, musicista, sposerebbe 25-33enne veramente buon carattere, maestra pianoforte oppure elementare. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. L3519
TRENTASEIENNE, piccola industria, casa arredata, sposerebbe insegnante o pari condizioni, massima serietà. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino. L3447
VEDOVO solo, anziano, risposerebbe vedova anziana. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. B0441

ABBIAMO pronta 103 TV nuova, 103 seminuovi e d'occasione, nuova 500, Ardea, 600 nuova, seminuova, 500 C vettura, giardinetta, 1400, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8. 7320
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncino originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787
AGENZIA Sotto, via Montebello 4, telefono 882-334: vende ottima 600. Belvedere 500 C. Cambi con motocicletta in genere. Occasioni! 8436
ALFA 1900 super perfetta brillissima vendo cambio, via Susa 35. M9336
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462. Giulietta Sprint seminuova, Alfa 1900 Super, Appia, Ardea ottime, 103 familiare 1956, 103 nuovi seminuovi, 1100 E 1952, 600 diverse, nuova 500, belvedere 1954, 500 C bellissimi. Cambi, rateazioni. T0313
ALL'AUTOSALONE Molle, Tunisi [illegible] vende, cambia: Giulietta Sprint 1956, altra serie seminuova, [illegible] Giulietta ultimissima, Appia guida sinistra [illegible] 103 sei mesi, oltre occasioni. Telefonare 670-092.
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, tel. 61-501: Giulietta seminuova, Appia nuova, Appia '54, '55, [illegible] B 22, 1500 E, TV seminuove, 103, 600 seminuove, Ardea ottime. 14322
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Tola 8, XX Settembre 7, telef. 46-681: Giulietta da immatricolare, Giulietta occasione e special, Versailles seminuova, Appia prima e seconda, 1400 B [illegible], 1900 Alfa Super, 103, 600 nuova occasioni, nuova 500, Ardea '51. Compra, vende, permuta. 12158
ALL'AUTOSALONE «Traiano», Roma 237 bis, telefono 42-555: Giulietta, Aurelia granturismo 2500 Jaeger et Spider, Appia I II serie, 1900 A granluce, 1900 A 1400 B neri, 1400 diesel, 600, TV Spider, 103 coupé Ghia et Siata. Cambi e rateazioni. 8360
APPIA II serie privato vende a privato. Telefonare 793-489 ore pasti. 14291

COMPRO contanti bellissima Topolino B perfettissimo offrire. Scriv. cassetta 5267, SPI, Torino. L3441
COMPRO da privato Aurelia B 10 o B 21 nera. Telefono 549-221. B3642
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. Da Lenzi, corso Vittorio 28, tel. 48-901.
DODGE rimesso [illegible], motore sei bombole vende [illegible]. Don Bosco 100.
FIAT-Sava, Sica Commissionaria, via Nizza 30: Elaborate 600, 103, 1400. Prenotazioni modelli correnti consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900, 1400 metano, Aurelia, camioncino, furgoncini, 500, 1100, 680 ribaltabile, 682 cassone ribaltabile contro terzi come nuovo, e normali 666 N7. Autobus, cambi, rateazioni. 479
FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comandù Agenzia, corso Re Umberto 8.
GIARDINETTA 225.000, ottima 1400 metano 360.000, Topolino, 600. Corso Vittorio 117. L3647
GIULIETTA cede [illegible] ritiro immediato, presso listino. Telef. 642-724.
GIULIETTA nera, T.I. 10 mesi radio, 103 sei mesi, 100 [illegible] mesi. Alfa Super, 150 nuovo vendo, cambio. Telefonare 772-331. M9328
IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, telefoni 53-000, 53-843, anticipo e finanzia su autoveicoli 12-36 mesi. [illegible]
LAMBE fabbrica apparecchiature [illegible] a gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 36, telefono 20-852. 8120
LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 quintali [illegible]. Martorelli 60. Telefonare 33-109. 9280
PRIVATO vende a privato 500 C giardinetta, qualsiasi prova. Telef. 389-252.
PRIVATO vende a privato 1100-103 sei mesi. Telefonare 364-738. F8523
PRIVATO vende bellissima 600 Moretti perfetta, km. 7000. Telef. [illegible].
PRIVATO vende belvedere 500 C ottima qualunque prova. Telefonare 503-843.

1900 sinistrata, acquisterei massimo. Scrivere Bianchetti, via Pelonghera 22. Telefono 33-333. T4188
1400 B nera, 1400 A 1956, 1400 laminati, 1900, Giulietta Sprint, 103 sei mesi 103, 1955, 103 familiare, Appia 1956 seminuova, Appia 1953, 1954, Ardea, Aurelia metano, 500 C belvedere, 600. Vendite, rateazioni. Galliari 26.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 135. Telefono 21-135. 8222
BELLISSIMA Arleydavidson militar vendesi, permutasi con 500 C. Telef. 691-914.
CICLOMOTORI Vivi Viberti L. 55.000. Concessionaria esclusiva Torino «Astra» officina assistenza clientela, Fabro 12. Telefono 47-124. 14357
MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cabine, rimorchietti, facilitazioni. Cavallari, Nizza 35. 9617
MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Toso, [illegible] 81. Telefono 82-144. 8128
MOSCON 48, da oggi, sensibili ribassi. Piazza Vittorio Veneto 16. 11203
MOTOM '51, nuovo modello, versione normale e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16.
PIAZZA Vittorio Veneto 16: Aja 250 recente, [illegible] 200 bicilindrica perfetta, BSA bicilindrica, Gilera 300 bicilindrica. BETA 175 perfetta, Motom Delfino garantito e altre ottime occasioni anche rateazioni. 11205
VESPANOLEGGIO ultimi modelli 150 noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 52, telef. 60-771. 10005

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A buoni prezzi trasmessi mobili in stile comuni. Facilitazioni, [illegible] speciali usati. De Cataiano, Sacchi 28, tel. 656-363.
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 43-977. T1088
ACQUISTEREI da privato console con specchio, occasione. Telefonare 773-103.
AL Centro Radio, via San Secondo 48, concessionaria mobili per cucina «Adige» in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. [illegible]
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7935
AMMOBILIAMENTI Trevas, Monte Pietà 23, cento camere, barocca, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgone ang. Bellini, camere moderne 75.000; tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO liquida prezzi imbattibili assortimento. Matrimoniali, tinelli, mobili, vari. Via Nizza 4. M8657
ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2219
AVETE oggetti usati compro soprammobili giocattoli, dischi, giradischi, tappeti, pendoli, mobilini, aspirapolveri, lucidatrici. Telefonare 632-865. [illegible]
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 62-588.
CALDAIA gas alloggio ottimo funzionamento vendo. Telefonare ore pasti 372-372.
CAMERA un letto acero chiaro adatta signorina, ragazzo vendesi. Macerata 5 pomeriggio. L3457
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio Adalio, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275
CEDESI completa attrezzatura studio medico perfetta condizioni. Telefon. 553-434 ore pasti. L3396
COMPRO subito tinello usato. Telefonare 691-144. B3784
DURKOP dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Mostra garanzie, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 428-930. Ivrea, via Palestro 60, telef. 43.34. 12763
LA Pellicceria Borello, Carlo Alberto 29 invita le gentili Signore prendere visione delle nuove pellicce a prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, lontre, ocelots, castori, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. 13907
LAJOLO, fabbrica fisarmoniche vibratoni e elettriche, Torino, via Rossini 14, telefono 86-445. Oltre 30 modelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. Ampio ambiente tecnico. Occasioni, cambi, riparazioni. 71880
LAVATRICI, radio, tv, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, ecc., modernissimi, modelli Salone Tecnica, facilitazioni, riparazioni, esteri, corso Vittorio 56 (monumento). 9069
LIQUIDANDO per forzato sgombero locali, mobili ogni genere e stile, prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 2008
MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casarci, San Quintino 4. 384
MACCHINE maglieria Busca 12/100, 200.000. Guarnere, Monte Pietà 16. Concessionario Walter Ultramoderna, affrancatura, doppia produzione. Seyfert Dunker, fabbrica tedesca fondata 1869.
MAGLIERISTE! Attenzione agli acquisti, ai prezzi, alla qualità, da Gribaldo, via S. Franc. da Paola 6, troverete macchine tedesche, nazionali, garantite, prezzi di assoluta concorrenza. 13162
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 23.000. Specialità sofà, mobili letto. 397
MOBILI «Casabella». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2982
MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Cassarossa», Vercelli 30, vasto assortimento 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Orsy 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 600
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16 camere 90.000, sala, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 5964
OCCASIONE privato vende bilancia Oil-crom nuovissima. Telefon. 695-679 dopo ore 20. L3465
OCCASIONE vendesi camera letto '900. Telefonare 750-330. B0316
OCCASIONISSIMA, camera a un letto, grande armadio, cassettone, comodini, tolette come nuova vendesi. Telefonare 692-119. L3571
OCCASIONISSIMA. Vendo contanti macchine maglieria Diamant 12x100 semispeciale, 5x50 rimodernata. Tel. 282-513.
PALETO' eleganti con e senza pelliccia, convenientissimi. Facilitazioni. Serra, Mazzini 29 (interno). 6718
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, troverete nuovi Modelli in persiano, castoro, castorino, ocelot, rat musqué, ecc., magnifiche confezioni in Broadtail e agnellini rasati nei colori di moda. L3289
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, liquida pellicce: [illegible], Opossum, ocelot, lire 25.000 a [illegible]. Giacche lire 15.000. [illegible]
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barravero, via Valperga Caluso angolo via [illegible] 43 (facilitazioni). 8457
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentanze esclusive Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. [illegible], via Lagrange 3, Telef. 556-211. 3175
PIATINO, pianoforti via Po 5. Vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, accordi [illegible], comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 436
RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Rea, via S. Quintino 28, telef. 46-263. 12833
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 9094
VENDESI paletò di persiano occasione e lontra dorata. Telefono 771-168. M9147
VENDO enciclopedia «Il tesoro» UTET seminuova, 2 passeggi Franchino, Mobili, Lancia modello 1955. Tel. 74-741.
VENDO bellissima matrimoniale massiccio guardaroba rustico come buffet lucato moderno. Telefonare 552-179. L3483
VENDO matrimoniale noce armadio tre specchi, due letti, marmi, 85.000. Cavallo, Baretti 32. F8690
VENDO pelliccia rat-musqué seminuova. Telefonare 761-635 ore pasti. B3066

CERCASI aggiustatori pratici oleodinamica, stampi autopressione, materiali termoplastici. Telefonare 393-613. F8506
CERCASI apprendista commessa 15-17enne. Pasticceria Cosenio, via Gramsci 1.
CERCASI apprendista sarta, urge. Telefonare 592-975. B0390
CERCASI brava lavorante aiutante sarta uomo. Costantini, Duchessa Jolanda 13, telef. 553-546. F8710
CERCASI coniugi soli non oltre 45 anni provetti giardinieri floricultori, custodia villa dintorni Torino, buona retribuzione. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino.
CERCASI cuoco cameriere o viceversa, preferibilmente coppia, per villa collina. Rivolgersi Ruffi, Caltan, piazza San Carlo 161, tutti i giorni esclusa domenica ore 9-12 e 15-18. G9169
CERCASI donna tuttofare fissa, pratica cucina, buone referenze. Tel. 534-080.
CERCASI militari praticissimi lavori [illegible]. Telefonare 392-395.
CERCASI fresatore modellista. Telefonare al n. 290-214. G9373
CERCASI fuochista patentato 2o grado generale industria. Telefonare 761-471.
CERCASI lavorante idraulico 40enne praticissimo riparazioni, referenze. T. Pisa 29.
CERCASI lavorante apprendista sarta. Pissione, Cavour 5. G0453
CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 23-330. G9136
CERCASI macchinista guantaia, presentarsi via Quittengo 27. L3324
CERCASI mezzadro cascina 12 giornate per Cocconato d'Asti. Scrivere a Durando, via Mombasiglio 44, Torino. Telefono 390-647. M8387
CERCASI provetto tabaccheria per serramenti. Rivolgersi corso Umbria 14.
CERCASI quattordicenne pulizia commissioni sartoria Virtuoso. San Tommaso 29 Telefono 44-551. B3117
CERCASI signorina preferibilmente francese per bimbi quattro sei anni. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B3800
CERCO donna tuttofare dalle ore 8-21. Telefonare 594-815, lunedì. G9435
CERCO maglierista fissa abitante vicino confezioni, lavoro [illegible]. Tel. 534-646.
CERCO manovale sedicenne, via Mater 12 (Valentino Nuovo) ore 17. Telefonare 396-616. M9450
CERCO tuttofare fissa, referenziata. Telef. 526-429. L0715
COMMESSA o commesso praticissimi salumeria cercasi. Tel. 555-908. G9175
CONIUGI, [illegible] serio signorile, cercano tuttofare, 20-40 anni, [illegible] svelta, buon carattere, anche non abilissima cucina, stipendio elevato, ottimo trattamento, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. B0655
CONIUGI cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 775-190. M9642
CONIUGI con bimbo cercano [illegible] tuttofare, esigonsi referenze. Telefonare 70-079. [illegible]

LAMIERISTI, coibitori, fabbri cercansi. Officine Regalia, corso Napoli 66, Torino. L3043
MAGLIERIA domicilio, facilissimo mestiere, miracolosa macchina svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento Cavacci, San Quintino 4 bis. T0702
MAGLIFICIO Ketty assume stabilmente abili maglieriste su rettilinee assicurando lavoro tutto l'anno. Via Lagrange 29, telefono 524-998. L3532
MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2273
MEDIA industria cerca giovani avviati lavori [illegible] desiderosi miglioramenti economici. Notevoli possibilità istruttive. Inviare curriculum, pretese, cassetta 8396, SPI, Torino. F8718
MOBILIFICIO Treves, cerca falegname verniciatore per consegne domicilio, capace guida camioncino. Monte Pietà 23, telef. 44-456. 12164
MONTATORI aggiustatori specializzati cerca industria macchine grafiche, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L3728
PICCOLA famiglia cerca veramente pratica tuttofare fissa, referenziando, ottimo stipendio, preferibilmente 35-50enne. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. B0001
PORTINAI cercasi da stabilimento impiego stabile marito autista, senza figli. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. M9453
PRIMARIA casa mondiale lucidi Nugget e Durabit cerca agenti zona Torino et Piemonte indispensabili primarie referenze. Scrivere Bartolomeo Carrea, casella postale 374, Genova. 14754
RAGAZZA cercasi fissa referenziata tuttofare, esclusa cucinare. Telefon. 696-008.
[illegible] 14enne apprendista sartoria cercasi. Siau, Madama Cristina 2.
RAGAZZE quindicenni aiuto laboratorio cerca. Presentarsi Fasano, via Tunisi 69.
RETTIFICATORI e tornitori abilissimi [illegible] seria ditta subito. Telef. 793-300.
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata, Via Barge 5, Torino.
SARTE e aiutanti sarte confezioni maglieria assumonsi stabilmente assicurando lavoro continuativo. Ditta Ketty. Lagrange 29, telef. 524-998. L3530
SIGNORA sola casa signorile cerca donna tuttofare mezza età fidatissima documentata, buona retribuzione. Telef. 685-865.
SOCIETA' Nazionale Officine Savigliano, stabilimento Torino assume provetti operai montatori trasformatori elettrici media, grande potenza. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese a Ufficio Personale Savigliano, corso Mortara 4, Torino. 11136
SORELLE o coniugi tuttofare cerca famiglia, esigonsi referenze controllabili, massima serietà. Telefonare 290-558.
TINTORIA cerca stiratrici praticissime, via Principe Tommaso 25. Telef. 683-136.

GRANDE azienda commerciale [illegible] praticissimo alimentari, conoscenza perfetta merceologia e commerciale, età non oltre 40 anni, studi medi, ottime condizioni. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B3000
IMPORTANTE azienda farmaceutica ricerca propagandista bene introdotto classe medica, fornito mezzo proprio per Torino et Piemonte, retribuzione provvigione. [illegible] richiesta prima curriculum completo et referenze. Scrivere cassetta 68 A, SPI, Firenze. 14432
IMPORTANTE organizzazione internazionale vendita articoli speciali ufficio, largo consumo cerca agenti esclusivi Alessandria e provincia, per trattative rivolgersi: Dr. Russo, albergo Venezia, Alessandria, lunedì 21 ottobre ore 15-17.
IMPORTANTE società [illegible] elementi giovani anche non pratici vendita per servizio commerciale Novara-Vercelli introduttissimo elettrodomestico. Esigesi buona presenza, facilità parola. Corso istruzione, forti guadagni. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. M9456
INDUSTRIA [illegible] importanza nazionale cerca referenziatissimi introduttissimi Torino. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. B3596
INDUSTRIA [illegible] prodotti chimici cerca rappresentante [illegible] 24 F, SPI, Bologna. 14564
INTRODOTTISSIMO alimentari cerca seria rappresentanza, dettagliare. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. M9478
MACCHINE utensili grande industria specializzata cerca agenti Piemonte. Scrivere dettagliatamente cassetta 8400, SPI Torino. F9030
PRODUTTORI introdotti presso medici cercansi per lancio nuovissimo apparecchio grande interesse. Scrivere dettagliando capacità, referenziando cassetta 35 B, SPI, Firenze. 14690
RAPPRESENTANTE con agenzia e deposito, organizzazione scelta rivenditori Piemonte, rappresenterebbe case primordine radio TV ed elettrodomestici. Massima riservatezza e garanzia. Scrivere cassetta 9247, SPI, Torino. G9445
VENTICINQUENNE presenza dinamico, patente, esperto campo vendite, impiegato presso compagnia commerciale, accetterebbe eventuali offerte scopo miglioramento. Telefonare 32-300. F8568
VENTISEIENNE auto propria, cauzione, piemontese, mansioni esattive o simili offresi. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. L2467

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

ANZIANO [illegible], proprietario di stabili sposerebbe 60-65enne, benestante e ponderata, scopo reciproca assistenza. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. B0773

CERTERI ricchi industriali sposerebbero figlio unico con signorina veramente bella, seria, buona, diplomata, affettuosa, 20-25 anni, anche provinciale, nulla tenente, purché risponda requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6348, SPI, Torino.
CASTANA carina conoscerebbe massimo trentacinquenne, distinto, scapolo, benestante, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5303, SPI, Torino. L3457
IMPIEGATO tecnico grande industria, trentaduenne, torinese, 1,68, 100.000 mensili, alloggio proprio, serio, sano, buon carattere, privo conoscenze, sposerebbe signorina impiegata semplice, affettuosa, snella, veramente carina. Pregasi dettagliare, eventualmente telefono, assoluta serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino.
IMPIEGATO 29enne, 1,65, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova sola. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino.
LAUREATO ricco, ottima posizione trentaduenne piemontese, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina bella, affettuosa, statura media, massimo 27enne. Dettagliare riservatezza. Scrivere cassetta 8390, SPI, Torino. [illegible]
NEO pensionato provinciale, casa, terreno risposerebbe signorina, vedova non pensionata provinciale disposta aiuto lavori campagna. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. L2279
NOBILE molto agiata, sola, presenza, sposerebbe adeguatamente 50-55enne. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino.
PENSIONATA [illegible], ottime referenze, alloggio risparmi, sposerebbe sessantenne buona compagnia. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. L2365
PENSIONATO [illegible], solo, sposerebbe operaia, artigiana, contadina, pensionata, sana, formosa. Cassetta 5373, SPI, Torino.
PIEMONTESE, casa negozio auto, sposerebbe [illegible] signorina 25-30enne, presenza, distinta, seria. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B3110
QUARANTASEIENNE [illegible] privo conoscenze occupato presso grande azienda cittadina conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 35-42enne distinta. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino.
QUARANTASETTENNE bella presenza, impiego Fiat, vedovo, casa arredata sposerebbe signorina o vedova 36-41enne piemontese, serietà assoluta. Scrivere cassetta 5368, SPI, Torino. F8594
QUARANTENNE, ottimo impiego, serio, sentimenti elevati, conoscerebbe scopo matrimonio statale, posizione sicura. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B3746
SARTA con alloggio sposerebbe bella presenza, affettuoso. Scrivere cassetta 6349, SPI, Torino. F8545
SERIA, carina distinta famiglia, proprietaria villino, alloggio, sposerebbe 29-40enne diplomato, laureato, impiegato, presenza. Dettagliare. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B0475

TRENTENNE, bionda, alta, distinta, con alloggio, auto, dote, sposerebbe distinto, serio, posizione adeguata. Scrivere cassetta 9243, SPI, Torino. B3093
TRENTUNENNE torinese, disegnatore, 1,70, gentile, serio sposerebbe seria, affettuosa. Inamovibili. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino. L3290
VEDOVA cinquantaduenne, commerciante, ottima posizione, risposerebbe adeguatamente, massima serietà. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. B3524
VENTISEIENNE sposerebbe signorina anche nullatenente. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. B3115
VENTISETTENNE ottimo impiego, eredità, relazionerebbe scopo matrimonio con seria signorina 18-28enne impiegata o proprietaria. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.
VENTOTTENNE meccanico, serio, sposerebbe 25enne seria. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. B0443

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi «Nuvolaria». Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, telefono 682-110
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: «Ralpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-161.
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. 8343
[illegible] accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brescianini, via Cannobbio 8, Novara, tel. 26-076. Martedì. 8468

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, 1400 codino, 103 E, Renault piccola, 600, multipla, camioncini dieci quintali. Cavalieri, Brescia 14.
ABA, vende: 1400 metano, nuova 500, 103, Belvedere, 600, 500 C. Permute, rateazioni, corso Regina 153. 8851
ABBIAMO assortimento autovetture ai migliori occasioni. Prenotazioni, cambi. Rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia [illegible]. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
AFFIDATEVI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 46-007. 13296

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituzione ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12843
APPIA seminuova, Ardea 1953 bellissima, diverse 103, 600, 1100 E, 500 C vetture, belvedere, giardinetta. Formula rateazioni: Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 50-494. 4573
ATTENZIONE! Potente [illegible] a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila, SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843
AUTOAGENZIA «Cenisia», via Groscavallo 3, telefono 774-238: Appia sinistra diverse, Aurelia B/10, B/20, belvedere, 103, giardinetta legno, furgone Appia, furgoni 600 C, giardinetta 1100 ELR, camioncini 5-10 quintali ELR, 615 nafta seminuovo. [illegible]
AUTOGAGNO, Commissionaria Fiat - Sava, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28, prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 600, 103, 1100 AL, 103 allungato 6 posti, 1100 ELR furgone, 1100 furgone 7 q.li, 1400, 1400 A metano, 1900 gas liquido, Appia, Ardea, Ardea furgone, Alfa 1900 TI, Romeo camioncino revisionato, Simca Aronde, Rateazioni massime convenienti. Telefoni: 60-003, 682-074. 9077
AUTOCARRI 612, 626, ottime condizioni vendonsi (Serra) Piazzi 30, Tel. 690-934.
AUTONOLEGGIAMO autovetture con senza autista, 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 13.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-085. 773
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 274-931. 7476
AUTOSCUOLA «Po» di Lorenzo Girard tutte patenti, Principe Amedeo 28.
BELLISSIMA 600 elaborata recentissima, 500 C, revisionata 1100 B, Topolino balestrino, 1100 furgone trasformabile, topofurgoncino. Telefonare 73-575. L3436
BETA nafta seminuovo 600 guida destra privato vende. Telefonare 870-622. [illegible]
CAMION con contratto lavoro città vendesi. Scrivere cassetta 8393, SPI, Torino.
CAMIONETTI da Carrara troverete qualsiasi tipo autocarro [illegible] nuovo, media, grande portata, normali ribaltabili. Telefonare 661-472. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino T2514
COMMISSIONARIA Fiat Tagliaro, corso Unione Sovietica 81, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni: 690-104, [illegible]. 8343

PRIVATO vende Giulietta Sprint celeste seminuova, fine 1956. Telef. 555-300.
PRIVATO vende privato 600 sei mesi azzurrina. Telefonare 73-418. L3652
PRIVATO vende privato «600» sei mesi azzurro cenere. Telefonare 779-769.
PRIVATO vende privato 1100-103 blu. Telefonare 34-127 ore pasti. L3440
PRIVATO vende 500 C, in pelle, trombe, lucciole, vera occasione. Ferraris 111.
PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Carovigno, della Rocca 21. B0953
PRIVATO vende 600 sei mesi come nuova. Telefonare 762-821. M9613
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 32. Telefono 61-777. 11808
TRABALDO, Susa 4. [illegible] occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri.
VENDESI [illegible] ribaltabile ottime condizioni. Telefonare [illegible]. L3299
VENDO Beta [illegible] bellissimo furgone Ardea giardinetta. Via Gravere 24.
VENDO 500 C 315.000 trattabili. Arduino 50, telef. 472-294. L3434
VENDO 500 C, 500 B, 500 A, Belvedere, 1100 q.li 5, giardinetta legno. Telefonare 774-364. M9616
VENDO 600 sei mesi km. 8900 vendo 590.000. Telefonare 691-484. L3358
103 sei mesi come nuova vendo cambio, via Susa 25. M9624
500 C giardinetta bella, deviatore, privato vende (permuta motoscooter). Telefonare 581-237. L3403
600 azzurro cenere, come nuova, accessori privato vende a privato. Telefonare [illegible]. F8673
600 blu cenere, 1o tagliando, vendo. Telefonare 274-336. [illegible]
600 C.N. grigio perla sei mesi vendo. Barberis, Michelangelo, Bagnolo Piemonte. F8677
600 mesi sei ultimo tipo privato vende. Telefonare 584-374. L3450
600 mesi 6 azzurro cenere vendo. Telefonare 22-330. [illegible]
600 multipla come nuova, ditta vende Telefonare 389-578. L3637
600 nuovo tipo 6 mesi vendo a privato. Telefonare 30-083 dopo ore 19. F8572
600 sei mesi, ultimo tipo 3600 km. vendesi. Telefonare 30-180. B0411
615 Fiat seminuova vendesi, ottima occasione. Telefonare 20-030, 385-925.
615 nafta '55, camioncino 10 q.li ELR '53, furgone Appia seminuovo, furgone Siata 12 quintali con impianto [illegible]. Via Groscavallo 3. T2518
666 N 7 conto terzi, altri ribaltabile, vendo rateazione. Telefonare 556-489.
600-640-670 [illegible] ribaltabili prova, garanzia Scrivere cassetta 1389, SPI, Torino. T4182
1100 B Morbidelli, Siata Amica 500 meccanica revisionata vendesi. Via del [illegible] 32, telef. [illegible]. F8675
1100-103 sei mesi km. 5000 colore grigio vende a privato L. 800.000. Tel. 670-148.